



AUTORITA' DI BACINO DEL FIUME PO  
Bacino di rilievo nazionale

# *Un futuro sostenibile per il Po*

Azioni per la valorizzazione  
del capitale umano, naturale e culturale delle Terre del Po

## **PROGETTO VALLE DEL FIUME PO** **Progetto Strategico Speciale**

**Delibera CIPE del 21/12/2007**  
per l'attuazione del Quadro Strategico Nazionale 2007 - 2013

**Allegato 4 al Documento di Progetto**

**Documento di coerenza e complementarità  
con la politica regionale comunitaria  
delle Regioni Piemonte, Lombardia,  
Emilia-Romagna e Veneto**

**20 marzo 2008**

## **SOMMARIO**

<b>IL QUADRO DI RIFERIMENTO DELLA POLITICA DI COESIONE EUROPEA.....</b>	<b>6</b>
I fondi strutturali .....	7
Gli obiettivi per il 2007-2013 .....	8
Regolamenti e regole per l'utilizzo dei Fondi.....	10
La programmazione in Italia .....	13
<b>IL QUADRO DI RIFERIMENTO DELLA POLITICA DI SVILUPPO RURALE .....</b>	<b>17</b>
<b>I PROGRAMMI DELLE REGIONI PADANE: UNO SGUARDO D'INSIEME..</b>	<b>24</b>
<b>LA VALORIZZAZIONE DEL PO: UN PONTE TRA AMBIENTE E SVILUPPO LOCALE.....</b>	<b>29</b>
Ambiente.....	30
...sviluppo locale.....	35
<b>POLITICHE INTEGRATE PER RISULTATI MIGLIORI.....</b>	<b>39</b>
Le tipologie nei programmi operativi FESR.....	39
Le tipologie nei Programmi regionali di sviluppo rurale.....	40
<b>BIBLIOGRAFIA .....</b>	<b>46</b>

APPENDICE 1 - Schede analitiche delle misure: Ambiente

APPENDICE 2 – Schede analitiche delle misure: Sviluppo locale

Documento redatto a cura dell'Università degli Studi di Parma, Dipartimento di Economia

## **IL QUADRO DI RIFERIMENTO DELLA POLITICA DI COESIONE EUROPEA**

La coesione economica, sociale e territoriale costituisce uno degli obiettivi previsti dai Trattati dell'Unione Europea, e il suo perseguimento è affidato sia alle politiche comunitarie sia alle politiche degli Stati membri.

La politica regionale europea mira a realizzare concretamente la solidarietà dell'Unione, favorendo la coesione economica e sociale e riducendo il divario di sviluppo fra le regioni. Adottando un approccio specifico, la politica regionale europea fornisce "valore aggiunto" alle azioni realizzate sul campo e contribuisce a finanziare progetti concreti a favore delle regioni, delle città e dei cittadini. Si tratta di creare un potenziale che consenta alle regioni di svolgere appieno il loro ruolo nel garantire una maggiore crescita e competitività, promuovendo al contempo lo scambio di idee e di "buone pratiche".

Il primo fondamento per una politica di coesione europea si trova già nel Trattato di Roma istitutivo della Comunità economica europea, con cui gli Stati membri assumono l'impegno di assicurare uno sviluppo armonioso della Comunità e manifestano la volontà di ridurre le disparità fra le differenti regioni e il ritardo di quelle meno favorite. Tuttavia per i primi decenni permane la convinzione che l'allentamento delle barriere doganali -che porta alla rimozione degli ostacoli alla libera circolazione delle persone, dei servizi, dei capitali e delle merci, coadiuvato da politiche specifiche a sostegno dell'agricoltura e dell'occupazione, sia sufficiente per raggiungere l'integrazione economica auspicata.

Solo con l'Atto Unico Europeo del 1986 si riconosce ufficialmente che l'apertura dei mercati può aggravare piuttosto che ridurre le disparità territoriali e le difficoltà delle aree in ritardo. Il nuovo accordo delinea e istituzionalizza quelle politiche che, per la prima volta a livello sovranazionale, pongono le condizioni favorevoli per uno sviluppo armonioso ed equilibrato dell'intera Comunità.

La politica di coesione si fonda quindi sulla constatazione che l'Unione europea è una delle aree più ricche del mondo ma presenta, al suo interno, forti disparità in termini di reddito e di occupazione; gli Stati membri si impegnano, pertanto, per una maggiore solidarietà e per una più incisiva cooperazione, nell'ottica, appunto, di ridurre lo squilibrio tra le diverse regioni e di agevolare un progresso economico, politico e sociale sempre più marcato di tutto il territorio dell'Europa.

## **I fondi strutturali**

Il principale strumento finanziario a disposizione della politica di coesione sono i cosiddetti fondi strutturali; attualmente i Fondi strutturali sono tre:

- il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), istituito nel 1975, finanzia principalmente la realizzazione di infrastrutture e investimenti produttivi che generano occupazione soprattutto nel mondo delle imprese;
- il Fondo sociale europeo (FSE), istituito nel 1958, favorisce l'inserimento professionale dei disoccupati e delle categorie sociali più deboli, finanziando in particolare azioni di formazione;
- il Fondo di coesione, istituito nel 1994, finalizzato ad accelerare i tempi della convergenza economica, sociale e territoriale nei Paesi con un PIL medio pro capite inferiore al 90 per cento della media comunitaria (attualmente Grecia, Portogallo, Cipro, Repubblica ceca, Estonia, Ungheria, Lettonia, Lituania, Malta, Polonia, Slovacchia, Slovenia, Romania e Bulgaria).

I fondi dell'Unione europea possono essere impiegati dagli Stati membri e dalle regioni solo se gli interventi proposti rispondono ad alcuni principi fondamentali:

1. **Complementarità, coerenza e conformità:** devono essere complementari alle priorità nazionali, regionali e locali, coerenti con il Quadro Strategico Nazionale e conformi ai Trattati europei;
2. **Partenariato:** devono essere realizzati in partenariato con le autorità regionali e gli enti locali, nonché con le parti economiche e sociali, con la società civile, con le organizzazioni per la tutela dell'ambiente e per la difesa delle pari opportunità;
3. **Sussidiarietà e proporzionalità:** l'Unione interviene solo laddove un'azione può essere meglio realizzata a livello europeo piuttosto che a quello nazionale, regionale e locale e deve scegliere l'intervento più adeguato al perseguimento degli obiettivi fissati;
4. **Gestione condivisa:** gli Stati membri e la Commissione condividono la responsabilità del controllo finanziario sulle modalità di utilizzo dei fondi;
5. **Addizionalità:** i Fondi strutturali non possono sostituirsi alla spesa pubblica nazionale, ciò significa che sono sempre in aggiunta al finanziamento degli Stati (ad es. un fondo strutturale non dovrebbe essere utilizzato per la ordinaria manutenzione dell'illuminazione stradale ma utilizzato per la costruzione di una arteria stradale strategica). Non consentono agli Stati di risparmiare sui rispettivi bilanci nazionali, anzi gli stessi Stati rimangono i responsabili dello sviluppo delle loro zone in difficoltà;
6. **Pari opportunità per donne e uomini:** un principio che deve essere garantito in tutte le fasi della gestione dei Fondi;

7. **Sviluppo sostenibile:** un principio fondamentale per garantire tutela dell'ambiente e sviluppo economico.

### **Gli obiettivi per il 2007-2013**

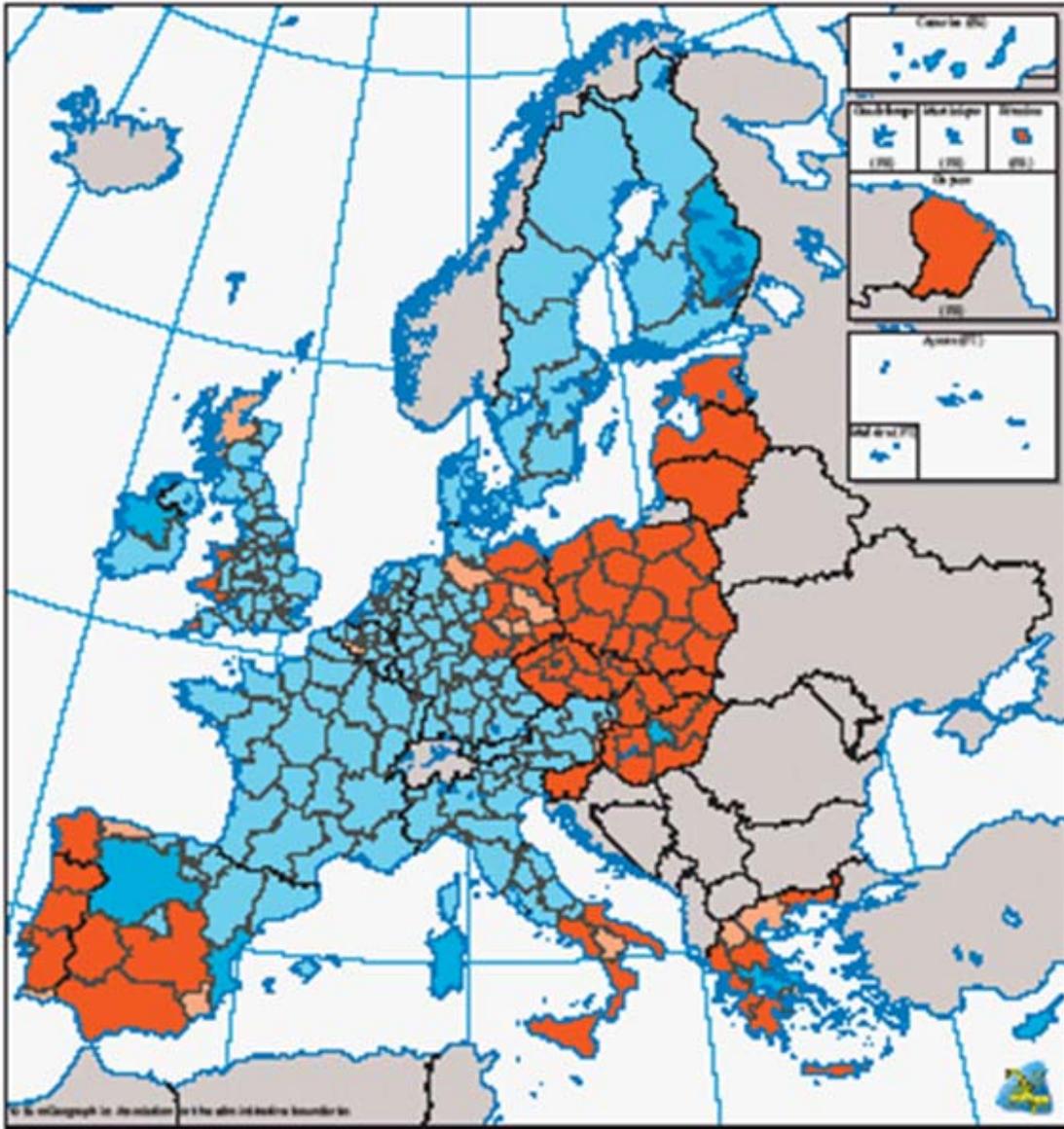
Nel periodo di programmazione 2007-2013 gli obiettivi di politica regionale finanziati da Fondi strutturali e Fondo di coesione non saranno più gli obiettivi 1, 2, 3 della gestione 2000-2006, ma sono stati indicati l'obiettivo "*Convergenza*", l'obiettivo "*Competitività regionale e occupazione*", l'obiettivo "*Cooperazione territoriale europea*".

L'obiettivo **Convergenza** punta a creare le condizioni per favorire la convergenza tra le regioni meno sviluppate dell'UE e le regioni a economia avanzata, attraverso il miglioramento dei fattori che determinano crescita e occupazione. Questo obiettivo viene finanziato tramite il FESR, il FSE e il Fondo di coesione. Ad esso sono destinati 251,1 miliardi di euro, cioè l'81,5% del totale delle risorse disponibili. Il cofinanziamento delle spese pubbliche è fino al 75% per il FESR e per il FSE e fino all'85% per il Fondo di coesione.

Nell'UE a 27 questo obiettivo interessa -in 17 Stati membri- 84 regioni con una popolazione di 154 milioni di persone, il cui PIL pro capite è inferiore a 75% della media comunitaria. Inoltre, altre 16 regioni con 16,4 milioni di abitanti il cui PIL supera soltanto di poco la soglia del 75% della media comunitaria sono ammesse a un procedimento di phasing-out, cioè il processo di esclusione progressiva in base al graduale miglioramento del livello economico.

L'obiettivo **Competitività regionale e occupazione** mira ad anticipare i cambiamenti economici e sociali, a promuovere l'innovazione, l'imprenditorialità, la tutela dell'ambiente e lo sviluppo di mercati del lavoro anche nelle regioni non oggetto dell'obiettivo Convergenza. L'obiettivo Competitività svolge un ruolo essenziale per evitare l'insorgere di nuovi squilibri a svantaggio di regioni che, altrimenti, verrebbero penalizzate da fattori socioeconomici sfavorevoli senza poter contare su sufficienti aiuti pubblici. Esso è finanziato tramite il FESR e il FSE. La cifra complessiva a disposizione 49,1 miliardi di euro (dei quali 10,4 miliardi destinati alle regioni phasing-in, ossia quelle regioni che rientravano nell'Obiettivo 1 nello scorso periodo di programmazione), poco meno del 16% dello stanziamento totale.

**Figura: Mappa delle regioni ammissibili alla politica di coesione 2007-2013**



Fonte: Commissione Europea, Quarta relazione sulla coesione economica e sociale

L'obiettivo **Cooperazione territoriale europea** ha lo scopo di migliorare la cooperazione a livello transfrontaliero, transnazionale e interregionale nei settori che riguardano lo sviluppo urbano, rurale e costiero, lo sviluppo delle relazioni economiche e la messa in rete delle piccole e delle medie imprese. Per questo obiettivo, finanziato tramite il FESR, sono stati stanziati 7,75 miliardi di euro (2,5%), così ripartiti: 5,57 miliardi per la cooperazione transfrontaliera (tra regioni contigue, appartenenti a Stati diversi dell'Unione o situate ai confini esterni), 1,58 miliardi per la cooperazione transnazionale (finalizzata alla creazione di reti stabili all'interno di macroregioni omogenee definite dai regolamenti) e 392 milioni per la cooperazione interregionale (per il rafforzamento dell'efficacia della politica regionale attraverso lo scambio e la diffusione delle buone pratiche tra le autorità regionali e locali) . Le azioni che

rientrano nell'obiettivo Cooperazione territoriale possono essere cofinanziate fino al 75% delle spese pubbliche.

### **Regolamenti e regole per l'utilizzo dei Fondi**

Per il nuovo periodo di programmazione 2007-2013 le procedure complessive per l'operatività dei Fondi strutturali sono definite in un pacchetto di regolamenti adottati dal Consiglio e dal Parlamento europeo nel luglio 2006.

Il Regolamento generale delinea i principi, le regole e gli standard comuni per l'attuazione dei tre strumenti di coesione, il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il Fondo sociale europeo (FSE) e il Fondo di coesione. Sulla base del principio della gestione condivisa tra l'Unione, gli Stati membri e le regioni tale regolamento fissa, fra l'altro, standard comuni per la gestione, il controllo e la valutazione finanziaria.<sup>1</sup>

Il regolamento del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) indica come campo di intervento la promozione degli investimenti pubblici e privati al fine di ridurre le disparità regionali nell'Unione. Il FESR sostiene programmi in materia di sviluppo regionale, di cambiamento economico, di potenziamento della competitività e di cooperazione territoriale su tutto il territorio dell'UE.

Nell'ambito dell'obiettivo *Competitività regionale e occupazione*, l'intervento del FESR nel quadro delle strategie di sviluppo sostenibile, nel promuovere l'occupazione, si concentra principalmente sulle tre seguenti priorità:

1. innovazione ed economia della conoscenza, anche attraverso la creazione e il rafforzamento di efficaci sistemi economici regionali dell'innovazione, di relazioni sistemiche tra i settori pubblico e privato, le università e i centri tecnologici, che tengano conto delle esigenze locali (sostegno a centri di competenza industriali od operanti su specifiche tecnologie, promozione della R&ST nell'industria, delle PMI e del trasferimento di tecnologie, sostegno alla collaborazione tra le imprese e alle politiche congiunte in materia di R&ST e innovazione; stimolo all'innovazione e all'imprenditorialità in tutti i settori dell'economia regionale e locale);
2. ambiente e prevenzione dei rischi, in particolare stimolando gli investimenti per il recupero dell'ambiente fisico, promuovendo le infrastrutture connesse alla biodiversità e gli investimenti nei siti Natura 2000, promuovendo l'efficienza energetica, la produzione di energie rinnovabili e lo sviluppo di sistemi efficienti di gestione dell'energia; promuovendo i trasporti pubblici

---

<sup>1</sup> Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999.

puliti e sostenibili, in particolare nelle zone urbane; sviluppando piani e misure volti a prevenire e gestire i rischi naturali (ad esempio la desertificazione, la siccità, gli incendi e le alluvioni) e i rischi tecnologici, tutelando e valorizzando il patrimonio naturale e culturale a sostegno dello sviluppo socioeconomico e promuovendo i beni naturali e culturali in quanto potenziale per lo sviluppo del turismo sostenibile;

3. accesso ai servizi di trasporto e di telecomunicazione di interesse economico generale, in particolare attraverso il potenziamento delle reti di trasporto secondarie e il miglioramento dei collegamenti con le reti TEN-T, con gli snodi ferroviari, gli aeroporti e i porti regionali o con le piattaforme multimodali; la promozione dell'accesso alle TIC, della loro adozione e della loro utilizzazione efficace da parte delle PMI.<sup>2</sup>

Il Fondo sociale europeo (FSE) è attuato in linea con la strategia europea per l'occupazione e si concentra su quattro ambiti chiave: i) accrescere l'adattabilità dei lavoratori, degli imprenditori e delle imprese; ii) migliorare l'accesso all'occupazione e alla partecipazione al mercato del lavoro; iii) rafforzare l'inclusione sociale, combattere la discriminazione, agevolare l'accesso dei disabili al mercato del lavoro; iv) promuovere partenariati per la riforma nel campo dell'occupazione e dell'inclusione sociale.<sup>3</sup>

Gli obiettivi dei Fondi vengono definiti nel quadro di una programmazione pluriennale e di una stretta cooperazione tra la Commissione e ogni Stato membro. Il bilancio dell'UE destinato ai Fondi è gestito dagli Stati membri e dalla Commissione, secondo quanto stabilito dal regolamento finanziario. I Fondi intervengono a completamento delle azioni nazionali, comprese le azioni a livello regionale e locale. Spetta alla Commissione e agli Stati membri garantire che l'utilizzo dei Fondi sia coerente con le azioni politiche e le priorità della Comunità, nonché complementare con gli altri strumenti finanziari europei.

Per il periodo 2007-2013 la Commissione e gli Stati membri garantiscono che il 60% delle spese per l'obiettivo *Convergenza* e il 75% delle spese per l'obiettivo *Competitività regionale e occupazione* di tutti gli Stati membri dell'UE (nella sua composizione prima dell'allargamento del 1 maggio 2004) sia destinato alle priorità in materia di promozione della competitività e creazione di posti di

---

<sup>2</sup> Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1783/1999.

<sup>3</sup> Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999.

lavoro per la realizzazione degli obiettivi degli Orientamenti integrati per la crescita e l'occupazione 2005-2008 (OICO).<sup>4</sup>

La programmazione è stata semplificata rispetto al periodo 2000-2006: a livello politico, ogni Stato membro prepara un documento basato sugli Orientamenti strategici della Comunità approvati dal Consiglio, e negoziati con la Commissione necessari alla preparazione dei programmi; a livello operativo, la Commissione approva i programmi sulla base del Quadro di riferimento strategico nazionale.

Gli Orientamenti integrati per la crescita e l'occupazione (OICO) riuniscono in un unico testo i grandi orientamenti per le politiche economiche e le linee di orientamento per le politiche degli Stati membri a favore dell'occupazione. Gli Orientamenti Integrati sono, quindi, lo strumento politico principale per lo sviluppo e per l'attuazione della Strategia di Lisbona. In base ad essi, ogni Stato membro deve annualmente definire i propri obiettivi attraverso i Piani Nazionali di Riforma.

L'Italia ha approvato il 23 ottobre 2007 il secondo Rapporto sullo stato di attuazione del Programma Nazionale di Riforma (PNR) 2006-2008.<sup>5</sup> Il PNR mira alla realizzazione degli obiettivi della Strategia di Lisbona e individua un insieme di strumenti che tendono a migliorare l'economia del nostro Paese. Gli interventi riguardano numerosi settori, dalle liberalizzazioni alle infrastrutture, dalla ricerca e innovazione alla valorizzazione del lavoro umano alla lotta all'esclusione sociale. L'importo complessivo stanziato è di 60 miliardi di euro nell'arco di tre anni.

#### LA STRATEGIA EUROPEA PER LA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE

In occasione del Consiglio europeo di Lisbona (marzo 2000) i capi di Stato o di governo hanno avviato una strategia detta «di Lisbona» con lo scopo di fare dell'Unione Europea l'economia più competitiva del mondo e di pervenire alla piena occupazione entro il 2010. Sviluppata nel corso di diversi Consigli europei successivi a quello di Lisbona, questa strategia si fonda su tre pilastri:

- un pilastro economico che deve preparare la transizione verso un'economia competitiva, dinamica e fondata sulla conoscenza. L'accento è posto sulla necessità di adattarsi continuamente alle evoluzioni della società dell'informazione e sulle iniziative da incoraggiare in materia di ricerca e di sviluppo;
- un pilastro sociale che deve consentire di modernizzare il modello sociale europeo grazie all'investimento nelle risorse umane e alla lotta contro l'esclusione sociale. Gli Stati membri sono invitati a investire nell'istruzione e nella formazione e a condurre una politica attiva per l'occupazione onde agevolare il passaggio all'economia della conoscenza;
- un pilastro ambientale aggiunto in occasione del Consiglio europeo di Göteborg nel giugno 2001 e che attira l'attenzione sul fatto che la crescita economica vada dissociata dall'utilizzazione delle risorse naturali.

<sup>4</sup> Commission of European Communities, 2005, Integrated guidelines for growth and jobs (2005-2008), 12/04/2005.

<sup>5</sup> Presidenza del Consiglio dei Ministri, Secondo Rapporto sullo stato di attuazione del Programma Nazionale di Riforma per la Strategia di Lisbona, 23 ottobre 2007

Per raggiungere gli obiettivi fissati nel 2000 è stato stabilito un elenco di traguardi quantificati. Poiché le politiche in questione rientrano quasi esclusivamente nelle competenze attribuite agli Stati membri, è stato messo in atto un metodo di coordinamento aperto che comprende l'elaborazione di piani d'azione nazionali. Al di là degli indirizzi di massima per le politiche economiche, la strategia di Lisbona prevede l'adattamento e il rafforzamento dei processi di coordinamento esistenti: il processo di Lussemburgo per l'occupazione, il processo di Cardiff per il funzionamento dei mercati (beni, servizi e capitali) e il processo di Colonia in merito al dialogo macroeconomico.

Il bilancio a metà percorso realizzato nel 2005 da un gruppo di lavoro di alto livello presieduto da Wim Kok, ex primo ministro dei Paesi Bassi, ha dimostrato che gli indicatori utilizzati nell'ambito del metodo di coordinamento aperto hanno fatto perdere di vista la gerarchizzazione degli obiettivi e che i risultati raggiunti sono attenuati.

Per tale motivo il Consiglio ha approvato un nuovo partenariato che mira a concentrare gli sforzi sulla realizzazione di una crescita più forte e durevole e la creazione di posti di lavoro più numerosi e di migliore qualità. Per quanto concerne l'attuazione, il processo di coordinamento è stato semplificato. Gli orientamenti integrati per la crescita e l'occupazione d'ora innanzi sono presentati congiuntamente con gli orientamenti per le politiche macroeconomiche e microeconomiche e per un periodo di tre anni. Essi servono di base sia al programma comunitario di Lisbona che ai programmi nazionali di riforma. Questa semplificazione della programmazione consente di meglio seguire l'attuazione della strategia sulla base di un unico rapporto sullo stato di avanzamento dei lavori.

Gli Stati membri hanno fissato in base alle Linee guida della strategia comunitaria le loro priorità relative alla nuova politica di coesione. Le Linee guida contribuiscono alla realizzazione di alcune priorità comunitarie, fra le quali gli investimenti, l'occupazione, la conoscenza e l'innovazione, la coesione territoriale e la cooperazione.

La Decisione del Consiglio del 6 ottobre del 2006 definisce gli Orientamenti Strategici della Comunità per la Coesione (OSC) individuando tre priorità:

1. migliorare l'attrattiva delle regioni e delle città degli Stati membri;
2. incoraggiare l'innovazione, l'imprenditorialità e la crescita dell'economia della conoscenza;
3. creare numerosi posti di lavoro qualitativamente migliori.<sup>6</sup>

### **La programmazione in Italia**

In base agli Orientamenti Strategici della Comunità per la Coesione, ogni Stato membro ha presentato un Quadro di riferimento strategico nazionale (QSN),<sup>7</sup> che serve a garantire che gli interventi finanziati con i Fondi siano coerenti con gli orientamenti della politica regionale dell'Unione europea e con gli Orientamenti Strategici approvati dalla Commissione.

---

<sup>6</sup> Decisione del Consiglio europeo sugli orientamenti strategici comunitari in materia di coesione del 18 agosto 2006

<sup>7</sup> Dipartimento per le politiche di sviluppo e coesione – MISE, Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007-2013, giugno 2007

Il QSN italiano per il raggiungimento di quattro macro obiettivi -sviluppare i circuiti della conoscenza; accrescere la qualità della vita, la sicurezza e l'inclusione sociale nei territori; potenziare le filiere produttive, i servizi e la concorrenza; internazionalizzare e modernizzare- definisce 10 priorità:

1. *valorizzazione delle risorse umane*, finalizzata a promuovere la diffusione di elevati livelli di competenze, equità di accesso e capacità di apprendimento continuo nella popolazione; essa contribuisce in tal modo al perseguimento degli obiettivi comunitari per il 2010 e a promuovere interventi che possano innescare il necessario recupero, soprattutto al Sud, delle conoscenze, abilità e competenze dei giovani ed integrare o aggiornare l'insieme delle competenze degli adulti;
2. *promozione e diffusione di ricerca e innovazione*, concentra l'impegno della politica regionale unitaria per contribuire a rafforzare i punti di eccellenza presenti nel territorio, a innescare e irrobustire i meccanismi di "mediazione" tra ricerca e mondo imprenditoriale in grado di valorizzare in termini di innovazione e di produttività i progressi della ricerca nazionale, e a trasformare la conoscenza in applicazioni produttive, anche potenziando il ruolo delle tecnologie dell'informazione come fattore essenziale di innovazione;
3. *sinergia e ambiente: uso sostenibile delle risorse per lo sviluppo*, mira a promuovere le filiere produttive tecnologiche ed accrescere la disponibilità di risorse energetiche mediante il risparmio e l'aumento della quota di energia prodotta da fonti rinnovabili. Saranno effettuati, in continuità con l'impostazione data nel 2000-2006 (e con una identificazione di precisi "obiettivi di servizio" espressi come risultati finali da conseguire entro il 2013, per i servizi idrici e della gestione dei rifiuti) investimenti rivolti all'efficiente gestione delle risorse e alla tutela del territorio;
4. *inclusione sociale e servizi per la qualità della vita*, prevede interventi di miglioramento dell'organizzazione e disponibilità e qualità dei servizi sociali, nonché azioni di prevenzione e contrasto di fenomeni criminali, soprattutto in alcune regioni del Mezzogiorno, condotte con un forte impegno sulla qualità delle risorse umane coinvolte e con un legame alle iniziative territoriali più forte di quanto precedentemente sperimentato;
5. *valorizzazione delle risorse naturali e culturali*, punta sulla valorizzazione degli asset naturali e culturali che possono divenire occasione di sviluppo anche per territori assai diversi individuando, come condizioni di successo di tale politica, la realizzazione di progetti capaci di attivare la filiera del turismo culturale e ambientale e la concentrazione su progetti di eccellenza, in grado

- di sfruttare la potenzialità di grandi attrattori culturali e naturali che già beneficiano di flussi di domanda turistica internazionale;
6. *reti e collegamenti per la mobilità*, individua tipologie di azioni e condizioni sulla base delle quali la politica regionale unitaria può contribuire agli interventi per la mobilità e per la logistica, in relazione alla domanda produttiva dei territori di riferimento, e per il miglioramento delle connessioni tra sistemi territoriali e tra le città;
  7. *competitività dei sistemi produttivi e occupazione*, declina obiettivi e metodo generale con cui la politica regionale unitaria interviene nei sistemi locali per cogliere specifiche opportunità, per integrare meglio politiche per le risorse umane e politiche di sviluppo economico, per aprire i territori a saperi e soggetti esterni e aggregare soggetti del territorio anche intorno a progetti di innovazione di rilievo nazionale;
  8. *competitività e attrattività della città e dei sistemi urbani*, assume una connotazione simile alla precedente ma con una precipua focalizzazione sulle grandi città e i sistemi urbani, dove più potrebbero svilupparsi le filiere dei servizi avanzati nel campo della scienza, delle nuove tecnologie;
  9. *apertura internazionale e attrazione di investimenti*, finalizzata a promuovere condizioni di offerta territoriale -cui concorrono assieme molte delle politiche attivate nell'ambito delle altre priorità- e di governance, in grado di rafforzare le capacità del Paese nell'attrarre risorse di qualità e nel migliorare il posizionamento competitivo italiano all'estero;
  10. *governance e mercati concorrenziali*, contiene le politiche espressamente volte ad aggredire le carenze e innalzare la qualità dell'offerta dei servizi pubblici e della competenze delle amministrazioni.

La parte largamente prevalente della programmazione operativa 2007-2013 dei fondi strutturali verrà affidata alle Regioni. Un'altra parte, più esigua sia numericamente che in termini di dimensioni finanziarie complessive verrà attuata sotto la responsabilità di Amministrazioni centrali, laddove richiesto dal sistema di competenze (amministrative ma anche tecniche) e dalla funzionalità, all'efficacia e/o alle dimensioni tecniche, organizzative e finanziarie degli interventi.

Gli interventi saranno inseriti in Programmi Operativi, ciascuno rientrante in uno dei tre obiettivi comunitari -Convergenza, Competitività Regionale e occupazione, Cooperazione territoriale- e finanziato da un solo Fondo. La Commissione valuta ogni programma proposto per verificare che esso contribuisca a realizzare gli obiettivi e le priorità indicate dal Quadro di

riferimento strategico nazionale e dagli Orientamenti Strategici della Comunità per la Coesione.

Il ciclo di programmazione 2007-2013 per l'Italia prevede 66 PO. Di questi 42 sono finanziati dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e 24 dal Fondo Sociale Europeo (FSE).

In base alle tematiche affrontate e ai soggetti istituzionali competenti, i Programmi Operativi possono essere:

- nazionali (PON), in settori con particolari esigenze di integrazione a livello nazionale, la cui Autorità di Gestione è una Amministrazione Centrale (5 FESR, 3 FSE: Istruzione, Ricerca e competitività, Sicurezza, Reti per la mobilità, Governance e azioni di sistema);
- regionali (POR), multisetoriali, riferiti alle singole regioni gestiti dalle Amministrazioni Regionali. Per ciascuna regione c'è un POR FESR e un POR FSE (21 FESR, 21 FSE);
- interregionali (POIN), su tematiche quali energia, attrattori culturali naturali e turismo in cui risulta efficace un'azione coordinata fra regioni in grado di realizzare economie di scala e di scopo; gestiti dalle regioni, con la partecipazione di centri di competenza nazionale o Amministrazioni centrali (2 FESR).

Il QSN prevede anche che ciascuna regione elabori un programma complessivo di sviluppo in cui sia esplicitata la strategia di integrazione dei numerosi strumenti della politica regionale unitaria con altri strumenti affini (ad esempio la politica di sviluppo rurale, ma anche specifici strumenti previsti dalle legislazioni delle singole Regioni).

## **IL QUADRO DI RIFERIMENTO DELLA POLITICA DI SVILUPPO RURALE**

Gran parte del territorio dell'Unione Europea è classificabile come rurale e l'agricoltura continua ad essere la principale utilizzatrice dei terreni (77% del totale) e a costituire un fattore determinante per la qualità dello spazio rurale e dell'ambiente. Con il recente allargamento dell'Unione Europea l'importanza e la pertinenza della politica agricola comune sono indubbiamente aumentate: senza i due pilastri della PAC molte zone rurali dell'Europa dovrebbero affrontare problemi economici, sociali e ambientali sempre più gravi.

Il Consiglio europeo di Göteborg (15 e 16 giugno 2001)<sup>8</sup> ha affermato che la Politica Agricola Comune (e il suo sviluppo futuro) deve contribuire a realizzare uno sviluppo sostenibile ponendo maggiore enfasi sulla promozione di prodotti sani e di qualità elevata, di metodi produttivi sostenibili dal punto di vista ambientale, incluse produzione biologica, materie prime rinnovabili e la tutela della biodiversità. La politica comunitaria promuove quindi un modello agricolo multifunzionale, sottolineando il ruolo che l'attività agricola svolge in termini di ricchezza e diversità dei paesaggi, di prodotti alimentari e di retaggio culturale e naturale.

### **LA STRATEGIA EUROPEO DI SVILUPPO SOSTENIBILE**

L'Europa si è posta il problema di dotarsi di una strategia di lungo termine di sviluppo sostenibile capace di offrire una visione positiva di una società più prospera, più giusta e che offra una migliore qualità di vita per le generazioni presenti e future attraverso un ambiente più pulito, più sicuro e più sano (COM/2001/264).

Il Consiglio europeo del 15 e 16 giugno 2001 riunito a Göteborg ha integrato la dimensione ambientale all'interno della strategia di Lisbona. Il Consiglio ha stabilito che «occorre modificare la relazione tra crescita economica, consumo di risorse naturali e produzione di rifiuti» (Consiglio Europeo, 2001) concentrandosi su quattro assi prioritari: limitare gli effetti dei cambiamenti climatici perseguendo gli obiettivi di Kyoto; introdurre sistemi di trasporto sostenibili; ridurre i rischi per la salute pubblica in merito alla sicurezza dei prodotti alimentari, all'utilizzo delle sostanze chimiche, alle malattie infettive; gestire le risorse naturali in modo più responsabile. Il raggiungimento di questi obiettivi può verificarsi solo se la dimensione della sostenibilità ambientale viene integrata in tutte le politiche comunitarie e nazionali e nei comportamenti stessi dei cittadini; le tendenze ai cambiamenti sono interrelate e le politiche settoriali devono essere lette sempre in un quadro integrato poiché sia gli effetti sia i costi di adeguamento ricadono in modo asimmetrico sulle diverse fasce sociali (COM/2005/658). In questo senso la strategia dello sviluppo sostenibile diventa la cornice all'interno della quale l'agenda di Lisbona si occupa in particolare degli aspetti della crescita e dell'occupazione.

Nel 2005 insieme alla revisione della strategia di Lisbona è stato rinnovato e rafforzato l'impegno per la sostenibilità dello sviluppo attraverso l'approvazione di una Dichiarazione

<sup>8</sup> Conclusioni della Presidenza del Consiglio Europeo di Göteborg del 15 e 16 giugno 2001.

sui principi direttori dello sviluppo sostenibile per orientare l'insieme delle politiche e dei provvedimenti messi in atto dalle istituzioni europee e da quelle nazionali.

La rinnovata strategia di sviluppo sostenibile (Consiglio Europeo, 2006) assume l'obiettivo di salvaguardare la capacità della terra di sostenere la vita in tutte le sue forme e di assicurare un'elevata protezione e miglioramento della qualità ambientale. Nella politica comunitaria questo obiettivo è retto da una serie di corollari che riguardano l'equità e la coesione sociale, la prosperità e la crescita economica, in un'ottica non legata solo alla dimensione interna ma capace di inglobare anche la dimensione mondiale e le responsabilità internazionali (Commissione, 2002). La Strategia identifica sette sfide chiave e altrettanti obiettivi tematici che concorrono all'obiettivo ultimo di salvaguardia della qualità della vita.

Nel 2005 è stata varata anche una importante riforma del secondo pilastro (sviluppo rurale) scaturita nel Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio.<sup>9</sup> Per il periodo di programmazione 2007-2013 gli Stati membri hanno la possibilità di selezionare una serie di misure, a partire da un elenco comunitario, da inserire nel contesto di programmi integrati di sviluppo rurale (PRSR) cofinanziati dal Fondo Europeo di Sviluppo Rurale (FEASR).

Il Regolamento prevede l'elaborazione di una serie di orientamenti strategici da parte della Commissione Europea per orientare gli Stati membri nell'elaborazione dei programmi nazionali e regionali<sup>10</sup> e la redazione da parte di ciascuno Stato membro di un Piano strategico nazionale (PSN) che ne garantisca il raccordo con le problematiche specifiche dei singoli Paesi.

#### **ORIENTAMENTI STRATEGICI COMUNITARI PER LO SVILUPPO RURALE 2007-2013**

##### **1. Miglioramento della competitività dei settori agricolo e forestale**

I settori europei dell'agricoltura, della silvicoltura e della trasformazione alimentare hanno un forte potenziale di ulteriore sviluppo di prodotti di alta qualità e di elevato valore aggiunto, rispondenti alla domanda crescente e diversificata dei consumatori europei e dei mercati mondiali.

Le risorse destinate all'asse 1 dovrebbero contribuire a creare un settore agroalimentare europeo forte e dinamico, incentrato sulle priorità del trasferimento delle conoscenze, della modernizzazione, dell'innovazione e della qualità nella catena alimentare e sui settori prioritari degli investimenti nel capitale umano e naturale.

##### **2. Migliorare l'ambiente e le zone di campagna**

Per tutelare e rafforzare le risorse naturali dell'UE e i paesaggi nelle zone rurali, le risorse destinate all'asse 2 dovrebbero contribuire in tre aree prioritarie a livello comunitario: la biodiversità e la preservazione e lo sviluppo dell'attività agricola e di sistemi forestali ad elevata valenza naturale e dei paesaggi agrari tradizionali; il regime delle acque e il cambiamento climatico.

Le misure contemplate dall'asse 2 dovranno servire al conseguimento di questi obiettivi ambientali e all'attuazione della rete agricola e forestale Natura 2000, al mantenimento

<sup>9</sup> Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).

<sup>10</sup> Decisione del Consiglio del 20 febbraio 2006 relativa agli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (periodo di programmazione 2007-2013).

dell'impegno assunto a Göteborg di invertire il declino della biodiversità entro il 2010, agli obiettivi della direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque, e a quelli del protocollo di Kyoto per la mitigazione del cambiamento climatico.

### **3. Migliorare la qualità della vita nelle zone rurali e promuovere la diversificazione dell'economia rurale**

Le risorse destinate alla diversificazione dell'economia rurale e alla qualità della vita nelle zone rurali nell'ambito dell'asse 3 dovrebbero contribuire alla priorità assoluta rappresentata dalla creazione di posti di lavoro e delle condizioni per la crescita. Le varie misure disponibili dell'asse 3 dovrebbero essere sfruttate in particolare per promuovere lo sviluppo delle capacità, l'acquisizione di competenze e l'organizzazione mirata allo sviluppo di strategie locali oltre che alla conservazione dell'attrattiva delle zone rurali per le generazioni future. Nel promuovere la formazione, l'informazione e l'imprenditorialità occorre tener conto in particolare delle esigenze delle donne, dei giovani e dei lavoratori anziani.

### **4. Costruire la capacità locale di occupazione e diversificazione**

Le risorse destinate all'asse 4 (Leader) dovrebbero contribuire a conseguire le priorità degli assi 1 e 2 e soprattutto dell'asse 3, ma sono anche determinanti per la priorità orizzontale del miglioramento della governance e per la mobilitazione del potenziale di sviluppo endogeno delle zone rurali.

Il sostegno nell'ambito dell'asse 4 offre la possibilità, nel contesto della costruzione di una strategia di sviluppo locale guidata dalla Comunità e basata sui bisogni e sui punti di forza locali, di combinare tutti e tre gli obiettivi, ossia la competitività, la tutela dell'ambiente e la qualità della vita attraverso la diversificazione. Grazie ad approcci integrati che coinvolgono gli agricoltori, gli addetti alla silvicoltura e gli altri attori rurali sarà possibile salvaguardare e migliorare il patrimonio culturale e naturale locale, aumentare la presa di coscienza e promuovere gli investimenti nelle specialità alimentari, nel turismo e nelle risorse ed energie rinnovabili.

### **5. Assicurare la coerenza della programmazione**

Nel definire le strategie nazionali, gli Stati membri dovrebbero garantire la massima sinergia tra gli assi e all'interno di ogni asse, evitando potenziali contraddizioni. Se del caso, possono sviluppare approcci integrati.

Essi potranno anche riflettere su come tener conto di altre strategie attuate a livello UE, come il piano di azione per l'agricoltura biologica, sull'impegno a fare un maggior uso delle fonti di energia rinnovabili, sulla necessità di elaborare una strategia dell'UE a medio e a lungo termine per lottare contro i cambiamenti climatici e sulla necessità di anticiparne gli effetti probabili sull'attività agricola e silvicola, sulla strategia forestale dell'Unione europea e sul piano d'azione per le foreste (che possono contribuire al raggiungimento degli obiettivi della sostenibilità e nel contempo della crescita e dell'occupazione) e sulle priorità stabilite nel sesto programma comunitario di azione in materia di ambiente istituito dalla decisione n. 1600/2002/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, in particolare quelle caratterizzate dall'esigenza di strategie ambientali tematiche (protezione del terreno, protezione e conservazione dell'ambiente marino, uso sostenibile dei pesticidi, inquinamento dell'aria, ambiente urbano, uso sostenibile delle risorse e riciclaggio dei rifiuti).

### **6. Complementarità tra strumenti comunitari**

Occorre sviluppare le sinergie tra le politiche strutturali, la politica dell'occupazione e la politica dello sviluppo rurale. In questo contesto gli Stati membri hanno il compito di garantire la complementarità e la coerenza tra le azioni che saranno finanziate dal Fondo europeo di sviluppo regionale, dal Fondo di coesione, dal Fondo sociale europeo, dal Fondo europeo per la pesca e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale in un dato territorio o in un dato settore di attività. I maggiori principi guida per tracciare una linea di demarcazione e i meccanismi di coordinamento tra le azioni finanziate dai vari Fondi dovrebbero essere definiti a livello del quadro strategico di riferimento nazionale e del piano strategico nazionale.

Il Piano Strategico Nazionale dell'Italia<sup>11</sup> declina quindi gli obiettivi e gli orientamenti comunitari per l'insieme delle aree rurali italiane e individua alcuni fenomeni di fondo che hanno trainato l'evoluzione del territorio rurale negli ultimi decenni:

- una perdita di competitività del settore agro-industriale e forestale nel suo complesso, pur con rilevanti differenze tra regioni e aree, particolarmente sensibile nel periodo più recente;
- la presenza di forti potenzialità legate all'agricoltura più professionale e di qualità, alla tipicità della produzione e, più in generale, ai molteplici legami di natura culturale e produttiva tra agricoltura, silvicoltura, ambiente e territorio;
- la crescente importanza della tutela e della valorizzazione delle risorse ambientali nel loro complesso (biodiversità e paesaggio, risorse idriche, suolo, clima) per lo sviluppo delle stesse agricoltura e silvicoltura e, prima ancora, per la loro stessa sopravvivenza;
- la crescita dei legami tra agricoltura e silvicoltura e altre attività economiche all'interno di tutti i territori rurali, come dato costante dell'evoluzione dei settori;
- il ruolo determinante della capacità tecnico-amministrativa e progettuale nel condizionare l'efficienza e l'efficacia dei programmi di sviluppo rurale, ai vari livelli di programmazione e gestione (nazionale, regionale e locale).

Il Regolamento (CE) n. 1698/2005 rafforza il contenuto strategico e l'accento sullo sviluppo sostenibile delle zone rurali, stabilendo tre obiettivi fondamentali su cui concentrare l'azione:

1. accrescere la competitività dell'agricoltura e della silvicoltura, in relazione alla crescente liberalizzazione del commercio agricolo e all'aumento della concorrenza internazionale. L'obiettivo sarà perseguito attraverso il sostegno agli investimenti materiali nelle aziende agricole, ma sempre più anche attraverso investimenti nel capitale umano e sociale (formazione professionale, informazione e servizi di consulenza alle aziende, insediamento di giovani agricoltori), e il raggiungimento di standard di qualità e sicurezza alimentare elevati;
2. sostenere la gestione del territorio e migliorare l'ambiente, mediante l'attuazione di misure agroambientali nelle zone rurali (a fronte impegni minimi quinquennali, gli agricoltori vengono compensati dei maggiori oneri e delle perdite di reddito legati al rispetto delle condizioni di sostenibilità

---

<sup>11</sup> Ministero per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali, Piano Strategico Nazionale per lo Sviluppo Rurale 2007-2013, 5 luglio 2007.

ambientale) e il mantenimento della gestione del territorio rispettando alcuni requisiti obbligatori su scala comunitaria e nazionale (condizionalità) pena la revoca del cofinanziamento del FEASR. Le attività cofinanziate dovrebbero concentrarsi inequivocabilmente sulle priorità dell'Unione europea, come la lotta al cambiamento climatico, la promozione della biodiversità e della qualità delle risorse idriche o la diminuzione del rischio o dell'impatto di calamità naturali;

3. migliorare la qualità della vita e incentivare la diversificazione delle attività economiche per il mantenimento del tessuto sociale ed economico ed evitare lo spopolamento delle zone rurali. L'attrattività delle aree rurali viene collegata alle opportunità imprenditoriali in particolare nei settori extra-agricoli, al potenziamento del livello dei servizi essenziali e culturali, alla riqualificazione del patrimonio rurale e della dotazione infrastrutturali.

I programmi di sviluppo rurale includono un asse tematico per ciascun obiettivo fondamentale, integrati da un asse metodologico dedicato all'approccio LEADER. Occorre un finanziamento minimo per ciascun asse onde garantire un certo equilibrio globale nel programma (10% per l'asse 1, 25% per l'asse 2, 10% per l'asse 3 e 5% per l'asse Leader).

**Figura: La politica di sviluppo rurale 2007-2013**



Fonte: Commissione Europea, La politica di sviluppo rurale dell'UE 2007-2013

Per ognuno degli Assi previsti dal Regolamento comunitario, il PSN individua gli obiettivi prioritari, coerenti con gli orientamenti strategici comunitari, ma collegati alle specificità del nostro Paese nel quadro europeo.

**Tabella: Quadro logico del PSN 2007-2013**

<b>Assi Prioritari</b>	<b>Obiettivi prioritari di Asse</b>
ASSE I - Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale	Promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione nelle imprese e dell'integrazione delle filiere Consolidamento e sviluppo della qualità della produzione agricola e forestale Potenziamento delle dotazioni infrastrutturali fisiche e telematiche Miglioramento della capacità imprenditoriale e professionale degli addetti al settore agricolo e forestale e sostegno del ricambio generazionale
ASSE II - Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale	Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturale Tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche superficiali e profonde Riduzione dei gas serra Tutela del territorio
ASSE III - Qualità della vita e diversificazione dell'economia rurale	Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione Mantenimento e/o creazione di opportunità occupazionali e di reddito in aree rurali
ASSE IV- LEADER	Rafforzamento della capacità progettuale e gestionale locale Valorizzazione delle risorse endogene dei territori

Accanto agli obiettivi tematici, il PSN individua le priorità territoriali per asse, attraverso la classificazione del territorio rurale italiano in quattro grandi categorie:

- A. poli urbani;
- B. aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata;
- C. aree rurali intermedie;
- D. aree rurali con problemi complessivi di sviluppo.

In generale, l'utilizzazione dell'articolazione territoriale nel PSN è funzionale alla identificazione delle principali differenziazioni interne del territorio rurale, anche per orientare in modo più mirato le iniziative previste dal Regolamento (CE) 1698/2005, che potranno essere combinate in funzione delle esigenze differenziate che le aree manifestano e delle specifiche finalità dei singoli interventi. L'articolazione proposta può essere funzionale quindi all'esplicitazione di priorità territoriali nei programmi regionali e ad una

definizione del rurale che sia compatibile con quella adottata dai programmi finanziati con i Fondi Strutturali, per rendere più evidente ed efficace l'integrazione e la complementarità tra programmi finanziati dal FEASR e dai Fondi strutturali.

Una delle principali novità della programmazione 2007-2013 rispetto allo scorso ciclo è stata l'integrazione dell'approccio LEADER all'interno della strategia complessiva dei programmi di sviluppo rurale. Ciò è derivato da una valutazione positiva del programma nelle sue passate applicazioni, in particolare in merito a quattro aspetti:

- il rafforzamento delle competenze nelle aree rurali;
- l'avvicinamento di territori periferici ai centri decisionali;
- la messa in valore di risorse spesso poco conosciute;
- il coinvolgimento di enti e strutture radicate su scala locale.

Ogni programma deve contenere un asse Leader per poter finanziare l'attuazione dei Piani di azione locale (PAL), in aree territoriali ben definite e omogenee al loro interno, da parte dei partenariati locali che prendono il nome di Gruppi di azione locale (GAL). Il programma d'azione può essere basato su uno o più dei tre assi tematici; contiene inoltre i progetti di cooperazione (transnazionali ed intraterritoriali) con altri gruppi d'azione e i costi di esercizio del GAL stesso; infine prevede risorse per lo sviluppo delle capacità necessarie alla preparazione di strategie di sviluppo locale e l'animazione del territorio.

L'approccio Leader è destinato quindi ad aiutare gli operatori del settore agricolo a migliorare il potenziale del proprio territorio in una prospettiva a lungo termine. Esso intende stimolare l'attuazione di strategie integrate, di alto livello qualitativo ed originali, finalizzate allo sviluppo sostenibile di zone rurali, elaborate e realizzate dai GAL.

## **I PROGRAMMI DELLE REGIONI PADANE: UNO SGUARDO D'INSIEME**

Il Quadro Strategico Nazionale 2007-2013 delinea in modo articolato il quadro della programmazione della politica regionale basata sulla politica di coesione europea e sulla politica nazionale per le aree sottoutilizzate.

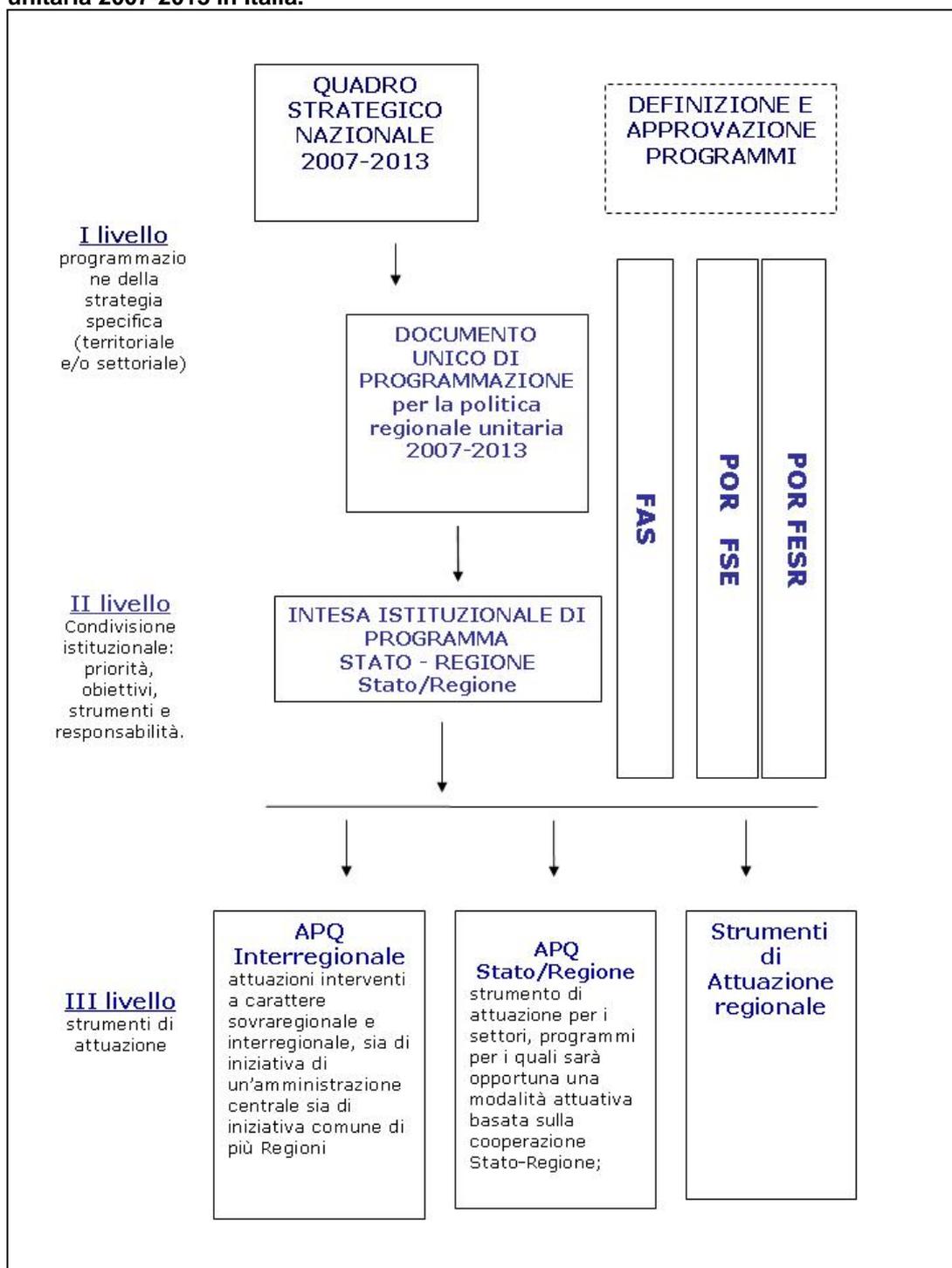
Lo sforzo di integrare in un unico processo di programmazione flussi di politiche differenti per regole e in parte per obiettivi rappresenta la principale innovazione rispetto al precedente periodo di programmazione, che si affianca alle modifiche della politica di coesione europea che hanno interessato in particolare il passaggio dall'ex Obiettivo 2 all'attuale Obiettivo *Competitività regionale e occupazione*.

Sul primo fronte si rafforza la valenza strategica di tutti gli strumenti di attuazione della politica nazionale, che assume un orizzonte settennale uniforme rispetto a quello europeo. Le amministrazioni centrali e le Regioni costituiscono, come abbiamo visto i due fulcri del sistema di programmazione. Similmente a quanto richiesto dai regolamenti europei, ciascuna amministrazione coinvolta dovrà elaborare un programma operativo FAS che si aggiunge a quelli previsti per i fondi europei (FESR e FSE) e ai programmi di sviluppo rurale. Inoltre ciascuna amministrazione regionale deve elaborare un documento strategico relativo all'intera politica regionale di sviluppo, denominato Documento di Programmazione Unitaria (DUP) che contiene gli obiettivi complessivi di sviluppo che la Regione persegue nel periodo 2007-2013. Sulla base di questi documenti, vengono individuate le aree in cui si rende necessaria una cooperazione tra Stato e Regione per il raggiungimento degli obiettivi e si delineano le Intese Istituzionali di Programma, attuate attraverso specifici Accordi di Programma Quadro, anche multiregionali.<sup>12</sup>

---

<sup>12</sup> Al momento però, mentre è stato portato a termine il processo di programmazione della politica di coesione europea ed è già partita l'attuazione dei POR, non sono ancora disponibili i documenti relativi alla politica nazionale finanziata dai FAS e i DUP regionali (la delibera CIPE di attuazione del QSN concede tempo fino al maggio 2008 per la loro elaborazione). Per tale ragione l'analisi che qui verrà condotta si concentrerà solamente sulla componente comunitaria di tali politiche, risultando necessariamente parziale, ma agevolmente integrabile nel momento in cui il processo di programmazione verrà portato a conclusione.

**Figura: Rappresentazione del processo di programmazione della politica regionale unitaria 2007-2013 in Italia.**



Sul secondo fronte, con la riforma della politica di coesione europea e la creazione dell'Obiettivo *Competitività Regionale e Occupazione*, l'intero territorio europeo viene interessato dall'intervento dei fondi di politica regionale, con intensità differenziata a seconda del livello di sviluppo rispetto alla media europea e a specifici fattori di vantaggio/svantaggio.

La regione fluviale del Po potrà quindi beneficiare, al pari del resto del territorio delle regioni padane e nei limiti delle specializzazioni del suo sistema economico sociale, delle opportunità della politica regionale, rivolte prioritariamente al raggiungimento degli obiettivi della strategia di Lisbona. Gran parte delle misure finanziate dal FESR, relative ad esempio alla promozione della ricerca e dell'innovazione tecnologica e organizzativa, al miglioramento del capitale umano, all'apertura dei mercati e al rafforzamento della dotazione di servizi per i cittadini e le imprese, all'adattabilità dei lavoratori e allo stimolo alla dinamicità del mercato del lavoro, non hanno una ricaduta territoriale definibile a priori. Tuttavia per la loro natura, come riconosciuto dalle analisi degli stessi programmi regionali<sup>13</sup>, esse si concentreranno nelle aree già forti delle regioni -nei centri urbani e nei sistemi produttivi locali più dinamici- anche se la ratio della politica prevede effetti di spillover positivi che si dispiegano sull'intero territorio. Come ricordato però, il FESR finanzia anche azioni dirette alla tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale a sostegno dello sviluppo socioeconomico e alla promozione dei beni naturali e culturali in quanto potenziale per lo sviluppo del turismo sostenibile. Queste misure specifiche hanno un obiettivo territoriale esplicito e nella logica di costruzione dei POR delle Regioni del Centro-Nord costituiscono anche lo strumento dedicato alle aree più deboli.

Il quadro complessivo degli obiettivi dei programmi delle Regioni padane è riportato nella tabella che segue.

---

<sup>13</sup> Si veda a titolo di esempio il POR della Regione Lombardia.

**Tabella 1: Quadro sinottico degli obiettivi dei POR FESR delle regioni padane**

	<b>EMILIA ROMAGNA</b>	<b>LOMBARDIA</b>	<b>PIEMONTE</b>	<b>VENETO</b>
<b>OBIETTIVO GLOBALE</b>	<b>Collocare stabilmente l'Emilia-Romagna nel contesto delle regioni europee di eccellenza, esemplari per il loro dinamismo socioeconomico, per la capacità di innovazione e per la qualità dello sviluppo</b>	<b>Rafforzamento della competitività e dinamicità dell'economia regionale e maggiore coesione sociale, economica e territoriale</b>	<b>Sviluppare le capacità di adattamento del sistema regionale ai repentini cambiamenti indotti dall'interdipendenza dei sistemi economici, potenziando quindi la capacità di innovare ed agevolando l'aggancio alle aree europee con standard di vita più elevati</b>	<b>Rendere la Regione più attraente per le imprese e i cittadini.</b>
<b>OBIETTIVI SPECIFICI</b>	Rafforzare la rete della ricerca industriale e del trasferimento tecnologico e favorire la creazione di tecnopoli per la competitività	Innovazione ed economia della conoscenza	Rafforzare la competitività del sistema regionale attraverso l'incremento della sua capacità di produrre ricerca ed innovazione, di assorbire e trasferire nuove tecnologie, anche in riferimento a tematiche di frontiera, alle innovazioni in campo ambientale e allo sviluppo della Società dell'Informazione	Promuovere l'innovazione e l'economia della conoscenza
	Favorire la crescita delle imprese attraverso processi di innovazione	Energia	Promuovere l'eco-sostenibilità di lungo termine della crescita economica perseguendo una maggiore efficienza nell'utilizzo delle risorse naturali	Sviluppare le fonti energetiche rinnovabili e migliorare l'efficienza energetica
	Promuovere la competitività energetica e la qualificazione energetico-ambientale e logistica	Mobilità sostenibile	Promuovere l'integrazione tra valorizzazione del patrimonio ambientale storico-culturale e le attività imprenditoriali ad essa connesse e riqualificazione delle aree urbane attraverso l'inclusione sociale, lo sviluppo economico e la rigenerazione delle aree degradate.	Tutelare e valorizzare l'ambiente prevenire i rischi
	Valorizzare e promuovere il patrimonio ambientale e culturale della regione a sostegno dello sviluppo socio-economico ed in quanto potenziale per lo sviluppo del turismo sostenibile	Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale	Migliorare l'efficacia e l'efficienza dell'azione dell'Amministrazione regionale nelle fasi di programmazione ed attuazione del PO attraverso attività di supporto tecnico alla gestione e controllo, valutazione e visibilità del Programma	Migliorare l'accessibilità Rafforzare il ruolo internazionale della regione Migliorare l'efficacia e l'efficienza degli interventi

Ciascuna Regione interpreta gli obiettivi “territoriali” con sfumature differenti, come emergerà dall’analisi delle misure, a seconda della specifica strategie perseguita, riservando loro una quota di risorse sul totale sensibilmente diverso: dal 10% della Lombardia al 25% del Piemonte (Veneto ed Emilia Romagna occupano le posizioni intermedie rispettivamente con il 15 e il 20%).

**Tabella 2: Piani finanziari dei POR FESR delle regioni padane**

	<b>Emilia Romagna</b>	<b>Lombardia</b>	<b>Piemonte</b>	<b>Veneto</b>
Ricerca, innovazione, competitività imprese	183.919.220	262.860.000	497.985.496	210.763.474
Energia, mobilità e sviluppo sostenibile	79.532.635	189.000.000	270.639.610	162.704.326
<b>Qualificazione e valorizzazione del territorio</b>	<b>69.591.056</b>	<b>60.000.000</b>	<b>270.639.610</b>	<b>69.713.990</b>
Assistenza tecnica	13.876.788	20.140.000	37.693.538	9.506.454
<b>Totale</b>	<b>346.919.699</b>	<b>532.000.000</b>	<b>1.076.958.254</b>	<b>452.688.244</b>

Per quanto riguarda i programmi di sviluppo rurale, abbiamo già descritto la struttura generale che è fissata in modo sostanzialmente uniforme a livello europeo e nazionale, pur lasciando alle Regioni ampi margini di discrezionalità nella definizione dei contenuti delle misure e nell’allocazione delle risorse finanziarie tra gli Assi e al loro interno (come si vedrà in seguito). L’Asse II occupa un peso considerevole in tutti i programmi come voluto dallo stesso Regolamento comunitario; mentre però in Veneto supera di poco un terzo delle risorse complessive e in Piemonte ed Emilia Romagna si aggira intorno al 40%, in Lombardia ottiene più della metà delle allocazioni complessive. Di contro gli obiettivi dell’Asse III sono quelli con la minore dotazione finanziaria complessiva (escludendo l’Asse Leader che come abbiamo visto è un asse metodologico) che va dal 5% del Veneto, all’11% del totale in Emilia Romagna.

**Tabella 3: Piani finanziari dei PRSR delle regioni padane**

	<b>Emilia Romagna</b>	<b>Lombardia</b>	<b>Piemonte</b>	<b>Veneto</b>
Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale	389.954.545	291.656.543	459.335.866	477.053.239
<b>Miglioramento dell’ambiente e dello spazio rurale</b>	<b>397.132.955</b>	<b>464.716.479</b>	<b>406.859.091</b>	<b>356.723.250</b>
<b>Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell’economia</b>	<b>100.500.000</b>	<b>80.516.853</b>	<b>74.236.865</b>	<b>46.587.000</b>
Attuazione dell’approccio Leader	47.727.273	35.995.365	58.409.091	82.320.750
Assistenza tecnica	9.346.591	26.871.461	30.318.182	31.990.761
<b>Totale</b>	<b>944.661.364</b>	<b>899.756.701</b>	<b>1.029.159.095</b>	<b>994.675.000</b>

## **LA VALORIZZAZIONE DEL PO: UN PONTE TRA AMBIENTE E SVILUPPO LOCALE**

Nell'ambito del nuovo quadro per la politica di coesione 2007-2013, la dimensione territoriale è vista come un elemento trasversale che richiede di prestare una particolare attenzione agli effetti dei programmi in termini di promozione di uno sviluppo sostenibile equilibrato e di valorizzazione delle opportunità offerte dalle città, dalle zone rurali e dalle zone che presentano svantaggi naturali.<sup>14</sup> La dimensione territoriale della coesione si aggiunge quindi in modo esplicito a quella economica e a quella sociale che hanno orientato la politica europea a partire dall'Atto Unico.

La specifica attenzione alle disparità territoriali, non solo nei livelli di reddito e di sviluppo, ma anche nella dotazione di risorse, è d'altronde la caratteristica fondamentale della nuova politica regionale italiana avviata sul finire degli anni novanta.

Il punto di vista territoriale può essere quello più opportuno per affrontare un'analisi dettagliata dei programmi di sviluppo regionale che sia coerente anche col quadro strategico che si profila per il sistema del Po.<sup>15</sup> In questo modo si comprende anche la scelta di limitare l'indagine agli aspetti legati all'ambiente naturale e alle opportunità di promozione dello sviluppo del territorio ad esso correlate. Di conseguenza vengono presi in considerazione i Programmi operativi regionali del Fondo FESR e i Programmi regionali di sviluppo rurale -non potendo al momento analizzare i Programmi operativi FAS.

In altre parole, la nostra attenzione si muove entro i confini di due delle dieci priorità strategiche del QSN: la priorità 3 *Uso sostenibile ed efficiente delle risorse naturali per lo sviluppo* (metro per lo sviluppo sostenibile) e la priorità 5 *Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo* (leva per la competitività).<sup>16</sup> Nell'ampio spettro delle questioni che rientrano in queste due priorità si profilano le politiche per il territorio tese a costruire dei ponti tra tutela e valorizzazione dell'ambiente e promozione dello sviluppo locale.

---

<sup>14</sup> Commissione Europea, 2006, Progetto di proposta di decisione del Consiglio sugli orientamenti strategici comunitari in materia di coesione, COM(2006)386.

<sup>15</sup> Cfr. i documenti "Un futuro sostenibile per il Po. Schema di programma di azioni per la valorizzazione del capitale umano, naturale e culturale delle terre del Po" elaborato dall'Autorità di bacino del Po e dalla Consulta delle Province del Po.

<sup>16</sup> Cfr. A. Daraio, 2007, Un futuro sostenibile per il Po. Il contributo della politica regionale di sviluppo e coesione, mimeo.

## **Ambiente...**

Negli ultimi anni si è andata rafforzando, in particolare in Europa, una crescente consapevolezza dell'insostenibilità del modello di sviluppo delle nostre economie, che ha comportato il consumo o il logoramento di risorse non rinnovabili e quindi ha creato i presupposti per pregiudicare la crescita futura. La principale dimensione dell'insostenibilità in Europa –ma vale ancor di più per l'area padana- è quella ambientale; la tutela dell'ambiente e la gestione sostenibile degli ecosistemi diventa quindi un carattere essenziale per l'attuazione delle politiche dell'Unione Europea e per il raggiungimento di un modello regionale di sviluppo sostenibile.

Questa idea è alla base della politica ambientale europea, della più ampia strategia per lo sviluppo sostenibile lanciata dal Consiglio di Göteborg del 2001 ed è entrata nei regolamenti comunitari sulla politica di coesione, nel regolamento per la politica di sviluppo rurale, nel QSN attraverso la già ricordata priorità numero 3.<sup>17</sup>

A livello regionale, anche in attuazione del tentativo forte di integrazione degli strumenti e quindi, come conseguenza naturale, della loro specializzazione condizionata dalle regole comunitarie, l'accento sulle questioni ambientali è posto in modo differente nei POR FESR e nei PRSR<sup>18</sup>. Mentre i primi si concentrano su obiettivi di contenimento nell'utilizzo delle risorse e di riduzione dei fattori e delle emissioni inquinanti con particolare riguardo al settore dell'energia e della mobilità; i PRSR prevedono interventi per la riduzione degli impatti negativi dell'agricoltura sull'ambiente, per la tutela del territorio e della risorsa idrica, per la difesa e il mantenimento della biodiversità, per lo sviluppo di microfilie agroenergetiche a scala locale.

La difesa del suolo, che pure trova spazio considerevole nel QSN, per le ricordate necessità di concentrazione delle risorse e di rispetto dei regolamenti comunitari, non riceve molta attenzione nei programmi delle regioni padane. Solamente la Regione Veneto prevede azioni per il contrasto a fenomeni di dissesto idrogeologico ed erosione delle coste, attraverso interventi di sistemazione, riduzione, monitoraggio e messa in sicurezza di dissesti; opere di difesa spondale, di prevenzione e mitigazione del rischio di alluvione, realizzazione di aree di esondazione controllata e di laminazione delle piene, opere di regimazione e ripristino morfologico e ambientale di corsi d'acqua; interventi di

---

<sup>17</sup> Cfr. A. Daraio, 2007, Un futuro sostenibile per il Po. Il contributo della politica regionale di sviluppo e coesione, mimeo.

<sup>18</sup> Cfr. Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e Coesione, 2007, Politiche regionali e di sviluppo rurale: chiarezza su chi fa che cosa, Sud News n. 41

ripascimento e difesa dei litorali e di recupero morfologico e ambientale della fascia costiera; interventi di prevenzione del rischio di frane e valanghe.

Di particolare importanza sono invece gli interventi per la riduzione degli impatti dell'agricoltura sull'ambiente, attraverso una serie di misure (i cosiddetti pagamenti agroambientali) volte a compensare gli agricoltori (sia per i maggiori oneri sia per i minori profitti) che si impegnano a tenere determinati comportamenti nella direzione della sostenibilità ambientale. In questo modo non solo si promuove la riduzione degli impatti inquinanti -ad esempio riducendo l'utilizzo di fertilizzanti e pesticidi, adottando metodi di coltura tradizionali, l'agricoltura biologica o integrata- ma si protegge il paesaggio agrario e la naturalità del territorio.

Attenzione specifica è riservata alla conservazione della risorsa idrica, per ridurre livelli di pressione che nella regione padana sono nel complesso elevati rispetto ai valori medi nazionali e incompatibili con una strategia di sviluppo economico sostenibile nel tempo, e raggiungono situazioni di particolare gravità in gran parte delle aree di pianura sensibili (vulnerabili) e relativamente ad alcuni corpi idrici. Sono previsti effetti positivi sul risparmio della risorsa grazie alla tendenza alla estensivizzazione degli ordinamenti, favorita, o comunque correlata, al "disaccoppiamento" introdotto con la riforma della PAC. I PRSR puntano quindi a irrobustire questa tendenza per la riduzione sia dei consumi idrici unitari e totali, sia dei livelli di utilizzazione degli input potenzialmente inquinanti per le acque da parte del settore agricolo.

Un secondo tema strategico è l'estensione delle aree di tutela e di quelle agricole e forestali ad elevato valore naturale per il mantenimento e la salvaguardia della biodiversità, fortemente minacciata dalla frammentazione eccessiva degli habitat (dovuta anche alle politiche di gestione idraulica dei corsi d'acqua) e dalla forte semplificazione dell'uso del suolo in particolare nelle zone di pianura. Anche per queste ragioni le misure per l'afforestazione del territorio sono indirizzate in particolare ai territori di pianura, con un impegno particolare della Regione Lombardia che ha lanciato un grande progetto per la realizzazione di grandi foreste di pianura, ad utilizzo multifunzionale (spesso produttivo) che comunque contribuiscono all'aumento della biodiversità.

Lo spazio rurale mantiene comunque un patrimonio di risorse naturali e storico-culturali notevole. Queste aree oltre al valore naturalistico hanno un consistente stock urbanistico che viene riconosciuto meritevole di tutela e recupero per finalità abitative oltre che turistiche. La strategia di messa in valore di questo

patrimonio ha finalità economiche e sociali e diventa una concreta alternativa a modelli di sviluppo meno sostenibili. Un'attenzione specifica viene riservata alle aree della rete Natura 2000 che oltre ad essere considerate prioritarie per la maggior parte degli interventi di tipo ambientali, godono di una specifica misura –attivata o prevista da tutti i Programmi di sviluppo rurale- per la redazione e l'implementazione dei piani di gestione.

Nella tabella che segue sono elencate sinteticamente le misure dei programmi regionali rivolte alla tutela dell'ambiente e delle risorse naturali, che siano anche coerenti e complementari rispetto al quadro d'azione per il Po così come costruito dagli attori locali. In appendice 1 viene riportata una sintetica descrizione dei contenuti e delle modalità di attuazione delle singole misure.

**Tabella: Il contributo alla tutela dell'ambiente – Sintesi delle misure**

REGIONE	PROGRAMMA	MISURA	BUDGET
Veneto	POR FESR	III.1.2 Salvaguardia ambientale, difesa del suolo, controllo dell'emergenza e del rischio tecnologico	Per l'intero Asse III € 69.713.990
Emilia Romagna	PRSR	214 Pagamenti agroambientali - Azione 3 Copertura vegetale per contenere il trasferimento di inquinanti dal suolo alle acque	€ 272.587.500
Emilia Romagna	PRSR	214 Pagamenti agroambientali - Azione 4 Incremento della sostanza organica	
Emilia Romagna	PRSR	214 Pagamenti agroambientali - Azione 8 Regime sodivo e praticoltura estensiva	
Emilia Romagna	PRSR	214 Pagamenti agroambientali - Azione 9 Conservazione di spazi naturali e seminaturali e del paesaggio agrario	
Emilia Romagna	PRSR	214 Pagamenti agroambientali - Azione 10 Ritiro dei seminativi dalla produzione per scopi ambientali	
Emilia Romagna	PRSR	216 - Sostegno agli investimenti non produttivi - Azione 1 Accesso al pubblico e gestione faunistica	€ 16.439.636
Emilia Romagna	PRSR	216 - Sostegno agli investimenti non produttivi - Azione 2 Conservazione di ecosistemi di alta valenza naturale e paesaggistica	
Emilia Romagna	PRSR	216 - Sostegno agli investimenti non produttivi - Azione 3 Ripristino di spazi naturali e seminaturali e del paesaggio agrario	
Emilia Romagna	PRSR	221 - Imboschimento dei terreni agricoli - Azione 1 Boschi permanenti	€ 36.883.117
Emilia Romagna	PRSR	221 - Imboschimento dei terreni agricoli - Azione 2 Arboricoltura da legno a ciclo medio-lungo con prevalenza di latifoglie di pregio	
Emilia Romagna	PRSR	221 - Imboschimento dei terreni agricoli - Azione 3 Arboricoltura da legno a ciclo breve - Pioppicoltura eco-compatibile	
Emilia Romagna	PRSR	227 - Sostegno agli investimenti forestali non produttivi	€ 14.011.091
Emilia Romagna	PRSR	321 - Investimenti per servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	€ 45.486.909
Emilia Romagna	PRSR	323 - Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale	€ 3.863.636
Lombardia	PRSR	125 - Miglioramento e sviluppo delle infrastrutture in parallelo con lo sviluppo e l'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura	€ 50.414.351
Lombardia	PRSR	214 - Pagamenti agroambientali - Azione C Produzioni vegetali estensive	€ 228.039.245
Lombardia	PRSR	214 - Pagamenti agroambientali - Azione F Mantenimento di strutture vegetali lineari e fasce tampone boscate	
Lombardia	PRSR	214 - Pagamenti agroambientali - Azione G Miglioramento ambientale del territorio rurale	
Lombardia	PRSR	216 - Investimenti non produttivi	€ 34.005.852
Lombardia	PRSR	221 - Imboschimento di terreni agricoli	€ 145.696.881

**Tabella: Il contributo alla tutela dell'ambiente – Sintesi delle misure (segue)**

REGIONE	PROGRAMMA	MISURA	BUDGET
Lombardia	PRSR	223 - Imboschimento di superfici non agricole	€ 5.396.554
Lombardia	PRSR	321 - Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	€ 11.009.708
Lombardia	PRSR	323 - Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale - Azione A Formazione piani di gestione siti Natura 2000	Per l'intera misura 3.2.3 € 19.756.952
Piemonte	PRSR	125 - Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della selvicoltura - Azione 2.1 Miglioramento dei sistemi irrigui	€ 45.979.908
Piemonte	PRSR	125 - Azione 2.2 Utilizzazione delle tecniche di ingegneria naturalistica per la ristrutturazione dei canali irrigui	
Piemonte	PRSR	214 - Pagamenti agroambientali - Azione 4 Conversione di seminativi in colture foraggere permanenti	€ 267.790.910
Piemonte	PRSR	214 - Pagamenti agroambientali - Azione 7.1 Conservazione di elementi naturaliformi dell'agroecosistema	
Piemonte	PRSR	214 - Pagamenti agroambientali - Azione 7.2 Coltivazioni a perdere per l'alimentazione della fauna selvatica	
Piemonte	PRSR	214 - Pagamenti agroambientali - Azione 7.3 Fasce tampone inerbite	
Piemonte	PRSR	216 - Sostegno agli investimenti non produttivi	€ 800.000
Piemonte	PRSR	221 - Primo imboschimento di terreni agricoli	€ 41.309.091
Piemonte	PRSR	227 - Sostegno agli investimenti non produttivi	€ 15.795.454
Piemonte	PRSR	323 - Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale - Azione 1 Interventi di tutela e sensibilizzazione ambientale	€ 2.272.727
Piemonte	PRSR	323 - Azione 2 Valorizzazione del patrimonio naturale	
Veneto	PRSR	213 - Indennità Natura 2000 relativa ai terreni agricoli	€ 9.036.364
Veneto	PRSR	214 - Pagamenti agroambientali - Azione A Corridoi ecologici, fasce tampone, siepi e boschetti	€ 181.338.830
Veneto	PRSR	214 - Pagamenti agroambientali - Azione B Miglioramento qualità dei suoli	
Veneto	PRSR	214 - Pagamenti agroambientali - Azione D Tutela habitat seminaturali e biodiversità	
Veneto	PRSR	214 - Pagamenti agroambientali - Azione G Salvaguardia e della risorsa idrica	
Veneto	PRSR	216 - Investimenti non produttivi	€ 22.139.037
Veneto	PRSR	221 - Primo imboschimento di terreni agricoli	€ 24.318.182
Veneto	PRSR	227 - Investimenti forestali non produttivi	€ 8.928.571
Veneto	PRSR	321 - Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	€ 13.900.000
Veneto	PRSR	323 - Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale - Azione B Piani di protezione e gestione	Per l'intera misura 3.2.3 € 12.307.692

### **...sviluppo locale**

Gli obiettivi di riduzione degli squilibri territoriali passano anche attraverso un innalzamento della qualità complessiva del territorio sia in termini di migliore fruibilità e offerta di servizi per i cittadini, sia in termini di attrattività per nuove persone e nuovi investimenti. Nello specifico, tutte le Regioni hanno individuato nella riqualificazione e valorizzazione del territorio una delle strade per l'accrescimento complessivo della competitività e l'ottenimento di maggiori e migliori posti di lavoro. Le misure centrate sul territorio costituiscono anche il terreno elettivo per il coinvolgimento dei livelli locali di governo e per il perseguimento dell'integrazione settoriale e della cooperazione verticale e orizzontale.

Il Po e il sistema fluviale vengono riconosciuti come uno degli asset del territorio regionale da valorizzare sia da parte della Regione Piemonte (con un legame particolare al sistema dei parchi regionali fluviali), sia da parte della Regione Lombardia (con accento sul turismo fluviale e la navigazione turistica sia sull'asta principale del Po che sul sistema fluviale secondario e nei laghi della regione), sia infine dalla Regione Emilia Romagna (con attenzione particolare al patrimonio ambientale e di biodiversità concentrati nella regione del delta).

Più in generale, la varietà delle azioni e degli interventi previsti dai programmi regionali può essere ricondotta a tre grandi filoni progettuali:

- **Interventi per la qualificazione degli elementi fisici del territorio**, sia considerati isolatamente (recupero del patrimonio culturale e ambientale attraverso restauri, ristrutturazioni, rifunionalizzazioni, allestimenti museali, ecc.; realizzazione di nuove strutture dedicate ad attività culturali e ambientali; interventi di messa in sicurezza, opere di riqualificazione ambientale e/o valorizzazione atte a ridurre/eliminare effetti ambientali e sanitari negativi nelle aree oggetto di intervento; creazione di ecomusei; realizzazione di aree sosta, punti espositivi, punti informativi, aree ricreative; turismo fluviale) sia attraverso la messa in rete per una migliore fruizione (qualificazione e valorizzazione di percorsi storici e itinerari culturali; realizzazione di percorsi naturalistici, sentieristica, piste ciclabili, segnaletica e altri elementi identificativi del paesaggio; implementazione di itinerari turistici ed enogastronomici; corridoi ecologici plurifunzionali; messa in rete dei beni culturali per una migliore fruizione);
- **Interventi per l'innalzamento del livello dei servizi del territorio**, sia rivolti alla popolazione locale (investimenti in infrastrutture di base per la qualità della vita e l'accessibilità; servizi educativi, sociali e per il tempo

libero; produzione e utilizzo di fonti di energie rinnovabili, in particolare legate alle biomasse; sviluppo di attività di carattere culturale e all'interno di biblioteche e laboratori linguistici e di lettura, laboratori per attività artistiche, culturali, teatrali e musicali, laboratori informatici e multimediali, laboratori dedicati a tematiche ambientali, laboratori ed impianti per attività ludico-sportive) sia ai turisti e ai visitatori (miglioramento dell'accoglienza, della ricettività e dell'accessibilità materiale e immateriale; supporto alla creazione di imprese innovative per la fruizione dei beni ambientali e culturali; sostegno alle attività di agriturismo, turismo rurale, fattorie didattiche);

- **Interventi per il rafforzamento dell'identità e delle componenti immateriali del territorio** per il mantenimento di quegli elementi di cultura materiale e del patrimonio di tradizioni locali strategici per uno sviluppo di turismo di nicchia (investimenti per la conoscenza del patrimonio culturale e ambientale; valorizzazione, commercializzazione e lavorazione dei prodotti tipici o locali; sostegno alla filiera corta; promozione dell'artigianato avente carattere di tipicità; realizzazione di reti tra operatori del settore culturale al fine di favorire la messa a sistema di conoscenze "antiche" e nuove; realizzazione di centri di eccellenza di studio, documentazione e restauro) sia per l'acquisizione di conoscenza esterna per lo sviluppo di strategie innovative (investimenti in promozione, comunicazione e pubblicità in particolare rivolta all'utilizzo di internet; attività di formazione/informazione e di animazione territoriale; adozione e diffusione di strumenti di sostenibilità ambientale come Agenda 21 locale, Carta Europea del Turismo Sostenibile, certificazione ambientale di singoli soggetti o territori).

Nella tabella che segue sono elencate sinteticamente le misure dei programmi regionali rivolte alla promozione dello sviluppo locale, che siano anche coerenti e complementari rispetto al quadro d'azione per il Po così come costruito dagli attori locali. In appendice 2 viene riportata una sintetica descrizione dei contenuti e delle modalità di attuazione delle singole misure

**Tabella: Il contributo alla promozione dello sviluppo locale – Sintesi delle misure**

REGIONE	PROGRAMMA	MISURA	BUDGET
Emilia Romagna	POR FESR	IV.1.1 Interventi valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale	€ 69.591.056
Emilia Romagna	POR FESR	IV.1.2 Azioni di promozione integrata del patrimonio ambientale e culturale	
Emilia Romagna	POR FESR	IV.2.1 Sostegno alla qualificazione delle attività di servizi a supporto della fruibilità del patrimonio culturale ed ambientale	
Piemonte	POR FESR	III.1.1 Valorizzazione dei beni ambientali e culturali	Per l'intero Asse III € 270.639.610
Piemonte	POR FESR	III.1.2 Imprenditorialità e valorizzazione culturale	
Lombardia	POR FESR	IV.1.1 Valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale e rafforzamento dell'attrattività del territorio attraverso interventi che qualificano le aree di pregio naturale e culturale e ne favoriscono la messa in rete in funzione della fruizione turistica	€ 60.000.000
Veneto	POR FESR	I.3.3 Interventi nell'ambito dell'artigianato artistico e tradizionale	Per l'intero Asse I € 190.129.062
Veneto	POR FESR	I.3.4 Interventi innovativi di conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale	
Veneto	POR FESR	III.2.1 Interventi a favore dell'innovazione e dell'economia della conoscenza nel settore della cultura	Per l'intero Asse III € 69.713.990
Veneto	POR FESR	III.2.2 Interventi di valorizzazione del patrimonio culturale	
Veneto	POR FESR	III.2.3 Attività innovative di promozione del patrimonio naturale	
Veneto	POR FESR	IV.3.1 Realizzazione di piste ciclabili in aree di pregio ambientale e in ambito urbano	Per l'intero Asse IV € 94.801.089
Emilia Romagna	PRSR	311 - Diversificazione in attività non agricole	€ 78.567.909
Emilia Romagna	PRSR	313 - Incentivazione delle attività turistiche	€ 6.493.455
Emilia Romagna	PRSR	321 - Investimenti per servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	€ 45.486.909
Emilia Romagna	PRSR	322 - Sviluppo e rinnovamento dei villaggi	€ 23.036.364
Lombardia	PRSR	311 - Diversificazione verso attività non agricole	€ 152.012.814
Lombardia	PRSR	313 - Incentivazione di attività turistiche	€ 11.854.170
Lombardia	PRSR	321 - Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	€ 11.009.708
Lombardia	PRSR	323 - Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale - Azione B Recupero, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio rurale	Per l'intera misura 3.2.3 € 19.756.952
Piemonte	PRSR	311 - Diversificazione in attività non agricole	€ 36.145.956
Piemonte	PRSR	312 - Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese - Azione 1 Sviluppo delle microimprese	€ 32.326
Piemonte	PRSR	312 - Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese - Azione 2 Creazione di microimprese	

**Tabella: Il contributo alla promozione dello sviluppo locale – Sintesi delle misure (segue)**

REGIONE	PROGRAMMA	MISURA	BUDGET
Piemonte	PRSR	313 - Incentivazione di attività turistiche connesse alla fruizione sostenibile del territorio rurale - Azione 1 - Infrastrutturazione della rete sentieristica regionale per la realizzazione di itinerari escursionistici fruibili a piedi, in bicicletta e a cavallo	€ 24.834.091
Piemonte	PRSR	313 - Incentivazione di attività turistiche connesse alla fruizione sostenibile del territorio rurale - Azione 2 Sviluppo e commercializzazione di servizi al turista a supporto dell'offerta locale	
Piemonte	PRSR	321 - Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale - Azione 1 Servizi di accompagnamento allo sviluppo e creazione di impresa	€ 856.494
Piemonte	PRSR	321 - Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale - Azione 2 Avviamento di servizi innovativi per la popolazione	
Piemonte	PRSR	321 - Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale - Azione 3 Creazione e sviluppo di centri polifunzionali	
Piemonte	PRSR	323 - Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale - Azione 1 Interventi di tutela e sensibilizzazione ambientale	€ 2.272.727
Piemonte	PRSR	323 - Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale - Azione 2 Valorizzazione del patrimonio naturale	
Piemonte	PRSR	323 - Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale - Azione 3 Valorizzazione del patrimonio culturale	
Veneto	PRSR	311 - Diversificazione in attività non agricole	€ 63.750.000
Veneto	PRSR	312 - Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese	€ 7.750.000
Veneto	PRSR	313 - Incentivazione delle attività turistiche	€ 6.416.667
Veneto	PRSR	321 - Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	€ 13.900.000
Veneto	PRSR	323 - Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale - Azione A - Patrimonio rurale	Per l'intera misura 3.2.3 € 12.307.692

## **POLITICHE INTEGRATE PER RISULTATI MIGLIORI**

La politica regionale assume come obiettivo trasversale e a volte implicito ai vari progetti il perseguimento dello sviluppo locale. Questo passa attraverso il rafforzamento dell'agire cooperativo degli attori locali, l'integrazione e complementarità tra pubblico e privato, la programmazione come pratica di costruzione e attuazione delle politiche.

A conclusione di questo lavoro ci sembra utile fornire una sintetica rassegna dei principali strumenti negoziali previsti dai programmi regionali analizzati, anche perché costituiscono il terreno privilegiato per l'azione degli attori collettivi a cui idealmente ci rivolgiamo.

### **Le tipologie nei programmi operativi FESR**

La qualificazione del territorio viene considerata da tutte le Regioni padane come l'ambito principale per la realizzazione di interventi integrati e coordinati con il coinvolgimento diretto degli Enti locali e dei soggetti privati. Ogni Regione ha poi individuato modalità specifiche che possono essere riassunte nel modo seguente:

Regione Emilia Romagna. Le Province sono responsabili dell'integrazione della strategia di qualificazione del territorio e della concentrazione degli interventi attraverso la redazione di Programmi di Valorizzazione e Promozione dei Territori (PVPT). I Programmi riguardano porzioni definite di territorio provinciale o interprovinciale caratterizzati dalla presenza di risorse culturali ed ambientali la cui rilevanza può rappresentare un potenziale volano per lo sviluppo socio-economico dell'area; identificano i beni/risorse naturali e culturali su cui si intende intervenire, le modalità di promozione e le eventuali attività/servizi da qualificare per garantire una maggiore fruibilità delle risorse in un'ottica di turismo sostenibile. Essi inoltre devono prevedere l'integrazione con gli investimenti privati sostenuti dalle altre misure dell'Asse.

I Programmi seguono le linee guida definite dalla Regione, che fissano gli standard di qualità e la soglia minima finanziaria dei progetti, oltre agli ambiti prioritari di intervento.

Regione Lombardia. Sono previste due diverse tipologie di progetti integrati: progetti d'area di iniziativa locale e progetti di sistema di iniziativa regionale. Questi progetti sono finalizzati a promuovere una visione dei luoghi come insieme di ambiti naturali e culturali che rappresentano il potenziale di attrattività

del territorio; a integrare gli strumenti di programmazione e le linee di intervento al fine di realizzare obiettivi condivisi di sviluppo territoriale sostenibile.

Regione Piemonte. Con l'obiettivo di garantire integrazione, concentrazione, e territorializzazione sono previsti due tipologie di programmazioni: programmi a regia regionale e programmi integrati territoriali, che rientrano nell'ambito della più generale programmazione della politica regionale unitaria, ma contribuiscono anche all'attuazione dell'Asse IV del POR FESR.

Per i programmi a regia regionale sono state già selezionate le aree connotate da valenze culturali tali da promuovere un significativo sviluppo turistico e ricadute positive anche sulle aree circostanti. Si tratta di Venaria Reale, del sistema delle Residenze Sabaude e dei Castelli.

Il POR prevede inoltre i criteri per la selezione dei programmi integrati territoriali per cui verranno anche individuate le aree prioritarie: i) piena integrazione e rispondenza fra politiche di tutela e valorizzazione delle risorse naturali, culturali e del paesaggio e fra queste e la pianificazione territoriale e le politiche di sviluppo rurale e tenendo nella massima considerazione le potenzialità di sviluppo turistico; ii) identificazione delle priorità territoriali tenendo in considerazione le attività già avviate nei precedenti periodi di programmazione, la disponibilità di strumenti di programmazione già in un avanzato stadio operativo in modo da facilitare e velocizzare l'attuazione degli interventi sul territorio; iii) modalità e procedure di concertazione e partenariato per coinvolgere enti istituzionali (in molti casi titolari delle valenze culturali e ambientali) ed operatori privati responsabili di azioni di valorizzazione economica; iv) integrazione fra diverse scale di programmazione (locale, provinciale e di area vasta); v) introduzione di modelli e tecniche di innovazione tecnologica nell'offerta e nella erogazione di servizi culturali, ambientali e turistici.

### **Le tipologie nei Programmi regionali di sviluppo rurale**

L'attuale generazione di Programmi per lo sviluppo rurale attribuisce un peso maggiore rispetto al passato alla progettazione integrata, sia a livello aziendale (integrazione di misure diverse da applicare a una singola impresa), sia a livello collettivo (coinvolgimento di una pluralità di soggetti, associativi, imprenditoriali e istituzionali in funzione della soluzione di problematiche complesse di tipo settoriale o di area).

Si tratta di una importante innovazione che conferisce maggiori responsabilità ai territori ed agli Enti locali e di rappresentanza, che devono coordinarsi con gli

operatori di settore e le aziende agricole per presentare proposte progettuali in grado di massimizzare gli effetti attesi dai singoli interventi. In particolare si dovrebbero raggiungere due obiettivi:

- garantire un efficace partenariato con i territori, in esplicitazione delle diverse esigenze e potenzialità di sviluppo e la mobilitazione delle risorse locali;
- stimolare e accompagnare i territori nello sviluppo di reti tra gli attori locali e di forme di progettazione integrata e coerente con l'impianto strategico del PSR.

Il panorama degli strumenti è abbastanza variegato tra le diverse Regioni padane e può essere schematicamente rappresentato come segue:

### Emilia Romagna

**Progetto di filiera:** è un approccio operativo che utilizza più Misure dell'Asse 1 e coinvolge più soggetti beneficiari. Esso presuppone un accordo sottoscritto fra differenti soggetti operanti nell'ambito di differenti anelli di una specifica filiera, che individua il soggetto capofila, gli obiettivi che si intendono raggiungere e gli obblighi reciproci che ciascuno intende assumersi. All'accordo possono partecipare sia soggetti impegnati direttamente nella realizzazione di specifiche azioni (beneficiari diretti) sia soggetti coinvolti indirettamente (es. imprenditori agricoli di altre regioni, operatori della distribuzione, ecc.). L'accordo deve prevedere un insieme di interventi, finalizzato al raggiungimento di obiettivi specifici e misurabili (progetto), in cui sono individuati i soggetti attuatori (beneficiari) e le azioni che ciascuno di essi intende realizzare, i risultati attesi e misurabili dell'intervento, in particolare i vantaggi reali per le imprese agricole coinvolte. Il progetto deve dimostrare l'integrazione fra i differenti soggetti in termini di miglioramento del grado di relazione organizzativa, logistica e commerciale ed in termini di distribuzione del reddito; e deve prevedere un positivo ritorno economico per le imprese agricole aderenti in termini di incremento di reddito, di garanzie di collocamento/ritiro del prodotto, di servizi offerti.

**Progetto collettivo:** è un approccio operativo che utilizza una specifica misura dell'Asse 1 e coinvolge conseguentemente più soggetti beneficiari omogenei, essendo finalizzato a risolvere una problematica comune a più imprese che operano nello stesso anello della filiera o di sistema produttivo. Il progetto collettivo presuppone un accordo sottoscritto fra imprese che si impegnano ad utilizzare una misura con azioni assimilabili e coordinate, finalizzate al raggiungimento di un obiettivo definito, anche in funzione di specifiche

problematiche locali; l'individuazione delle azioni che ciascun soggetto intende porre in atto. Tutti i soggetti coinvolti in un progetto collettivo sono beneficiari diretti e devono possedere i requisiti oggettivi d'accesso alla misura cui il progetto si riferisce.

**Accordo Agroambientale:** persegue la concentrazione delle misure dell'Asse II e la realizzazione degli interventi su base progettuale e concordata tra i soggetti aderenti. Essi devono raggiungere un livello significativo in termini di estensione sul territorio interessato e determinare un'applicazione di interventi/azioni che produca impatti in grado di corrispondere alle specifiche sensibilità ambientali dei territori, massimizzando in tal modo gli effetti attesi. L'applicazione degli Accordi, che riguarda in particolare impegni sottoscritti da imprenditori agricoli relativi alle Misure 214, 221, 225, è consentita nelle sole aree preferenziali ed è coerente con le altre programmazioni locali di interesse territoriale. Gli Accordi Agroambientali possono essere promossi da soggetti quali le Province, le Comunità Montane, i Comuni, gli enti di Gestione dei Parchi, i G.A.L., le Proprietà collettive, i Consorzi Agro-forestali, i singoli Imprenditori Agricoli o loro Associazioni. Gli interventi/Azioni oggetto degli Accordi Agroambientali vengono supportati attraverso una corresponsione finanziaria aggiuntiva pari al 20% del sostegno per i medesimi interventi/Azioni.

**Patto per lo Sviluppo Locale Integrato:** viene sottoscritto da soggetti pubblici, soggetti privati con funzione pubblica, soggetti privati collettivi e altri portatori di interessi diffusi, autonomie funzionali, ha l'obiettivo di integrare le misure dell'Asse III relative alla diversificazione ed alla multifunzionalità, al miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni rurali e perciò all'infrastrutturazione civile. Il Patto conterrà gli impegni reciproci per il raggiungimento degli obiettivi comuni condivisi, come forma di programmazione negoziata per gli interventi a beneficiario pubblico e collettivo; il Patto costituisce per i sottoscrittori la declinazione, da tradurre in investimenti e in iniziative, del progetto organico di valorizzazione socio-economico-ambientale che presiede alla complessiva strategia dell'Asse 3, tracciata dal Programma rurale integrato provinciale (PRIP) e che trova attuazione nell'insieme delle Misure. Nei PRIP le Province individuano i territori eleggibili per le Misure a Programmazione negoziata, Misure 321 (Azione 1 e 3) e 322 (Azione 1), indicando i Comuni nei quali verranno attivati i progetti. Agli obiettivi generali dell'Asse contribuiscono sia i beneficiari privati selezionati con bando, sia quelli pubblici che con l'adesione al Patto ne riconoscono le regole organizzative interne proposte dalla Provincia e si vincolano a dare coerente attuazione agli obiettivi specifici di misura.

### Regione Lombardia

Il progetto concordato è un'iniziativa assunta da più soggetti beneficiari delle misure del PSR. L'iniziativa persegue uno o più obiettivi del PSR che i soggetti sottoscrittori esplicitano e fanno propri. È realizzato tramite l'utilizzo delle misure del PSR il cui effetto congiunto e collegato concorre in modo complementare a perseguire gli obiettivi comuni ed è localizzato in un'area specifica. I progetti potranno essere:

**Progetti di filiera:** sono finalizzati al potenziamento ed alla valorizzazione delle diverse filiere produttive presenti sul territorio. Il progetto dovrà essere supportato da un accordo sottoscritto tra i partecipanti, che individui il soggetto capofila, ruolo e impegni dei soggetti aderenti e la previsione dei benefici ricadenti sulle aziende agricole. Gli interventi si attuano in prevalenza nell'Asse 1.

**Progetti d'area:** sono rivolti a rispondere agli interessi economici e sociali allargati del sistema rurale locale attraverso l'integrazione degli attori pubblici e privati (enti pubblici, associazioni di categoria, camere di commercio, imprese singole o associate, sindacati dei lavoratori, ecc.) del territorio di riferimento. Il progetto si attua attraverso specifici accordi sottoscritti tra le parti interessate operanti in un'area geografica delimitata. Comprendono interventi ricadenti negli Assi I, II, III potendo verosimilmente anche prevedere l'utilizzo integrato di risorse extra PSR.

### Regione Piemonte

**Programmi Finalizzati tematici:** sono basati su pacchetti di misure afferenti a uno o più Assi e sono volti a sostenere le imprese nell'affrontare problematiche prioritarie quali, ad esempio, la riconversione produttiva e la diversificazione, l'innalzamento del livello qualitativo e di sostenibilità di prodotti e processi, il ricambio generazionale, il trasferimento della conoscenza e l'innovazione.

**Programmi Finalizzati di Filiera:** operano attraverso l'adeguata combinazione di misure che possono sviluppare l'integrazione della filiera, l'introduzione di innovazione e il migliore posizionamento di mercato dei prodotti. Un adeguato approccio integrato, infatti, può consentire la definizione di obiettivi e azioni comuni in un'ottica di beneficio reciproco, tesa a costruire lungo le diverse fasi della filiera le condizioni per valorizzazione dei fattori produttivi, a cominciare dalla materia prima. Un'ulteriore sfera applicativa può riguardare progetti concertati per dare vita a nuove filiere, sfruttando anche le opportunità connesse alla riforma del primo pilastro della PAC (ad esempio, filiere bioenergetiche) e

di integrazione con altri fondi comunitari e altri strumenti di intervento. I programmi di filiera attingeranno essenzialmente all'Asse 1. È anche prevedibile, per alcune filiere, l'attivazione di misure dell'asse 2 per favorire una positiva sinergia fra ambiente e attività produttive.

**Programmi Finalizzati Territoriali:** prevedono l'attuazione di interventi concentrati in un determinato territorio per affrontare problematiche specifiche a scala locale. Un approccio territoriale può essere necessario per affrontare le problematiche di carattere ambientale specifiche di una determinata zona, orientando le aziende locali ad adottare congiuntamente comportamenti virtuosi che, nel loro insieme, massimizzano la ricaduta dell'intervento. Nelle aree che si caratterizzano come distretti agroalimentari, specifici programmi territoriali potranno prevedere la realizzazione di interventi di sistema complementari agli interventi di filiera, mirando ad aumentare la competitività complessiva del sistema locale. Verranno inoltre attivati programmi territoriali per le aree periurbane che, attingendo alle misure degli Assi 1, 2 e 3, compongano un insieme di interventi volti a favorire la permanenza dell'attività agricola in un'ottica di riequilibrio territoriale, attraverso riconversioni produttive, diversificazione, riconoscimento dei servizi ambientali erogati. Un Programma Finalizzato per le Bioenergie verrà predisposto per lo sviluppo delle energie rinnovabili e le azioni di contenimento nitrati, anche quale strumento per assolvere agli obblighi del Protocollo di Kyoto, e per contribuire ad una maggiore autonomia energetica.

### Regione Veneto

**Progetto Integrato di Filiera:** è un complesso di azioni tra loro coordinate (misure), attuate da un'insieme di soggetti rappresentanti i diversi segmenti di una determinata filiera produttiva agroalimentare, finalizzate a raggiungere obiettivi specifici e settoriali, in grado di valorizzare e potenziare l'intero comparto produttivo.

Il Progetto Integrato di Filiera consente di coinvolgere intorno ad un progetto concordato l'insieme dei componenti della filiera, gli enti locali ed istituzionali promotori dello sviluppo dell'economia locale, al fine di elaborare una strategia comune e condivisa che, attraverso un progetto ad elevato contenuto innovativo, incrementi il valore aggiunto di uno specifico settore, integrando diverse misure del PSR in modo da concentrare le risorse e aumentarne l'efficacia.

Il progetto integrato persegue finalità di tipo specifico-settoriale, intese come attività riferite ad un singolo comparto produttivo. Esso è costituito sia da azioni di sistema ricadenti su più beneficiari o destinatari dell'intervento e/o aventi una

ricaduta sull'intera filiera (es. promozione, formazione o consulenza), che da azioni individuali interessanti singoli destinatari degli investimenti aziendali ed agroindustriali.

**Progetto Integrato di Filiera Forestale:** rappresenta un complesso di misure tra loro coordinate attuate da un'aggregazione di soggetti rappresentanti i diversi segmenti di una determinata filiera produttiva forestale, finalizzate a raggiungere obiettivi specifici e settoriali, in grado di valorizzare e potenziare l'intero comparto produttivo forestale.

Il progetto dovrà contenere i seguenti aspetti fondamentali:

- Identificazione di un obiettivo specifico, fortemente focalizzato, concreto e sostenibile dal punto di vista tecnico ed economico in grado di contribuire allo sviluppo generale del settore di intervento attraverso la condivisione con i diversi operatori partecipanti alla filiera;
- Prevedere la presenza di una pluralità di soggetti partecipanti collegati tra loro da vincoli a carattere contrattuale in cui vengono evidenziate obblighi e responsabilità reciproche nella realizzazione del progetto nella sua interezza e nel raggiungimento delle specifiche finalità;
- Individuare, nell'ambito dei soggetti beneficiari di misura un soggetto proponente che agisca in nome e per conto dei soggetti beneficiari e assuma il ruolo di coordinatore.
- Ciascun intervento attuato dai beneficiari deve risultare coerente con la strategia progettuale, deve concorrere alla realizzazione dell'obiettivo prefissato e deve essere correlato agli interventi effettuati dagli altri beneficiari.

**Progetto Integrato d'Area:** il Progetto Integrato d'Area è un insieme di azioni tra loro coordinate (Misure), attuate da un gruppo, più o meno ampio, di soggetti che rappresentano un quadro sufficientemente composito e differenziato di situazioni ed esigenze presenti a livello territoriale, nei confronti di una specifica problematica o di una opportunità di sviluppo. Il PIA consente di coinvolgere ed aggregare un insieme di soggetti -pubblici e privati- nell'ambito di un progetto concordato in grado di attivare una serie di interventi coordinati secondo una strategia operativa comune e condivisa in grado di fornire un effettivo valore aggiunto all'insieme di interventi interessati, attraverso un progetto adeguatamente articolato e caratterizzato da elementi di innovatività, integrando diverse misure del PSR in modo da concentrare le risorse e aumentarne l'efficacia, ai fini della gestione e del miglioramento dell'ambiente (Asse 2 PIA-Ambiente) nonché del miglioramento della qualità della vita e della diversificazione dell'economia nelle aree rurali (Asse 3 PIA-Rurale).

## BIBLIOGRAFIA

Autorità di Bacino del Po, 2007, Un futuro sostenibile per il Po. Schema di programma di azioni per la valorizzazione del capitale umano, naturale e culturale del Po, [www.adbpo.it](http://www.adbpo.it)

C.I.D.E., 2007, La coesione europea un valore, una politica, un obiettivo da realizzare... *Guida ai fondi strutturali 2007 – 2013*, www.

Commission of European Communities, 2005, Integrated guidelines for growth and jobs (2005-2008), 12/04/2005

Commissione Europea, 2006, Progetto di proposta di decisione del Consiglio sugli orientamenti strategici comunitari in materia di coesione, COM(2006)386

Commissione delle Comunità Europee – DG Agricoltura e Sviluppo Rurale, 2006, La politica di sviluppo rurale dell'UE 2007-2013, [http://ec.europa.eu/agriculture/index\\_it.htm](http://ec.europa.eu/agriculture/index_it.htm)

Commissione Europea, 2006, Progetto di proposta di decisione del Consiglio sugli orientamenti strategici comunitari in materia di coesione, COM(2006)386

Commissione Europea, 2007, Regioni in crescita, Europa in crescita. Quarta relazione sulla coesione economica e sociale, [www.europa.eu](http://www.europa.eu)

Consiglio Europeo, Conclusioni della Presidenza del Consiglio europeo di Göteborg del 15 e 16 giugno 2001, [www.europa.eu](http://www.europa.eu)

Consiglio Europeo, Decisione del 20 febbraio 2006 relativa agli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (periodo di programmazione 2007-2013), [www.europa.eu](http://www.europa.eu)

Consiglio Europeo, Decisione sugli orientamenti strategici comunitari in materia di coesione del 18 agosto 2006, [www.europa.eu](http://www.europa.eu)

Consiglio Europeo, Regolamento (CE) n. 1698/2005 del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), [www.europa.eu](http://www.europa.eu)

Consiglio Europeo, Regolamento (CE) n. 1080/2006 del 5 luglio 2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1783/1999, [www.europa.eu](http://www.europa.eu)

Consiglio Europeo, Regolamento (CE) n. 1081/2006 del 5 luglio 2006 relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999, [www.europa.eu](http://www.europa.eu)

Consiglio Europeo, Regolamento (CE) n. 1083/2006 dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale

europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999, [www.europa.eu](http://www.europa.eu)

Alessandro Daraio, 2007, Un futuro sostenibile per il Po. Il contributo della politica regionale di sviluppo e coesione, mimeo

Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e Coesione, 2007, Politiche regionali e di sviluppo rurale: chiarezza su chi fa che cosa, Sud News n. 41

Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e Coesione, Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007-2013, giugno 2007

Ministero per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali, Piano Strategico Nazionale per lo Sviluppo Rurale 2007-2013, 5 luglio 2007.

Presidenza del Consiglio dei Ministri, Secondo Rapporto sullo stato di attuazione del Programma Nazionale di Riforma per la Strategia di Lisbona, 23 ottobre 2007

**PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013  
REGIONE EMILIA ROMAGNA**

“Sostenibilità ambientale, qualità sociale e distintività del territorio rurale dell'Emilia Romagna. Valori per tutta la società, fattori competitivi per un'agricoltura organizzata e innovativa, protagonista delle filiere agroalimentari e dei mercati globali”

<b>Misura 214 - Pagamenti agroambientali</b>	
<b>Azione</b>	3 - Copertura vegetale per contenere il trasferimento di inquinanti dal suolo alle acque
<b>Obiettivi</b>	Realizzazione di interventi di cover crop o inerbimento permanente, finalizzati alla tutela della qualità idrica e del suolo, nonché alla riduzione dei rischi di erosione.
<b>Localizzazione</b>	Si stabilisce una priorità comunque valida sull'intero territorio regionale per le aree agricole ricadenti nelle seguenti aree: – Zone vulnerabili ai sensi della Direttiva n. 91/676/CEE; – Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) e Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.)
<b>Beneficiari</b>	Imprenditori agricoli
<b>Condizioni ammissibilità</b>	Sono ammesse all'aiuto le superfici a seminativo di almeno 3 ettari, anche non contigue.
<b>Priorità</b>	Ulteriori priorità subordinate possono essere assegnate nei PRIP alle altre aree preferenziali elencate di seguito: Zone di Rispetto dei punti di captazione/derivazioni delle acque sotterranee e superficiali destinate al consumo umano; Zone di protezione delle acque sotterranee (aree di ricarica ed emergenze naturali della falda) in territorio pedecollinare e di pianura; Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.17 e 34 del P.T.P.R.); Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (art.28 del P.T.P.R.); Pertinenze idrauliche dei canali di bonifica. In tali aree gli interventi si applicano obbligatoriamente unitamente all'attuazione dell' Azione di produzione integrata o produzione biologica.
<b>Intensità aiuto</b>	Intervento Cover Crop: 170 euro/Ha Intervento Inerbimento permanente di frutteti e vigneti: 120 euro /Ha.
<b>Modalità attuative</b>	
<b>Costo totale</b>	€272.587.500
<b>Descrizione</b>	<b>Intervento Cover Crop.</b> Sulle superfici oggetto dell'aiuto, il beneficiario si impegna a mantenere una idonea copertura vegetale almeno fino alla fine del mese di febbraio e a non effettuare, nel periodo compreso tra i mesi di ottobre e febbraio la concimazione azotata chimica o organica. <b>Intervento Inerbimento permanente di frutteti e vigneti.</b> Sulle superfici oggetto dell'aiuto, il beneficiario si impegna a mantenere una idonea copertura vegetale permanente e a non effettuare nel periodo di impegno alcun diserbo chimico. L'Azione è di durata quinquennale.

<b>Misura 214 - Pagamenti agroambientali</b>	
<b>Azione</b>	4 - Incremento della sostanza organica
<b>Obiettivi</b>	all'incremento del contenuto in ammendanti organici apportati ai terreni agricoli.
<b>Localizzazione</b>	Zone omogenee di pianura e collina, limitatamente ai Comuni a basso carico di azoto zootecnico.
<b>Beneficiari</b>	Imprenditori agricoli
<b>Condizioni ammissibilità</b>	
<b>Priorità</b>	Zone vulnerabili ai sensi della Direttiva n. 91/676/CEE, come individuate dalla cartografia operativa prodotta dalle Province in applicazione della L.R. n. 50/95 e successivi aggiornamenti (art.30 del titolo III delle norme del Piano di Tutela delle Acque); Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) e Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.).
<b>Intensità aiuto</b>	Intervento 1): il sostegno è pari a 180 euro/ha Intervento 2): il sostegno è pari a 180 euro /ha nelle aree di pianura e a 220 euro/ha nelle aree di collina.
<b>Modalità attuative</b>	
<b>Costo totale</b>	Il costo per l'intera misura 2.1.4 è di €272.587.500
<b>Descrizione</b>	Introduzione di effluenti palabili di allevamento nella fertilizzazione e gestione dei terreni nell'azienda, adottando i criteri di calcolo delle dosi di effluenti zootecnici secondo la normativa in vigore per l'attuazione della Direttiva nitrati. Inoltre, il beneficiario si impegna a limitare l'impiego di concimi minerali alla quantità corrispondente al 30% dell'azoto necessario alla coltura; limitare la profondità di lavorazione del terreno a 0,30 m di profondità; interrare tutti i residui colturali; non utilizzare fanghi di depurazione, come definiti dal D.lgs.99/92, ad esclusione di quelli prodotti dalla depurazione di effluenti zootecnici.

<b>Misura 214 - Pagamenti agroambientali</b>	
<b>Azione</b>	8 - Regime sodivo e praticoltura estensiva
<b>Obiettivi</b>	Realizzazione di interventi di conversione dei seminativi o di mantenimento di prati e/o pascoli permanenti.
<b>Localizzazione</b>	Zone ambientali omogenee di pianura, collina e montagna
<b>Beneficiari</b>	Imprenditori agricoli
<b>Condizioni ammissibilità</b>	Le superfici devono essere catastalmente allo stato di seminativo per l'intervento di conversione e di prato pascolo per gli interventi di mantenimento o recupero.
<b>Priorità</b>	<p>Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) e Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.).</p> <p>Ulteriori priorità subordinate possono essere assegnate nei PRIP alle altre aree preferenziali elencate di seguito: Zone di Rispetto dei punti di captazione/derivazioni delle acque sotterranee e superficiali destinate al consumo umano; Zone di protezione delle acque sotterranee (aree di ricarica ed emergenze naturali della falda) in territorio collinare montano; Zone di protezione delle acque sotterranee (aree di ricarica ed emergenze naturali della falda) in territorio pedecollinare e di pianura come delimitate; Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua; Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei; Pertinenze idrauliche dei principali canali di bonifica; Parchi nazionali e regionali e riserve naturali; Reti ecologiche di cui alla L.R. n. 20/2000 e L.R. n. 6/2005; Zone di particolare interesse paesaggistico e ambientale; Zone di tutela naturalistica (art.25 del P.T.P.R.); Aree a rischio di erosione idrica e di f</p>
<b>Intensità aiuto</b>	<p>Per l'intervento di conversione e la tipologia di applicazione B2D: 300 Euro;</p> <p>Per tutte le tipologie di applicazione (escluso B2D) relative all'intervento di mantenimento: 240 Euro.</p> <p>Sulle superfici oggetto dell'Azione non possono essere attuate altre Azioni della Misura "Pagamenti agroambientali"</p>
<b>Modalità attuative</b>	
<b>Costo totale</b>	Il costo per l'intera misura 2.1.4 è di €272.587.500
<b>Descrizione</b>	<p>La durata dell'Azione è di 5 anni. L'Azione "Regime sodivo e praticoltura estensiva" è caratterizzata da due tipi di interventi agronomici:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- intervento di conversione dei seminativi in prati e/o pascoli estensivi;</li> <li>- intervento di mantenimento dei prati e/o pascoli estensivi.</li> </ul>

<b>Misura 214 - Pagamenti agroambientali</b>	
<b>Azione</b>	9 - Conservazione di spazi naturali e seminaturali e del paesaggio agrario
<b>Obiettivi</b>	Realizzazione di interventi finalizzati alla conservazione degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario già esistenti.
<b>Localizzazione</b>	Zone omogenee di pianura e collina (nelle zone omogenee di collina l'Azione si applica esclusivamente nelle aziende che adottano contestualmente l'Azione 2 "Produzione Biologica", oppure nelle aziende ricadenti nelle aree preferenziali individuate per la presente Azione)
<b>Beneficiari</b>	Imprenditori agricoli
<b>Condizioni ammissibilità</b>	Il beneficiario si impegna per 10 anni alla conservazione degli elementi naturali e paesaggistici su una superficie minima aziendale, comprensiva anche delle tare, pari ad almeno il 5% della S.A.U.
<b>Priorità</b>	Zone vulnerabili ai sensi della Direttiva n. 91/676/CEE; Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) e Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.). Ulteriori priorità subordinate possono essere assegnate nei PRIP alle altre aree preferenziali elencate di seguito: Zone di Rispetto dei punti di captazione/derivazioni delle acque sotterranee e superficiali destinate al consumo umano; Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua; Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei; Pertinenze idrauliche dei principali canali di bonifica; Parchi nazionali e regionali e riserve naturali; Reti ecologiche di cui alla L.R. n. 20/2000 e L.R. n. 6/2005; Zone di particolare interesse paesaggistico e ambientale; Zone di tutela naturalistica; Oasi di protezione della fauna, centri di produzione della fauna allo stato naturale e aziende faunistico-venatorie.
<b>Intensità aiuto</b>	L'aiuto non potrà essere concesso a superfici superiori al 10% della S.A.U. Il sostegno verrà commisurato alla superficie effettivamente investita ad elementi naturali e paesaggistici nella misura di: Pianura: 0,12 Euro/mq/anno per i primi cinque anni e 0,1 Euro/mq/anno per i successivi; Collina: 0,06 Euro/mq/anno per il primo quinquennio e 0,05 Euro/mq/anno per il successivo.
<b>Modalità attuative</b>	
<b>Costo totale</b>	Il costo per l'intera misura 2.1.4 è di €272.587.500
<b>Descrizione</b>	Conservazione di spazi naturali e seminaturali e degli elementi dell'agroecosistema e del paesaggio agrario attraverso l'attuazione di impegni come di seguito elencati: A. Mantenimento di piantate (filari di alberi maritati con la vite) e/o di alberi isolati o in filare; B. Mantenimento di siepi e/o boschetti; C. Mantenimento di stagni, laghetti, e bacini per la fitodepurazione delle acque e relativi capofossi adduttori; D. Mantenimento di maceri, risorgive e fontanili.

<b>Misura 214 - Pagamenti agroambientali</b>	
<b>Azione</b>	10 - Ritiro dei seminativi dalla produzione per scopi ambientali
<b>Obiettivi</b>	Mantenimento e gestione di biotopi, in particolare di quelli idonei a garantire la sopravvivenza e la riproduzione delle specie di uccelli elencate nell'Allegato I della Direttiva n. 79/409/CEE e della Direttiva n. 92/43/CEE; Mantenimento e gestione di ambienti che contribuiscono alla tutela della qualità delle acque favorendo un miglioramento della situazione ecologica.
<b>Localizzazione</b>	L'Azione si applica esclusivamente nelle zone omogenee di pianura e collina. In particolare, nelle zone omogenee di collina l'Azione si applica esclusivamente nelle aziende ricadenti nelle aree preferenziali individuate per la presente Azione.
<b>Beneficiari</b>	Imprenditori agricoli
<b>Condizioni ammissibilità</b>	Possono essere oggetto della presente Azione le superfici risultanti a seminativo alla data del 20 settembre 2005.
<b>Priorità</b>	Zone vulnerabili ai sensi della Direttiva n. 91/676/CEE; Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) e Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.). Ulteriori priorità subordinate possono essere assegnate nei PRIP alle altre aree preferenziali elencate di seguito: Zone di Rispetto dei punti di captazione/derivazioni delle acque sotterranee e superficiali destinate al consumo umano; Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua; Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei; Pertinenze idrauliche dei principali canali di bonifica; Parchi nazionali e regionali e riserve naturali; Reti ecologiche di cui alla L.R. n. 20/2000 e L.R. n. 6/2005; Zone di particolare interesse paesaggistico e ambientale; Zone di tutela naturalistica; Oasi di protezione della fauna, centri di produzione della fauna allo stato naturale e aziende faunistico-venatorie.
<b>Intensità aiuto</b>	Pianura 600 €/ha; Collina 420 €/ha
<b>Modalità attuative</b>	
<b>Costo totale</b>	Il costo per l'intera misura 2.1.4 è di €272.587.500
<b>Descrizione</b>	L'Azione, di durata ventennale, è rivolta a sostenere esclusivamente impegni di mantenimento e gestione attiva dei biotopi realizzati su seminativi ritirati dalla produzione e si applica attraverso tre tipi di interventi: F1 Mantenimento e gestione di ambienti per la fauna e la flora selvatiche; F2 Mantenimento e gestione di ambienti naturali variamente strutturati con funzioni di collegamento paesaggistico ed ecologico; F3 Mantenimento e gestione di ambienti per la salvaguardia dei sistemi idrologici.

<b>Misura 216 - Sostegno agli investimenti non produttivi</b>	
<b>Azione</b>	1 – Accesso al pubblico e gestione faunistica
<b>Obiettivi</b>	Realizzare e/o mantenere le condizioni per la valorizzazione del patrimonio faunistico in funzione delle attività turistico-ricreative promuovendo la fruizione pubblica del territorio anche con finalità di educazione ambientale.
<b>Localizzazione</b>	Aree della Rete Natura 2000; Aree Protette e alle Aree di Rifugio in coerenza con le L.R. n. 6/05 e LR n. 8/94; Aree interessate da ripristini ambientali realizzati con il Reg. (CE) n. 2078/92 o con il Reg. (CE) n. 1257/99.
<b>Beneficiari</b>	Imprenditori agricoli singoli o associati; Comuni; Enti di gestione dei Parchi e delle aree protette; Associazioni competenti in materia di tutela e/o gestione della flora e della fauna selvatica.
<b>Condizioni ammissibilità</b>	
<b>Priorità</b>	Zone vulnerabili ai sensi della Direttiva n. 91/676/CEE; Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) e Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.).
<b>Intensità aiuto</b>	Contributo in conto capitale pari al 70% della spesa ammissibile.
<b>Modalità attuative</b>	L'azione viene attuata attraverso specifici Accordi agroambientali approvati dalle Province.
<b>Costo totale</b>	Il costo per l'intera misura 2.1.6 è di €16.439.636
<b>Descrizione</b>	Gli interventi riguardano progetti finalizzati alla realizzazione e ristrutturazione di sentieri e piazzole per escursioni naturalistiche, realizzazione di cartellonistica, schermature finalizzate a mitigare il disturbo sulla fauna, punti di osservazione per bird watching, strutture per la gestione della fauna selvatica finalizzate a garantirne la coesistenza con le attività produttive agro-forestali, interventi finalizzati al sostentamento della fauna selvatica. Tali interventi potranno essere finalizzati anche alla gestione faunistica in coerenza con gli obiettivi della L.R. n. 8/94 e della L.R. n. 6/05.

<b>Misura 216 - Sostegno agli investimenti non produttivi</b>	
<b>Azione</b>	2 – Conservazione di ecosistemi di alta valenza naturale e paesaggistica
<b>Obiettivi</b>	<p>Conservare e mantenere la funzionalità del sistema idrico costituito da elementi naturali e seminaturali per consentire lo scambio delle acque interne con quelle esterne e garantire la continua movimentazione e circolazione delle stesse sull'intera superficie delle zone umide;</p> <p>Mantenere espurgati i fondali dei canali sub-lagunari e circondariali per contrastarne l'interrimento e favorire il costante apporto di ossigeno disciolto, la miscelazione fra acque dolci e salate e i processi biologici naturali;</p> <p>Mantenere e ripristinare i gradienti e i livelli dolci e salmastri differenziati, per favorire nicchie ambientali diversificate all'interno della valle;</p> <p>Mantenere e migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario.</p>
<b>Localizzazione</b>	Zone umide ricadenti nelle Z.P.S. del Delta del Po costituite da corpi idrici interni e permanenti che abbiano tutte le seguenti caratteristiche: acque stagnanti; acque dolci, salate o salmastre; estensione minima: 100 Ha.
<b>Beneficiari</b>	Imprenditori agricoli proprietari o conduttori dei terreni o delle acque, anche in forma associata; Consorzi di Bonifica, Pubbliche Amministrazioni e soggetti gestori dei terreni o delle acque.
<b>Condizioni ammissibilità</b>	Il beneficiario si impegna per 10 anni al mantenimento e alla conservazione del sito oggetto dell'intervento e a rispettare le misure generali e specifiche di conservazione o i piani di gestione approvati dalle autorità pubbliche a ciò preposte, nonché i disciplinari di gestione definiti negli eventuali accordi sottoscritti con l'autorità pubblica competente.
<b>Priorità</b>	
<b>Intensità aiuto</b>	Il contributo pubblico non può superare il 50% massimale di spesa 800.000€
<b>Modalità attuative</b>	
<b>Costo totale</b>	Il costo per l'intera misura 2.1.6 è di €16.439.636
<b>Descrizione</b>	Gli interventi riguarderanno progetti finalizzati a favorire la conservazione e l'efficienza degli equilibri idraulici per favorire la circolazione delle acque dolci e salmastre, per conservare la vegetazione emersa e sommersa, per prevenire l'inquinamento delle acque, nonché per contrastare la presenza di specie invasive esterne.

<b>Misura 216 - Sostegno agli investimenti non produttivi</b>	
<b>Azione</b>	3 - Ripristino di spazi naturali e seminaturali e del paesaggio agrario
<b>Obiettivi</b>	degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario.
<b>Localizzazione</b>	L'Azione si applica esclusivamente nelle zone omogenee di pianura e collina. In particolare, nelle zone omogenee di collina l'Azione si applica esclusivamente nelle aziende ricadenti nelle aree preferenziali individuate per la presente Azione.
<b>Beneficiari</b>	Imprenditori agricoli
<b>Condizioni ammissibilità</b>	Il beneficiario si impegna a realizzare gli elementi naturali e paesaggistici su una superficie minima aziendale, comprensiva anche delle tare, pari ad almeno il 5% della S.A.U. e comunque non superiore al 10% della SAU.
<b>Priorità</b>	Zone vulnerabili ai sensi della Direttiva n. 91/676/CEE; Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) e Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.). Ulteriori priorità subordinate possono essere assegnate nei PRIP alle altre aree preferenziali elencate di seguito: Zone di Rispetto dei punti di captazione/derivazioni delle acque sotterranee e superficiali destinate al consumo umano; Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua; Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei; Pertinenze idrauliche dei principali canali di bonifica; Parchi nazionali e regionali e riserve naturali; Reti ecologiche di cui alla L.R. n. 20/2000 e L.R. n. 6/2005; Zone di particolare interesse paesaggistico e ambientale; Zone di tutela naturalistica; Oasi di protezione della fauna, centri di produzione della fauna allo stato naturale e aziende faunistico-venatorie.
<b>Intensità aiuto</b>	pianura 0,4 euro/mq; collina 0,2 euro/mq.
<b>Modalità attuative</b>	
<b>Costo totale</b>	Il costo per l'intera misura 2.1.6 è di €16.439.636
<b>Descrizione</b>	Tale Azione prevede il ripristino di elementi paesaggistici, naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario dell'Emilia-Romagna, attraverso investimenti non produttivi come di seguito elencati: – siepi anche alberate anche con finalità di fasce tampone per ridurre il fenomeno di trasporto di elementi inquinanti di vario tipo; – boschetti (costituiti da appezzamenti occupati da vegetazione arborea e/o arbustiva inferiori o pari a 0,50 Ha non contigui ad altre superfici a bosco, cioè separati da superfici a bosco da una fascia di terreno inerbito larga almeno 10 metri); – stagni, laghetti, e bacini per la fitodepurazione delle acque.

<b>Misura 221 - Imboschimento dei terreni agricoli</b>	
<b>Azione</b>	1 - Boschi permanenti
<b>Obiettivi</b>	Promuovere la costituzione di formazioni forestali a carattere permanente a fini ambientali, di protezione del suolo e di attenuazione del cambiamento climatico.
<b>Localizzazione</b>	Zone di pianura e di collina
<b>Beneficiari</b>	Imprenditori agricoli e persone fisiche e giuridiche di diritto privato ed Enti pubblici
<b>Condizioni ammissibilità</b>	Sono ammessi interventi per superfici complessivamente superiori o uguali a 0,5 ha, aventi larghezza sempre superiore a m 20. Gli impianti si possono realizzare su un unico corpo oppure su corpi diversi.
<b>Priorità</b>	Zone vulnerabili ai sensi della Direttiva n. 91/676/CEE; Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) e Siti di Importanza Comunitaria Ulteriori priorità subordinate possono essere assegnate nei PRIP alle altre aree preferenziali elencate di seguito: Zone di Rispetto dei punti di captazione/derivazioni delle acque sotterranee e superficiali destinate al consumo umano; Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua; Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei; Pertinenze idrauliche dei principali canali di bonifica; Parchi nazionali e regionali e riserve naturali; Reti ecologiche; Zone di particolare interesse paesaggistico e ambientale; Zone di tutela naturalistica; Aree a rischio di erosione idrica e di franosità così come delimitate nella carta del rischio di erosione idrica e gravitativa; Superfici "agricole" comprese in ambiti territoriali "periurbani" zonizzati nei P.T.C.P.
<b>Intensità aiuto</b>	Costo massimo ammissione di Euro 7.000 per ettaro, finanziabile all'80% nelle aree preferenziali e al 70% nelle restanti aree. Premio annuale per ettaro imboschito a copertura dei costi di manutenzione: Totale per 5 anni Euro 2.500 per ettaro Premio annuale per ettaro imboschito a compensazione delle perdite di reddito: Imprenditore Agricolo Professionale in zona di pianura Euro 600 per ettaro; Imprenditore Agricolo Professionale in zona di collina Euro 500 per ettaro; altri agricoltori e persone fisiche e giuridiche di diritto privato, in zone di pianura e di collina Euro 150 per ettaro.
<b>Modalità attuative</b>	
<b>Costo totale</b>	Il costo per l'intera misura 2.2.1 è di €36.883.117
<b>Descrizione</b>	L'impegno riguarda gli interventi e le operazioni colturali necessari a realizzare l'impianto di un soprassuolo forestale e assicurarne lo sviluppo. Il numero minimo di essenze arboree per ettaro imboschito non potrà comunque essere mai inferiore a 600 quando non accompagnate da essenze arbustive, ridotto a 500 per ettaro nel caso in cui l'impianto sia effettuato utilizzando anche essenze arbustive in numero non inferiore a 200 per ettaro. Gli imboschimenti possono anche essere finalizzati ad assicurare funzioni "tampone".

<b>Misura 221 - Imboschimento dei terreni agricoli</b>	
<b>Azione</b>	2 - Arboricoltura da legno a ciclo medio-lungo con prevalenza di latifoglie di pregio
<b>Obiettivi</b>	Promuovere la costituzione di impianti di latifoglie pregiate autoctone per finalità ambientali, di protezione del suolo, di attenuazione del cambiamento climatico e di diversificazione e minore impatto delle attività agro-forestali.
<b>Localizzazione</b>	Zone di pianura e di collina
<b>Beneficiari</b>	Imprenditori agricoli e persone fisiche e giuridiche di diritto privato ed Enti pubblici
<b>Condizioni ammissibilità</b>	Sono ammessi interventi per superfici complessivamente superiori o uguali a 1 ha, aventi larghezza sempre superiore a m 20. Gli impianti si possono realizzare su un unico corpo oppure su corpi diversi. L'impegno ha durata minima quindicennale.
<b>Priorità</b>	Zone vulnerabili ai sensi della Direttiva n. 91/676/CEE; Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) e Siti di Importanza Comunitaria Ulteriori priorità subordinate possono essere assegnate nei PRIP alle altre aree preferenziali elencate di seguito: Zone di Rispetto dei punti di captazione/derivazioni delle acque sotterranee e superficiali destinate al consumo umano; Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua; Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei; Pertinenze idrauliche dei principali canali di bonifica; Parchi nazionali e regionali e riserve naturali; Reti ecologiche; Zone di particolare interesse paesaggistico e ambientale; Zone di tutela naturalistica; Aree a rischio di erosione idrica e di franosità così come delimitate nella carta del rischio di erosione idrica e gravitativa; Superfici "agricole" comprese in ambiti territoriali "periurbani" zonizzati nei P.T.C.P.
<b>Intensità aiuto</b>	ettaro, finanziabile all'80% nelle aree preferenziali e al 70% nelle restanti aree. Premio annuale per ettaro imboschito a copertura dei costi di manutenzione: Totale per 5 anni Euro 3.250 per ettaro. Premio annuale per ettaro imboschito a compensazione delle perdite di reddito: Imprenditore Agricolo Professionale in zona di pianura Euro 400 per ettaro; altri agricoltori e persone fisiche e giuridiche di diritto privato in zona di pianura e di collina, Euro 100 per ettaro.
<b>Modalità attuative</b>	
<b>Costo totale</b>	Il costo per l'intera misura 2.2.1 è di €36.883.117
<b>Descrizione</b>	Impianti per l'arboricoltura da legno realizzati utilizzando esemplari autoctoni da destinare all'educazione e alla coltura "per legno". Gli impianti per arboricoltura da legno sono caratterizzati da un ciclo non breve (sempre superiore a 15 anni) dalla reversibilità dell'uso delle particelle interessate, a fine turno. Il numero minimo di essenze arboree per ettaro imboschito non potrà essere inferiore a 600.

<b>Misura 221 - Imboschimento dei terreni agricoli</b>	
<b>Azione</b>	3 - Arboricoltura da legno a ciclo breve - Pioppicoltura eco-compatibile
<b>Obiettivi</b>	Promuovere la costituzione di formazioni forestali per arboricoltura da legno a ciclo breve.
<b>Localizzazione</b>	Aree di pianura. Preferenzialmente in aree interessate da Accordi Agroambientali che prevedono il mantenimento dell'attività pioppicola in connessione a progetti di rinaturalizzazione e riqualificazione ambientale. L'applicazione dell'Azione è comunque esclusa nelle aree della Rete Natura 2000.
<b>Beneficiari</b>	Imprenditori agricoli
<b>Condizioni ammissibilità</b>	Sono ammessi interventi per superfici complessivamente superiori o uguali a 2 ha, aventi larghezza sempre superiore o uguale a m 20. Gli impianti si possono realizzare su un unico corpo oppure su corpi diversi. In tale evenienza ogni singolo perimetro imboschito dovrà sempre avere estensione superiore o uguale a 0,5 ha e larghezza superiore o uguale a m 20. L'impegno ha durata decennale.
<b>Priorità</b>	Zone vulnerabili ai sensi della Direttiva n. 91/676/CEE; Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) e Siti di Importanza Comunitaria Ulteriori priorità subordinate possono essere assegnate nei PRIP alle altre aree preferenziali elencate di seguito: Zone di Rispetto dei punti di captazione/derivazioni delle acque sotterranee e superficiali destinate al consumo umano; Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua; Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei; Pertinenze idrauliche dei principali canali di bonifica; Parchi nazionali e regionali e riserve naturali; Reti ecologiche; Zone di particolare interesse paesaggistico e ambientale; Zone di tutela naturalistica; Aree a rischio di erosione idrica e di franosità così come delimitate nella carta del rischio di erosione idrica e gravitativa; Superfici "agricole" comprese in ambiti territoriali "periurbani" zonizzati nei P.T.C.P.
<b>Intensità aiuto</b>	70% del costo massimo ammissibile corrispondente ad Euro 3.500 per ettaro
<b>Modalità attuative</b>	
<b>Costo totale</b>	Il costo per l'intera misura 2.2.1 è di €36.883.117
<b>Descrizione</b>	Impianti che hanno periodo di rotazione compreso fra otto e quindici anni. Intervento di realizzazione di impianti di pioppicoltura per beneficiari che si impegnano contestualmente a: adottare disciplinari di produzione connessi a certificazione forestale e/o adozione del metodo di produzione integrata; realizzare impianti diversi dalla pioppicoltura per almeno il 10% della superficie complessiva (boschi permanenti, arboricoltura da legno, altri elementi -vedi Misura 214).

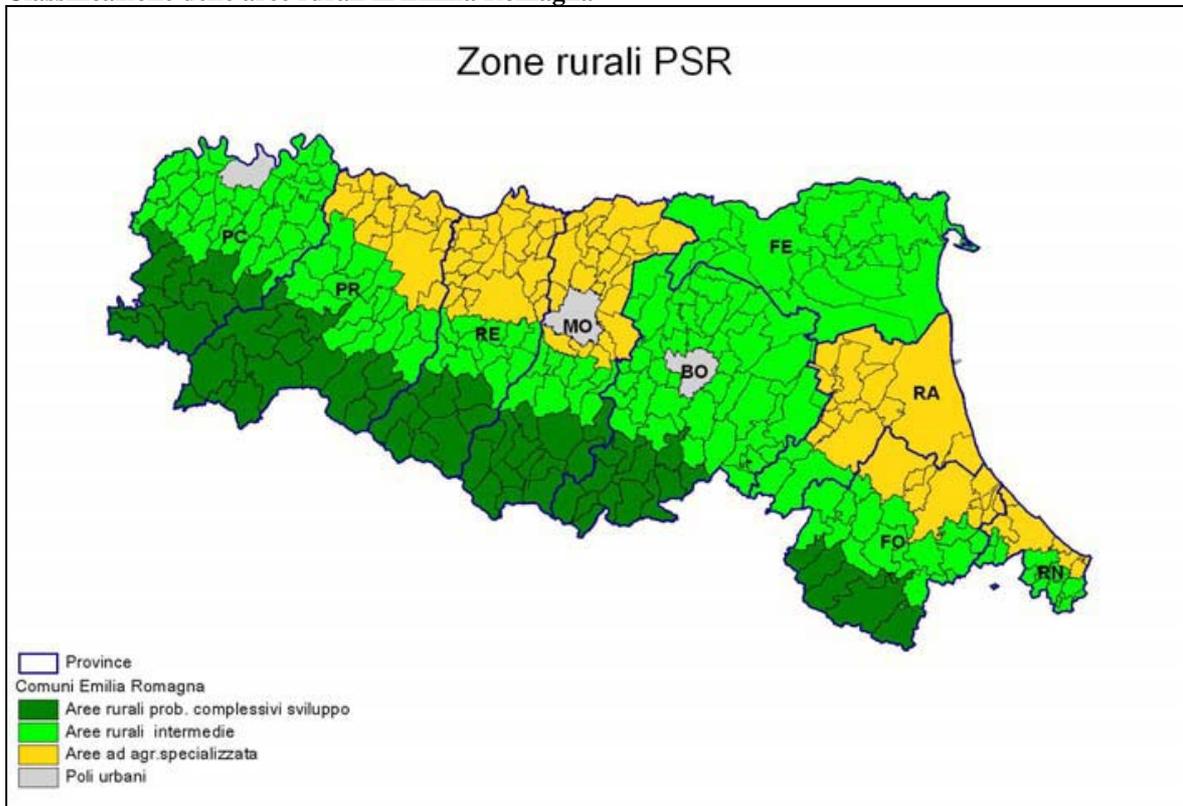
<b>Misura 227 - Sostegno agli investimenti forestali non produttivi</b>	
<b>Azione</b>	
<b>Obiettivi</b>	Realizzazione investimenti selvicolture volti alla valorizzazione e al mantenimento della fruizione pubblica delle aree forestali; Realizzazione investimenti forestali nelle aree sensibili volti alla rinnovazione naturale del bosco e allo sviluppo equilibrato della fauna selvatica; Realizzazione investimenti per la diversificazione della struttura forestale e la conservazione della biodiversità.
<b>Localizzazione</b>	Superfici forestali di proprietà pubblica. Superfici forestali di proprietà privata comprese nei Parchi nazionali o regionali, nelle Riserve naturali, nelle aree SIC e ZPS e nelle Aree di riequilibrio ecologico. Superfici forestali di proprietà privata comprese nelle aree di interesse paesaggistico ambientale individuate dal Piano Territoriale Paesistico Regionale (artt.17, 19 e 25). Superfici forestali delle proprietà collettive silvopastorali con piano di gestione vigente.
<b>Beneficiari</b>	Province, Comunità Montane ed Enti Parco per interventi di iniziativa pubblica relativamente a proprietà pubbliche, proprietà collettive, proprietà private.
<b>Condizioni ammissibilità</b>	Sono considerate ammissibili a contributo le superfici forestali così come definite dalle normative vigenti
<b>Priorità</b>	Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) e Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.)
<b>Intensità aiuto</b>	100% della spesa ammissibile per i progetti ricadenti nelle aree forestali del Patrimonio Forestale regionale. 80% della spesa ammissibile per i progetti ricadenti in tutti gli altri territori.
<b>Modalità attuative</b>	Pubblicazione di bandi regionali. L'esecuzione degli interventi basati sulle procedure di affidamento diretto di cui al D.Lgs. n. 228/01 e successive modifiche e integrazioni, determinano un punteggio di priorità.
<b>Costo totale</b>	€14.011.091
<b>Descrizione</b>	Investimenti forestali per il potenziamento della multifunzionalità dei boschi (funzione turistico-ricreativa, rigenerazione dei prodotti del sottobosco, salvaguardia del paesaggio). Investimenti volti alla manutenzione straordinaria di opere di sistemazione idraulico-forestale storiche, finalizzati alla conservazione del suolo e alla salvaguardia del reticolo idrografico nonché alla conservazione della fauna minore. Investimenti finalizzati alla tutela ed incremento della biodiversità ed in particolare per la piantumazione di essenze rare all'interno di formazioni pure per la diversificazione della composizione specifica forestale; la costruzione e l'adattamento conservativo di piccoli ruderi di muri o edifici rurali storici realizzati in pietra naturale in aree forestali utili al rifugio e alla sosta di animali

<b>Misura 321 - Investimenti per servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale</b>	
<b>Azione</b>	
<b>Obiettivi</b>	Realizzazione di interventi di miglioramento della gestione sostenibile delle risorse idriche nelle aree rurali con problemi complessivi di sviluppo e nelle aree rurali intermedie; Interventi di recupero e miglioramento della viabilità rurale; Realizzazione di interventi per la costruzione di impianti pubblici destinati alla produzione di bioenergie.
<b>Localizzazione</b>	Aree rurali intermedie e aree rurali con problemi complessivi di sviluppo.
<b>Beneficiari</b>	Azione 1 Pubbliche Amministrazioni, enti e società pubbliche e soggetti gestori di servizi pubblici compresi i consorzi di bonifica. Azione 2 Consorzi fra privati; i Consorzi di bonifica o i Comuni possono presentare domanda in nome e per conto dei beneficiari su loro espressa delega. Azione 3 Comuni, singoli o associati, Comunità Montane, altri Enti pubblici.
<b>Condizioni ammissibilità</b>	Azione 3: Presentazione di un piano che verifichi la possibilità di approvvigionamento locale della biomassa; Applicazione delle migliori tecniche disponibili per il controllo delle pressioni sull'ambiente; Presentazione di un progetto di filiera sottoscritto dai partecipanti che veda la presenza di almeno un'impresa agricola di base; Presentazione di un progetto che preveda la realizzazione di un impianto della potenza massima di 1MW.
<b>Priorità</b>	
<b>Intensità aiuto</b>	Spesa massima ammissibile: Azione 1 e 2 €200.000, Azione 3 € 500.000. L'aiuto consiste in un contributo in conto capitale nella percentuale massima del 70% della spesa ammessa. Non sono ammessi contributi per l'acquisizione delle aree sulle quali sono previste le opere.
<b>Modalità attuative</b>	Azione 2 con procedure a bando. Azioni 1 e 3 con procedura a programmazione negoziata da sottoscrivere con il Patto per lo sviluppo locale integrato.
<b>Costo totale</b>	€45.486.909
<b>Descrizione</b>	Azione 1 - Ottimizzazione rete acquedottistica rurale, per uso umano e zootecnico, con esclusione delle opere a scopo irriguo (formazione di invasi di accumulo in terra; realizzazione di piccoli serbatoi; collegamento fra reti acquedottistiche esistenti; ampliamento, adeguamento e risanamento delle reti di distribuzione alle utenze). Azione 2 - Miglioramento viabilità rurale locale, in grado di favorire il passaggio dei mezzi lavorativi, delle merci e delle persone che si recano in tali aree. Azione 3 - Realizzazione di impianti pubblici per la produzione di energia da biomassa locale.

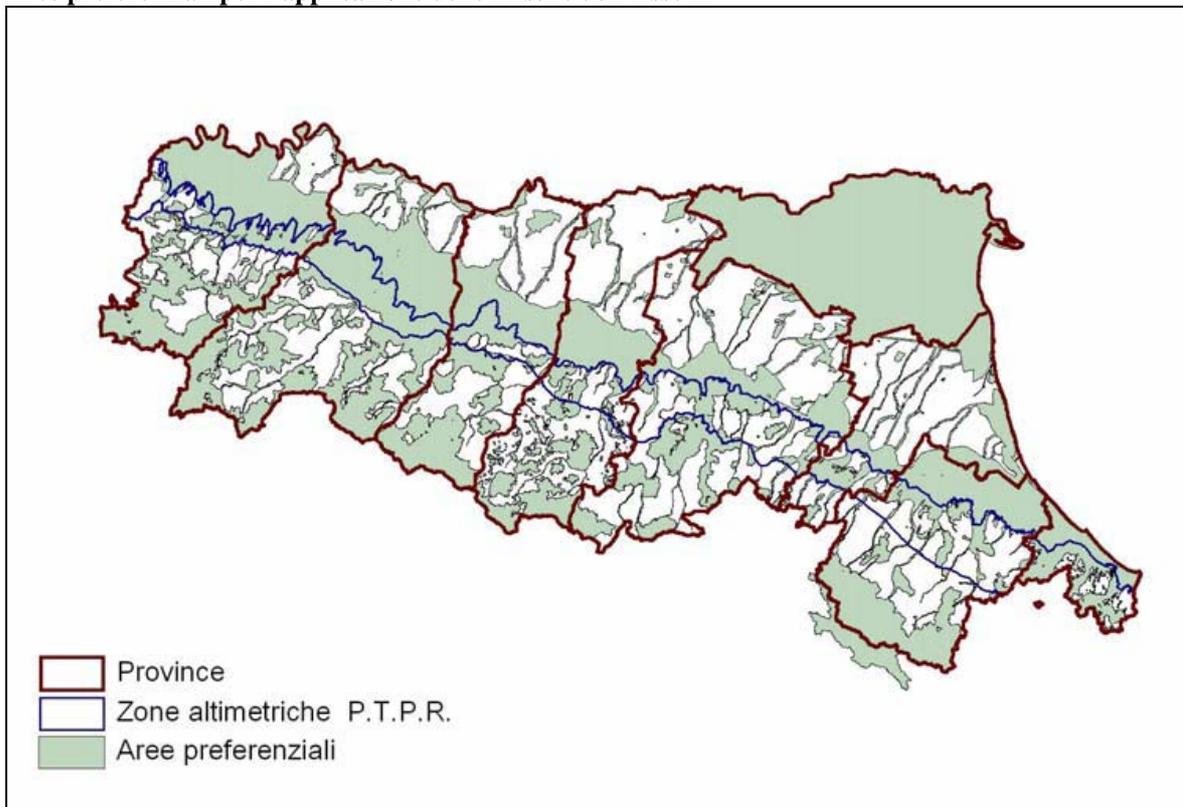
<b>Misura 323 - Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale</b>	
<b>Azione</b>	
<b>Obiettivi</b>	Predisposizione di piani di gestione e protezione del territorio nelle aree della Rete Natura 2000 e di altre aree di rilevante interesse naturale. Costruzione di una banca-dati degli habitat e delle specie animali e vegetali di interesse comunitario integrata nel sistema informativo regionale.
<b>Localizzazione</b>	Siti Natura 2000 (SIC e ZPS, sia aree pubbliche che private) ed aree di particolare pregio ambientale su tutto il territorio rurale.
<b>Beneficiari</b>	Regione Emilia-Romagna, Province, Comunità Montane, Comuni, Enti di Gestione dei Parchi (diversificati in funzione delle varie fasi).
<b>Condizioni ammissibilità</b>	
<b>Priorità</b>	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo e nelle aree rurali intermedie. Si potrà intervenire nelle aree rurali ad agricoltura specializzata solo dopo aver realizzato gli interventi programmati nelle aree prioritarie.
<b>Intensità aiuto</b>	Contributo pari al 100% dei costi sostenuti e ammissibili
<b>Modalità attuative</b>	La misura sarà attuata a livello regionale. La Regione pubblicherà bandi regionali per le iniziative che vedono come beneficiario finale un Ente territoriale, compresi gli Enti di Gestione dei Parchi. Per le iniziative di valenza regionale verrà data attuazione con gestione diretta.
<b>Costo totale</b>	€3.863.636
<b>Descrizione</b>	Consiste nella realizzazione di studi, ricerche, rilevazione dati di supporto alla stesura di strumenti di pianificazione locali e provinciali (per singoli siti, specie e habitat) finalizzati alla gestione e conservazione di habitat e specie attraverso 1)Predisposizione di indirizzi gestionali e redazione di piani di protezione e gestione (Analisi dei fattori di rischio; Analisi territoriale ed individuazione delle aree particolarmente sensibili; Analisi dei dati disponibili per ciascuna area, habitat o specie; Individuazione delle attività ad elevata criticità ambientale; Individuazione delle Misure e delle azioni da intraprendere per la salvaguardia degli habitat e delle specie; Determinazione delle aree rappresentative per il monitoraggio dell'efficacia delle azioni poste in essere); 2) Realizzazione di un sistema informativo di supporto (Progettazione di strumenti informativi e informatici; Attuazione-costruzione della rete di monitoraggio; Analisi e condivisione dei dati sulla rete informativa della Regione; Gestione degli aggiornamenti periodici; Costruzione di una banca dati regionale delle procedure autorizzative per la valutazione

## Riferimenti territoriali per l'applicazione delle misure per Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 in Emilia Romagna

### Classificazione delle aree rurali in Emilia Romagna

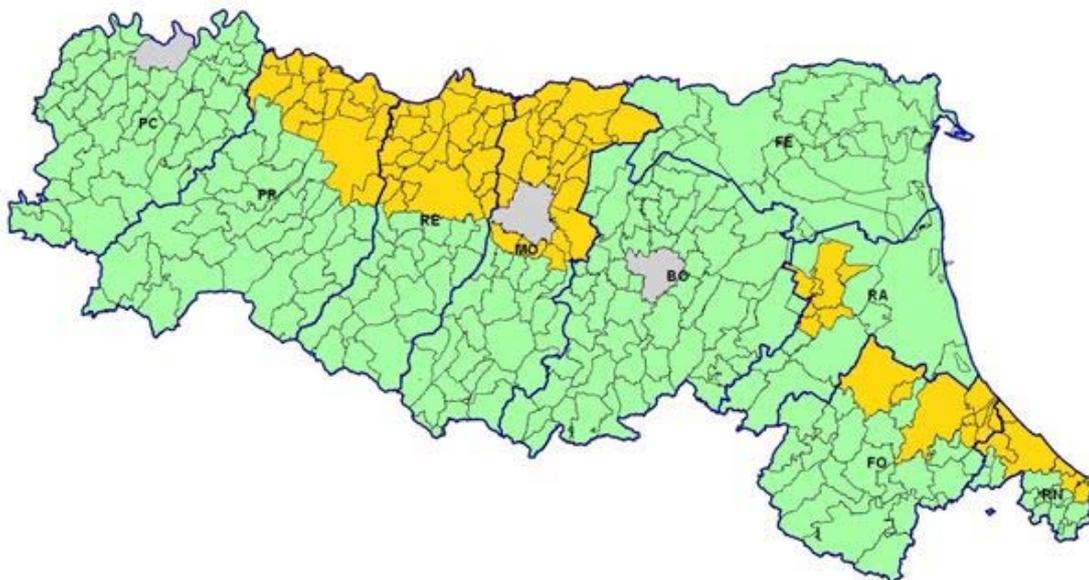


### Aree preferenziali per l'applicazione delle Misure dell'Asse II



Territori ammissibili all'approccio Leader (in verde)

## Territori ammissibili all'approccio Leader



**PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013  
REGIONE LOMBARDIA**

<b>Misura</b>	<b>125 - Miglioramento e sviluppo delle infrastrutture in parallelo con lo sviluppo e l'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura</b>
<b>Azione</b>	Gestione idrica e salvaguardia idraulica del territorio
<b>Obiettivi</b>	Promozione del risparmio idrico e dell'utilizzo plurimo della risorsa idrica e delle infrastrutture; Eliminazione dei deficit idrici, con riferimento alle situazioni di crisi; Garantire una migliore sicurezza idraulica del territorio, migliorando l'efficienza delle reti idriche, delle strutture di bonifica e di drenaggio.
<b>Localizzazione</b>	La misura si applica al territorio classificato di bonifica e irrigazione sulla base degli articoli 3-4-9-20 della LR n. 7/03
<b>Beneficiari</b>	Consorzi di bonifica e Consorzi di miglioramento fondiario di II grado
<b>Condizioni ammissibilità</b>	Gli interventi infrastrutturali devono rientrare tra quelli previsti dalla LR n. 7/03 e dai documenti di programmazione regionale e comprensoriali in tema di bonifica e irrigazione e rispondere alle finalità previste dal Piano Generale di bonifica e dai piani comprensoriali di bonifica. Non sono ammissibili gli interventi di manutenzione ordinaria; inoltre gli interventi per i quali si chiede il contributo non devono essere finalizzati all'ampliamento della superficie irrigabile, ma alla razionalizzazione ed ottimizzazione dell'utilizzo efficiente della risorsa idrica in agricoltura.
<b>Priorità</b>	
<b>Intensità aiuto</b>	Fino al 90% degli investimenti effettuati
<b>Modalità attuative</b>	
<b>Costo totale</b>	€50.414.351
<b>Descrizione</b>	<p>a. Nuove realizzazioni e manutenzioni straordinarie di opere e infrastrutture a servizio del sistema irriguo e idraulico-territoriale.</p> <p>b. Interventi di manutenzione straordinaria e adeguamento degli impianti di bonifica.      c. Realizzazione di sistemi e applicazione di tecnologie innovative per la gestione della rete dei canali.</p> <p>d. Realizzazione di impianti per il recupero di salti d'acqua a fini energetici e per l'utilizzo di altre fonti energetiche rinnovabili per soddisfare totalmente o parzialmente il fabbisogno energetico derivante dal funzionamento degli impianti idraulici.</p> <p>e. Esecuzione di opere di captazione di acque sotterranee ad utilizzo consortile.</p> <p>f. Interventi per l'aumento dell'efficienza della rete e dei metodi di distribuzione (razionalizzazione, impermeabilizzazione, intubazione della rete di distribuzione ed altri interventi funzionali alla conversione dei sistemi di irrigazione a scorrimento verso sistemi per aspersione).</p> <p>g. Utilizzo di acque reflue depurate come fonte integrativa mediante la realizzazione di connessioni tra la rete irrigua ed i depuratori.</p>

<b>Misura</b>	<b>213 - Indennità Natura 2000 e Indennità connesse alla direttiva 2000/60/CE</b>
<b>Azione</b>	
<b>Obiettivi</b>	
<b>Localizzazione</b>	
<b>Beneficiari</b>	
<b>Condizioni ammissibilità</b>	
<b>Priorità</b>	La misura sarà attivata successivamente
<b>Intensità aiuto</b>	
<b>Modalità attuative</b>	
<b>Costo totale</b>	
<b>Descrizione</b>	

<b>Misura</b>	<b>214 - Pagamenti agroambientali</b>
<b>Azione</b>	C - Produzioni vegetali estensive
<b>Obiettivi</b>	Massima diffusione delle pratiche agricole a basso impatto ambientale
<b>Localizzazione</b>	Territorio classificato da ISTAT di collina e di pianura
<b>Beneficiari</b>	Imprese agricole; ai fini della realizzazione degli obiettivi di carattere ambientale, le indennità possono essere corrisposte anche ad altri soggetti gestori del territorio.
<b>Condizioni ammissibilità</b>	Con le disposizioni attuative della misura 214 saranno stabilite le superfici minime per poter aderire all'azione. Gli impegni avranno durata compresa tra 5 e 7 anni.
<b>Priorità</b>	Aree Natura2000, aree protette e zone vulnerabili ai nitrati
<b>Intensità aiuto</b>	Prato stabile e prato polifita da vicenda in pianura e collina: 130 euro/ha.
<b>Modalità attuative</b>	
<b>Costo totale</b>	Il costo per l'intera misura 2.1.4 è di €228.039.245
<b>Descrizione</b>	Prati stabili e prati polifiti da vicenda, anche di nuova costituzione, di pianura e collina.

<b>Misura 214 - Pagamenti agroambientali</b>	
<b>Azione</b>	F - Mantenimento di strutture vegetali lineari e fasce tampone boscate
<b>Obiettivi</b>	Realizzazione sistemi verdi territoriali di pianura per la fitodepurazione e la creazione di corridoi ecologici, nonché per la creazione ed il miglioramento dell'ambiente e del paesaggio.
<b>Localizzazione</b>	Territorio di pianura
<b>Beneficiari</b>	Imprese agricole; ai fini della realizzazione degli obiettivi di carattere ambientale, le indennità possono essere corrisposte anche ad altri soggetti gestori del territorio.
<b>Condizioni ammissibilità</b>	Divieto di diserbo chimico e lotta fitosanitaria. Le disposizioni attuative della misura 214 stabiliranno la superficie minima ammissibile a premio. La durata dell'impegno è di 10 anni.
<b>Priorità</b>	Aree Rete Natura2000, aree protette e zone classificate vulnerabili ai nitrati
<b>Intensità aiuto</b>	Il mantenimento è indennizzato per l'importo 450 €/ha.
<b>Modalità attuative</b>	
<b>Costo totale</b>	Il costo per l'intera misura 2.1.4 è di €228.039.245
<b>Descrizione</b>	Indennizzo per il mantenimento di strutture vegetali lineari e fasce tampone boscate (FTB).

<b>Misura 214 - Pagamenti agroambientali</b>	
<b>Azione</b>	G - Miglioramento ambientale del territorio rurale
<b>Obiettivi</b>	Preservare le zone rurali attraverso la conservazione del paesaggio agricolo e degli habitat naturali, contribuendo così a mantenere ed incrementare la biodiversità.
<b>Localizzazione</b>	Territorio di pianura
<b>Beneficiari</b>	Imprese agricole; ai fini della realizzazione degli obiettivi di carattere ambientale, le indennità possono essere corrisposte anche ad altri soggetti gestori del territorio.
<b>Condizioni ammissibilità</b>	Terreni aziendali coltivati a seminativo su cui sono stati creati ambienti ad elevata valenza naturalistica. L'impegno ha una durata di 15 anni.
<b>Priorità</b>	Aree Natura2000 e aree protette
<b>Intensità aiuto</b>	
<b>Modalità attuative</b>	
<b>Costo totale</b>	Il costo per l'intera misura 2.1.4 è di €228.039.245
<b>Descrizione</b>	Indennità per il ritiro dei seminativi per scopi naturalistici. Nella pianura lombarda gli habitat da ricostituire saranno fundamentalmente: <ul style="list-style-type: none"> <li>• zone umide ad acque basse</li> <li>• zone umide ad acque profonde</li> <li>• zone umide a lanche nel bosco</li> <li>• praterie umide.</li> </ul>

<b>Misura 216 - Investimenti non produttivi</b>	
<b>Azione</b>	
<b>Obiettivi</b>	Contribuire alla tutela dell'ambiente e al miglioramento del paesaggio
<b>Localizzazione</b>	
<b>Beneficiari</b>	Imprese agricole singole e associate
<b>Condizioni ammissibilità</b>	
<b>Priorità</b>	Zone classificate vulnerabili ai nitrati, Aree Natura 2000 e Aree Protette ricadenti su tutto il territorio regionale
<b>Intensità aiuto</b>	Il contributo è fino al 100% degli investimenti effettuati
<b>Modalità attuative</b>	
<b>Costo totale</b>	€34.005.852
<b>Descrizione</b>	<p>Costituzione di siepi, filari e fasce tampone boscate;  Recupero dei fontanili. Questi interventi dovranno essere attuati secondo le prescrizioni dell'apposito documento tecnico;  Rinaturalizzazione di altri tipi di zone umide. Questo intervento può comprendere la creazione o il miglioramento di siti atti alla nidificazione degli uccelli;  Miglioramento di ambienti agricoli ad alto valore naturale a rischio di scomparsa, presenti nelle aree protette e nelle aree Natura 2000.</p>

<b>Misura 221 - Imboschimento di terreni agricoli</b>	
<b>Azione</b>	
<b>Obiettivi</b>	<p>Contribuire alla protezione dell'ambiente e alla prevenzione delle avversità ambientali, con particolare attenzione alla attenuazione del cambiamento climatico;</p> <p>Contribuire al miglioramento del paesaggio e della funzionalità degli ecosistemi attraverso la ricostituzione, soprattutto in pianura, di reti ecologiche essenziali per la conservazione della biodiversità;</p> <p>Incentivazione delle produzioni legnose ecologicamente sostenibili e coerenti con la tutela e la conservazione dell'ambiente e riduzione delle colture agrarie a maggiore impatto ambientale.</p>
<b>Localizzazione</b>	Comuni classificati pianura e collina dall'ISTAT
<b>Beneficiari</b>	Agricoltori, persone fisiche o giuridiche di diritto privato, persone giuridiche di diritto pubblico (Enti gestori di parchi e di riserve, Comuni, Province, Ersaf, consorzi di bonifica, consorzi forestali pubblici).
<b>Condizioni ammissibilità</b>	
<b>Priorità</b>	Interventi finalizzati specificatamente al miglioramento delle condizioni ambientali e/o alla tutela della biodiversità (interventi in aree incluse nelle zone Natura 2000, nelle aree protette regionali, nelle zone vulnerabili da nitrati, negli ambiti perifluviali, per la ricostituzione di reti ecologiche e corridoi verdi, per l'ampliamento di aree boschive esistenti). Interventi realizzati dagli agricoltori
<b>Intensità aiuto</b>	Contributo per la copertura parziale dei costi di impianto fino al 70% delle spese ammissibili (max 200.000 euro per campagna e per beneficiario); fino all'80% nelle aree Natura 2000, fino al 90% nel caso di boschi permanenti realizzati da persone giuridiche pubbliche, fino al 40% per gli interventi di arboricoltura da legno a rapido accrescimento; Premio per le manutenzioni dei primi 5 anni (solo per le tipologie A e B); Premio per compensare la perdita di reddito per 15 anni (solo per le tipologie A e B). Alle persone giuridiche di diritto pubblico sono concessi solo gli aiuti per i costi di impianto.
<b>Modalità attuative</b>	
<b>Costo totale</b>	€145.696.881
<b>Descrizione</b>	<p>Boschi permanenti, a scopo ambientale, paesaggistico o protettivo, con durata dell'impegno uguale o superiore ad anni 15, ma con vincolo forestale permanente;</p> <p>Arboricoltura da legno a ciclo medio-lungo, con latifoglie con durata dell'impegno uguale o superiore ad anni 15;</p> <p>Arboricoltura da legno con ceduzione a turno breve (minimo 5 anni), per la produzione di paleria a fini di opera e di biomassa a fini energetici, con durata dell'impegno di almeno 8 anni;</p> <p>Arboricoltura da legno a rapido accrescimento, con durata dell'impegno di almeno 8 anni e rotazione inferiore ad anni 15.</p>

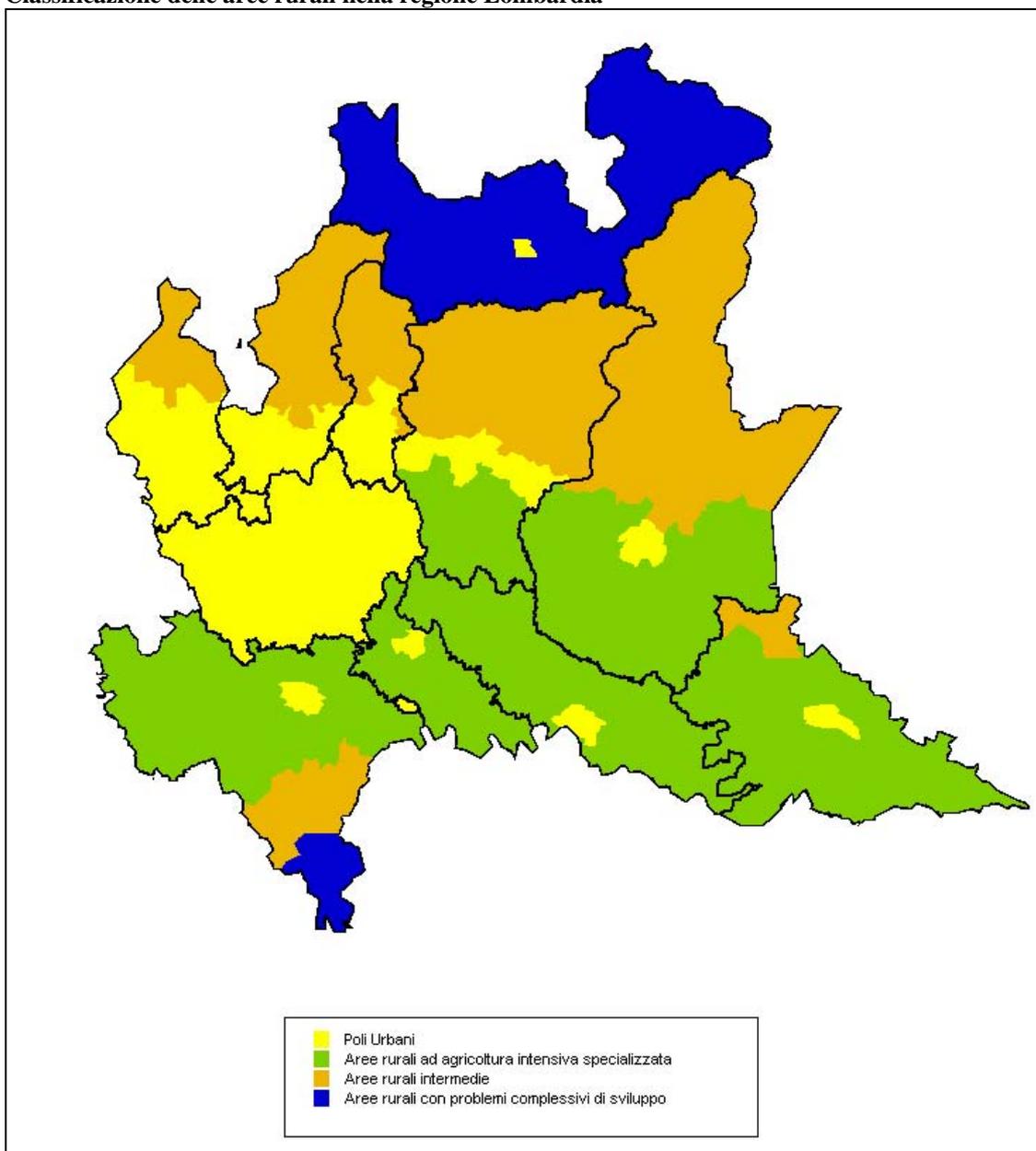
<b>Misura 223 - Imboschimento di superfici non agricole</b>	
<b>Azione</b>	
<b>Obiettivi</b>	<p>avversità ambientali, con particolare attenzione alla attenuazione del cambiamento climatico;</p> <p>Contribuire al miglioramento del paesaggio e della funzionalità degli ecosistemi attraverso la ricostituzione, soprattutto in pianura, di reti ecologiche essenziali per la conservazione della biodiversità;</p> <p>Evitare l'abbandono e il degrado del territorio a seguito dell'abbandono colturale;</p> <p>Incentivare la diversificazione delle produzioni legnose ecologicamente sostenibili e coerenti con la tutela e la conservazione dell'ambiente.</p>
<b>Localizzazione</b>	Zone classificate di pianura dall'ISTAT
<b>Beneficiari</b>	Agricoltori, Persone fisiche o giuridiche di diritto privato, Persone giuridiche di diritto pubblico (Enti gestori di parchi e di riserve regionali, Comuni, Province, Ersaf, consorzi di bonifica, consorzi forestali pubblici)
<b>Condizioni ammissibilità</b>	<p>Non sono ammessi interventi che possono avere conseguenze negative sui siti della rete Natura 2000 o sulla conservazione della biodiversità.</p> <p>Nelle aree protette l'intervento è subordinato al parere favorevole dell'ente gestore.</p>
<b>Priorità</b>	Interventi finalizzati specificatamente al miglioramento delle condizioni ambientali e/o alla tutela della biodiversità (interventi in aree incluse nelle zone Natura 2000, nelle aree protette regionali, nelle zone vulnerabili da nitrati, negli ambiti perifluviali, per la ricostituzione di reti ecologiche e corridoi verdi, per l'ampliamento di aree boschive esistenti). Interventi realizzati dagli agricoltori.
<b>Intensità aiuto</b>	<p>Contributo per la copertura parziale dei costi di impianto, fino al 70% delle spese ammissibili (max 7.000 euro/ha); fino all'80% nelle aree Natura 2000 e nelle zone montane; fino al 90% per interventi realizzati da persone giuridiche di diritto pubblico).</p> <p>Premio per le manutenzioni dei primi 5 anni.</p>
<b>Modalità attuative</b>	
<b>Costo totale</b>	€5.396.554
<b>Descrizione</b>	Boschi permanenti, a scopo ambientale, paesaggistico o protettivo, con durata dell'impegno di anni 15, ma con vincolo forestale permanente.

<b>Misura 321 - Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale</b>	
<b>Azione</b>	
<b>Obiettivi</b>	Attivare servizi essenziali a vantaggio della popolazione rurale e delle imprese locali; Sviluppare la produzione di energie da fonti rinnovabili ed i servizi connessi.
<b>Localizzazione</b>	Territori ammissibili all'Asse 4-Leader; per gli interventi relativi all'energia rinnovabile a fine di pubblica utilità, l'applicazione è estesa anche alle zone protette e Natura 2000 dell' area B.
<b>Beneficiari</b>	Enti locali territoriali (Comuni, Comunità montane, Province) in forma singola o associata; Gruppi di azione locale (GAL); Fondazioni e associazioni non a scopo di lucro.
<b>Condizioni ammissibilità</b>	Non sono ammissibili al sostegno interventi di manutenzione ordinaria ed i semplici investimenti di sostituzione di dotazioni già presenti.
<b>Priorità</b>	Gli investimenti nelle aree B saranno consentiti esclusivamente dopo aver soddisfatto i fabbisogni finanziari delle domande di contributo nelle aree C e D.
<b>Intensità aiuto</b>	Fino al 100% del costo dell'investimento ammissibile.
<b>Modalità attuative</b>	L'aiuto sarà erogato come contributo in conto capitale.
<b>Costo totale</b>	€11.009.708
<b>Descrizione</b>	Attivazione di strutture di servizio per le microimprese nascenti (incubatoi d'impresa); Attivazione di servizi essenziali alla popolazione rurale, nel campo sanitario, trasporti, comunicazioni, ecc., in forma integrata per la riduzione dei costi; Avviamento e/o potenziamento di servizi di utilità sociale per incrementare le opportunità d'inserimento lavorativo delle donne: assistenza domiciliare, mobilità di persone anziane e diversamente abili, asili nido, servizi per l'infanzia e le famiglie, punti informativi integrati, ludoteche, ecc; Sviluppo di attività ricreative e didattiche volte alla divulgazione ed al passaggio generazionale del patrimonio culturale ed identitario e delle tradizioni delle popolazioni rurali; Utilizzo di energie rinnovabili per esigenze di pubblica utilità attraverso la realizzazione da parte di Enti pubblici di impianti di potenza sino a 1 mw per lo sfruttamento di biomasse e delle risorse naturali (impianti termici e di cogenerazione da biomasse, biogas, gassificazione, pellettizzazione, fotovoltaico, solare) e dei servizi connessi alla produzione e alla distribuzione.

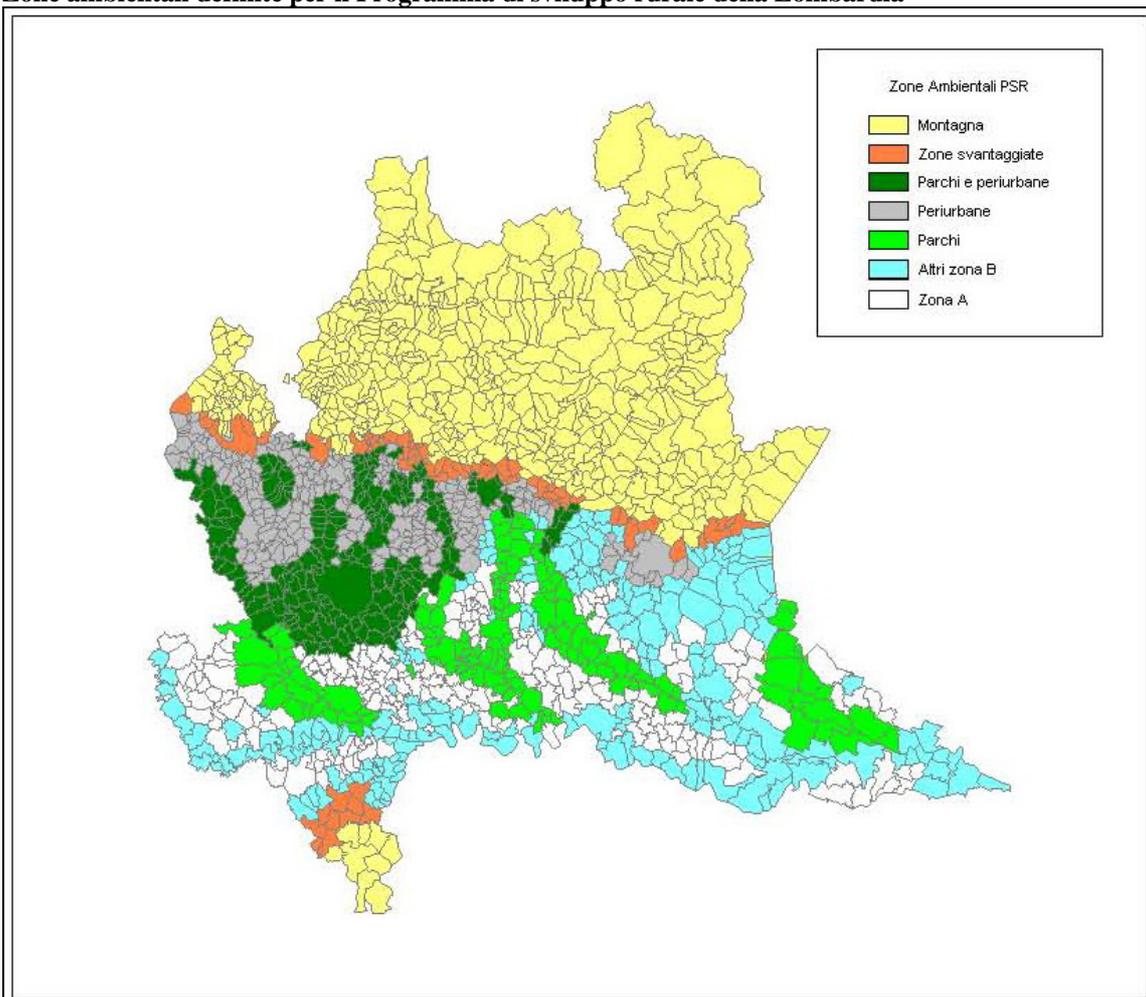
<b>Misura 323 - Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale</b>	
<b>Azione</b>	A - Formazione piani di gestione siti Natura 2000
<b>Obiettivi</b>	Aumentare la consapevolezza sociale (popolazione, enti locali e operatori privati) delle tematiche naturalistiche con particolare riferimento alla biodiversità e della percezione del possibile impatto delle attività antropiche sull'ambiente; Operare in modo da minimizzare gli impatti negativi mediante piani di protezione dei Siti della rete Natura 2000.
<b>Localizzazione</b>	Aree Natura 2000 e aree protette del territorio regionale ad esclusione dei parchi urbani.
<b>Beneficiari</b>	Enti gestori dei Siti Natura 2000, per la tipologia di intervento n. 1, ovvero per la stesura dei piani di protezione e gestione dei Siti Natura 2000; Province in accordo con gli enti gestori dei siti, per la tipologia di intervento n. 2, ovvero per le azioni di sensibilizzazione ambientale, comunicazione e didattica.
<b>Condizioni ammissibilità</b>	
<b>Priorità</b>	Siti collocati nelle aree D, C e B. Per la tipologia di intervento n. 1 sono da considerarsi prioritari i siti Natura 2000 esterni ad aree protette (parchi e riserve naturali), i siti Natura 2000 interessati sia da SIC che da ZPS.
<b>Intensità aiuto</b>	Fino al 100% della spesa ammessa con un massimale di €40.000 per la stesura dei piani. Fino al 70% per gli interventi di sensibilizzazione, comunicazione e didattica.
<b>Modalità attuative</b>	L'aiuto può essere erogato attraverso un contributo in conto capitale.
<b>Costo totale</b>	Il costo per l'intera misura 3.2.3 è di €19.756.952
<b>Descrizione</b>	Stesura del Piano di Gestione (parte normativa relativa alla regolamentazione delle attività antropiche, indicazione delle opportunità di incentivazione delle modalità di gestione previste, eventuale previsione di interventi attivi di carattere strutturale, monitoraggio sul successo delle azioni previste dal piano in rapporto allo stato di conservazione di habitat e specie); Programmi di sensibilizzazione ambientale, comunicazione e didattica.

## Riferimenti territoriali per l'applicazione delle misure per Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 in Lombardia

### Classificazione delle aree rurali nella regione Lombardia



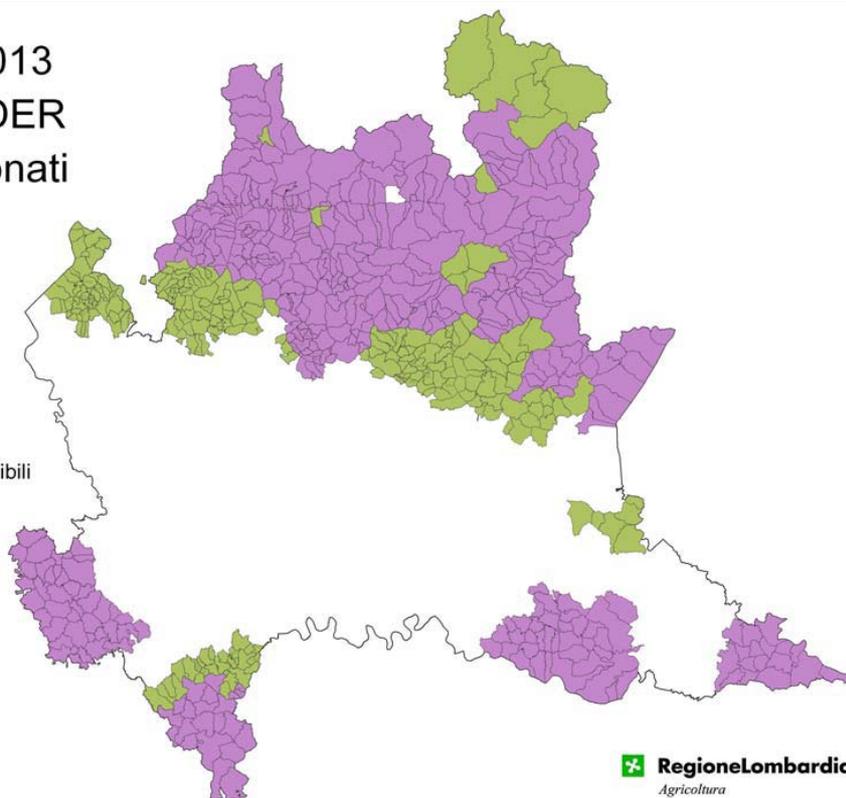
### Zone ambientali definite per il Programma di sviluppo rurale della Lombardia



## Territori ammissibili all'approccio Leader in Lombardia

PSR 2007 - 2013  
Asse IV - LEADER  
Territori selezionati

 Territori Leader Plus  
 Nuovi Territori Ammissibili



**PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013  
REGIONE PIEMONTE**

<b>Misura 125 - Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della selvicoltura</b>	
<b>Azione</b>	21 - Miglioramento dei sistemi irrigui
<b>Obiettivi</b>	Aumentare l'efficienza riguardante l'uso della risorsa irrigua, aumentando il rendimento dei sistemi irrigui, diminuire l'inquinamento causato dalla traslazione di sostanze inquinanti nella falda freatica dovuto al percolamento delle acque irrigue, diminuire i costi di esercizio dell'irrigazione.
<b>Localizzazione</b>	Il sostegno si applica all'intero territorio regionale.
<b>Beneficiari</b>	Consorzi irrigui gestori dei comprensori irrigui; Enti gestori dei canali irrigui del demanio regionale.
<b>Condizioni ammissibilità</b>	Gli interventi ammessi non possono essere indirizzati a favore delle singole aziende agricole. Non è ammesso l'aumento della superficie irrigabile.
<b>Priorità</b>	
<b>Intensità aiuto</b>	80% del costo dell'investimento ammissibile nelle zone di pianura; 90% nelle zone di collina e montagna.
<b>Modalità attuative</b>	Bando
<b>Costo totale</b>	Il costo per l'intera misura 1.2.5 è di €45.979.908
<b>Descrizione</b>	Investimenti materiali (opere ed acquisti). E' prevista la realizzazione di impianti per la razionalizzazione della distribuzione a livello interaziendale delle acque irrigue con impianti in pressione (sistema pluvirriguo e microirrigazione), la realizzazione di condotte per il trasferimento di acqua irrigua emunta da pozzi, la razionalizzazione dei sistemi irrigui che sfruttano acqua proveniente da falda attraverso l'interconnessione di pozzi.

<b>Misura</b>	<b>125 - Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della selvicoltura</b>
<b>Azione</b>	22 - Utilizzazione delle tecniche di ingegneria naturalistica per la ristrutturazione dei canali irrigui
<b>Obiettivi</b>	Migliorare l'efficienza delle reti irrigue mediante interventi che garantiscano un adeguato inserimento ambientale e paesaggistico delle opere realizzate.
<b>Localizzazione</b>	Il sostegno si applica all'intero territorio regionale.
<b>Beneficiari</b>	Consorzi irrigui gestori dei comprensori irrigui; Enti gestori dei canali irrigui del demanio regionale.
<b>Condizioni ammissibilità</b>	Gli interventi ammessi non possono essere indirizzati a favore delle singole aziende agricole.
<b>Priorità</b>	Graduatorie elaborate a livello provinciale che tengano conto del grado di naturalità delle aree agricole.
<b>Intensità aiuto</b>	80% del costo dell'investimento ammissibile
<b>Modalità attuative</b>	Bando
<b>Costo totale</b>	Il costo per l'intera misura 1.2.5 è di €45.979.908
<b>Descrizione</b>	Investimenti materiali che realizzano il miglioramento funzionale della rete irrigua attraverso interventi di ristrutturazione delle infrastrutture collettive senza l'utilizzazione dei tipici materiali edili (calcestruzzo, tubazioni in cemento, canalette prefabbricate...) ma mediante l'utilizzazione dei tipici materiali dell'ingegneria naturalistica che garantiscono funzionalità ed adeguato inserimento ambientale e paesaggistico.

<b>Misura 214 - Pagamenti agroambientali</b>	
<b>Azione</b>	4 - Conversione di seminativi in colture foraggere permanenti
<b>Obiettivi</b>	<p>Tutelare la qualità delle acque attraverso una conduzione più estensiva dei terreni e, in particolare, un impiego nullo di fitofarmaci su superfici in precedenza investite a seminativi;</p> <p>Incrementare la dotazione di sostanza organica del suolo;</p> <p>Salvaguardare il paesaggio agrario e la diversità biologica introducendo, in luogo dei seminativi, colture foraggere estensive che incrementano la varietà dell'agroecosistema;</p> <p>Contribuire a contrastare i mutamenti climatici in atto, mediante l'elevata capacità delle colture foraggere permanenti di immagazzinare il carbonio atmosferico.</p>
<b>Localizzazione</b>	L'azione è applicabile all'intero territorio regionale.
<b>Beneficiari</b>	
<b>Condizioni ammissibilità</b>	L'azione ha per oggetto terreni investiti a seminativi nei 3 anni precedenti l'anno del bando.
<b>Priorità</b>	Aree protette (parchi naturali, riserve naturali ecc.) e Aree Natura 2000; Aree di salvaguardia delle captazioni ad uso idropotabile; Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola; Zone vulnerabili da prodotti fitosanitari.
<b>Intensità aiuto</b>	Il premio annuo è pari a 450 euro/ha.
<b>Modalità attuative</b>	La durata dell'impegno è di 5 anni.
<b>Costo totale</b>	Il costo per l'intera misura 2.1.4 è di €267.790.910
<b>Descrizione</b>	Trasformazione dei seminativi in colture foraggere permanenti.

<b>Misura 214 - Pagamenti agroambientali</b>	
<b>Azione</b>	71 - Conservazione di elementi naturaliformi dell'agroecosistema salvaguardare il paesaggio agrario tradizionale, attraverso il
<b>Obiettivi</b>	<p>mantenimento di elementi naturali e seminaturali;</p> <p>Favorire la diversità biologica mediante la conservazione di gli habitat favorevoli allo sviluppo della flora e della fauna selvatiche;</p> <p>Tutelare la qualità delle acque, riducendo l'inquinamento da composti azotati e fosfatici provenienti dalle coltivazioni;</p> <p>Contrastare l'erosione mediante un'idonea copertura vegetale del suolo;</p> <p>contribuire a limitare i mutamenti climatici in atto, mediante l'immagazzinamento di carbonio atmosferico nei vegetali e nel suolo.</p>
<b>Localizzazione</b>	Zone di pianura e di collina
<b>Beneficiari</b>	
<b>Condizioni ammissibilità</b>	L'adesione all'intervento comporta il rispetto dei seguenti impegni: curare, secondo quanto di seguito specificato, la manutenzione di uno o più elementi dell'agroecosistema a prevalente funzione ambientale e paesaggistica (siepi arbustive e alberate; filari, anche affiancati, e alberi isolati; macchie, piccole formazioni boschive; zone umide permanenti, prati umidi, laghetti, stagni, maceri, ecc.). Gli impegni avranno una durata di 10 anni
<b>Priorità</b>	<p>Aree protette (parchi naturali, riserve naturali ecc.), Aree Natura 2000 e relativi tratti di interconnessione;</p> <p>Aree di salvaguardia delle captazioni ad uso idropotabile;</p> <p>Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola;</p> <p>Zone vulnerabili da prodotti fitosanitari;</p> <p>Fasce fluviali individuate dal PAI, aree comprese in contratti di fiume. Saranno inoltre considerate prioritarie le domande coinvolte in progetti collettivi approvati.</p>
<b>Intensità aiuto</b>	
<b>Modalità attuative</b>	
<b>Costo totale</b>	Il costo per l'intera misura 2.1.4 è di €267.790.910
<b>Descrizione</b>	<p>Mantenimento di formazioni arbustive e arboree, con funzione di zone rifugio inframmezzate alle coltivazioni, di fasce tampone lungo fossi, scoline, corsi d'acqua, ecc., di miglioramento paesaggistico anche mediante la schermatura di elementi estranei al paesaggio agrario tradizionale;</p> <p>Gestione di aree umide, anche con funzione di ecosistemi filtro in corrispondenza di scarichi puntuali.</p> <p>I progetti collettivi riguardanti più aziende agricole potranno essere finalizzati, in particolare: alla creazione o al ripristino, su scala territoriale più ampia di quella aziendale, di aspetti tradizionali del paesaggio agrario, di habitat favorevoli alla flora e alla fauna selvatiche, di corridoi ecologici; alla creazione di fasce tampone per la tutela delle acque superficiali; alla fruizione ecocompatibile degli ambienti oggetto dell'intervento.</p>

<b>Misura 214 - Pagamenti agroambientali</b>	
<b>Azione</b>	72 - Coltivazioni a perdere per l'alimentazione della fauna selvatica
<b>Obiettivi</b>	Favorire la diversità biologica fornendo nutrimento alla fauna selvatica, particolarmente nel periodo dell'anno in cui le risorse alimentari disponibili tendono a scarseggiare; Tutelare la qualità delle acque, riducendo l'inquinamento da composti azotati e fosfatici provenienti dalle coltivazioni.
<b>Localizzazione</b>	Intero territorio regionale. Sono escluse le aree in cui è praticata la caccia.
<b>Beneficiari</b>	
<b>Condizioni ammissibilità</b>	L'intervento ha per oggetto terreni investiti a seminativi nei 3 anni precedenti l'anno del bando. L'adesione comporta l'osservanza dei seguenti impegni: coltivare, secondo le prescrizioni tecniche di seguito specificate, specie destinate ad essere lasciate in campo, non raccolte, a disposizione della fauna selvatica; non effettuare, su tali coltivazioni a perdere, concimazioni con prodotti di sintesi o trattamenti con fitofarmaci; in caso di concimazioni organiche, non superare gli apporti previsti dalle disposizioni tecniche applicative e registrare tempestivamente gli interventi effettuati.
<b>Priorità</b>	Aree protette (parchi naturali, riserve naturali ecc.), Aree Natura 2000 e relativi tratti di interconnessione, Aree di salvaguardia delle captazioni ad uso idropotabile; Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola; Zone vulnerabili da prodotti fitosanitari; Fasce fluviali individuate dal PAI, aree comprese in contratti di fiume. Saranno inoltre considerate prioritarie le domande coinvolte in progetti collettivi approvati.
<b>Intensità aiuto</b>	Fino a 450 euro/ha.
<b>Modalità attuative</b>	
<b>Costo totale</b>	Il costo per l'intera misura 2.1.4 è di €267.790.910
<b>Descrizione</b>	Coltivazioni a perdere destinate all'alimentazione della fauna selvatica. Le singole domande di adesione possono essere inserite in progetti riguardanti più aziende agricole, predisposti da Soggetti pubblici o privati in conformità con le istruzioni applicative regionali.

<b>Misura 214 - Pagamenti agroambientali</b>	
<b>Azione</b>	73 - Fasce tampone inerbite
<b>Obiettivi</b>	Tutelare la qualità delle acque, riducendo l'inquinamento da composti azotati e fosfatici provenienti dai campi coltivati; Incrementare la dotazione di sostanza organica dei suoli; Contrastare l'erosione del suolo.
<b>Localizzazione</b>	Intero territorio regionale
<b>Beneficiari</b>	
<b>Condizioni ammissibilità</b>	L'intervento richiede il mantenimento di una copertura vegetale permanente, che può essere ottenuta con la vegetazione spontanea o, qualora questa sia insufficiente, anche con la semina di opportuni miscugli di specie prative e/o facendo ricorso ad interventi irrigui. La gestione del cotico erboso deve essere realizzata con le modalità previste per la fascia di rispetto inerbita che deve circondare gli elementi ambientali e paesaggistici conservate nell'ambito della sottoazione 214.7/1. Le dimensioni delle fasce tampone inerbite devono essere adeguate a favorire la riduzione della velocità delle acque di scorrimento superficiali in modo da consentire la deposizione del materiale solido trasportato.
<b>Priorità</b>	Aree protette (parchi naturali, riserve naturali ecc.), Aree Natura 2000 e relativi tratti di interconnessione; Aree di salvaguardia delle captazioni ad uso idropotabile; Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola; Zone vulnerabili da prodotti fitosanitari. Saranno inoltre considerate prioritarie le domande coinvolte in progetti collettivi approvati.
<b>Intensità aiuto</b>	Fino a 450 euro/ha
<b>Modalità attuative</b>	
<b>Costo totale</b>	Il costo per l'intera misura 2.1.4 è di €267.790.910
<b>Descrizione</b>	Realizzazione di fasce tampone inerbite ai margini delle coltivazioni e in particolare lungo fossi, scoline, corsi d'acqua, ecc. Le singole domande di adesione possono essere inserite in progetti collettivi riguardanti più aziende agricole; tali progetti potranno essere finalizzati, in particolare, alla creazione di fasce tampone, di habitat favorevoli alla flora e alla fauna selvatiche, di corridoi ecologici.

<b>Misura 216 - Sostegno agli investimenti non produttivi</b>	
<b>Azione</b>	Realizzazione di elementi dell'agroecosistema con funzione ambientale e paesaggistica
<b>Obiettivi</b>	Salvaguardare e migliorare il paesaggio agrario, attraverso la realizzazione e il ripristino di elementi naturali e seminaturali tradizionalmente presenti nei territori rurali; Favorire la diversità biologica mediante l'incremento di habitat favorevoli allo sviluppo della flora e della fauna selvatiche; Tutelare la qualità delle acque riducendo l'inquinamento provocato da composti azotati e fosfatici e da prodotti fitoiatrici, mediante l'interposizione fra gli appezzamenti coltivati di superfici non sottoposte a trattamenti chimici, anche con funzione di fasce tampone lungo i margini delle coltivazioni, e di aree umide anche con funzione di fitodepurazione di scarichi puntuali; Contrastare l'erosione mediante un'idonea copertura vegetale del suolo.
<b>Localizzazione</b>	Intero territorio regionale
<b>Beneficiari</b>	Imprenditori agricoli singoli e associati
<b>Condizioni ammissibilità</b>	funzione ambientale e paesaggistica; aderire alla sottoazione 214.7/1 attuando gli impegni relativi alla conservazione degli elementi realizzati e della fascia di rispetto inerbita; raggiungere progressivamente, e mantenere fino alla fine del periodo di impegno, un determinato obiettivo aziendale (incidenza degli elementi ambientali e paesaggistici sulla SAU o incidenza delle nuove realizzazioni sull'estensione complessiva degli elementi ambientali e paesaggistici); non eliminare le formazioni arbustive, arboree e le aree umide presenti in azienda.
<b>Priorità</b>	Aree protette, Aree Natura 2000 e relativi tratti di interconnessione; Aree di salvaguardia delle captazioni ad uso idropotabile; Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola e da prodotti fitosanitari; Fasce fluviali individuate dal PAI, aree comprese in contratti di fiume. Saranno inoltre considerate prioritarie le domande coinvolte in progetti collettivi approvati
<b>Intensità aiuto</b>	Fino al 100% delle spese sostenute per l'attuazione degli investimenti.
<b>Modalità attuative</b>	Misura a bando. La misura può essere attuata in coordinamento con l'apertura dei bandi dell'azione 214.7 o delle azioni 214.1 o 214.2
<b>Costo totale</b>	€800.000
<b>Descrizione</b>	Impianto di formazioni arbustive e arboree, con funzione di zone rifugio inframmezzate alle coltivazioni, di fasce tampone lungo fossi, scoline, corsi d'acqua, ecc., di miglioramento paesaggistico anche mediante la schermatura di elementi estranei al paesaggio agrario tradizionale; Realizzazione di aree umide, anche con funzione di ecosistemi filtro in corrispondenza di scarichi puntuali; Installazione di nidi artificiali per uccelli insettivori e/o chiroterri all'interno di vigneti e frutteti o nelle loro vicinanze.

<b>Misura 221 - Primo imboscamento di terreni agricoli</b>	
<b>Azione</b>	
<b>Obiettivi</b>	Ricostituzione delle reti ecologiche, miglioramento del paesaggio e protezione delle risorse idriche, in particolare in pianura e nelle aree caratterizzate da attività agricola intensa; Protezione del territorio e del suolo da fenomeni di erosione, perdita di sostanza organica e dissesto idraulico; Miglioramento delle produzioni legnose e della multifunzionalità delle imprese agricole (attività didattiche e turistico- ricreative, ecc).
<b>Localizzazione</b>	esclusivamente arboricoltura a ciclo medio-lungo con latifoglie di pregio.
<b>Beneficiari</b>	(oggetto sociale l'esercizio esclusivo dell'attività agricola; denominazione di "società agricola"; almeno un socio in possesso della qualifica di I.A.P.); Persone fisiche o giuridiche di diritto privato; Enti pubblici.
<b>Condizioni ammissibilità</b>	Sono ammissibili i seguenti terreni agricoli, coltivati continuativamente almeno nei due anni precedenti la presentazione della domanda: seminativi, colture specializzate (viticoltura, frutticoltura, orticoltura, floricoltura, vivaistica). Non sono ammissibili impianti su prati permanenti, pascoli e prato-pascoli.
<b>Priorità</b>	Aree della Rete Natura 2000; Aree protette regionali; Zone di bacino e fasce fluviali, definite dal P.A.I.; Aree vulnerabili da nitrati; Zone di rispetto delle acque da destinare al consumo umano; Reti ecologiche e aree agricole periurbane individuate dagli strumenti di pianificazione territoriale regionale o provinciali; Zone ad agricoltura intensiva come individuate nelle zone B del PSN.
<b>Intensità aiuto</b>	Contributo all'investimento, in conto capitale, per la realizzazione dell'impianto; Premio per la manutenzione delle piantagioni nei primi 5 anni (non viene riconosciuto agli Enti pubblici, né per gli impianti a breve ciclo); Premio per compensare le perdite di reddito, erogato per 15 anni. I contributi sono concessi entro i massimali indicati dalla misura (assoluti e %)
<b>Modalità attuative</b>	La misura sarà attuata a bando.
<b>Costo totale</b>	€41.309.091
<b>Descrizione</b>	Arboricoltura da legno a ciclo medio-lungo per la produzione di legname di pregio, compresa l'arboricoltura lineare, di durata minima pari a 15 anni; Arboricoltura da legno a ciclo breve, di durata inferiore ai 15 anni e superiore agli 8 anni, (in particolare la "pioppicoltura"); Bosco permanente con lo scopo di creare popolamenti forestali naturaliformi (per composizione, struttura e densità) e polifunzionali.

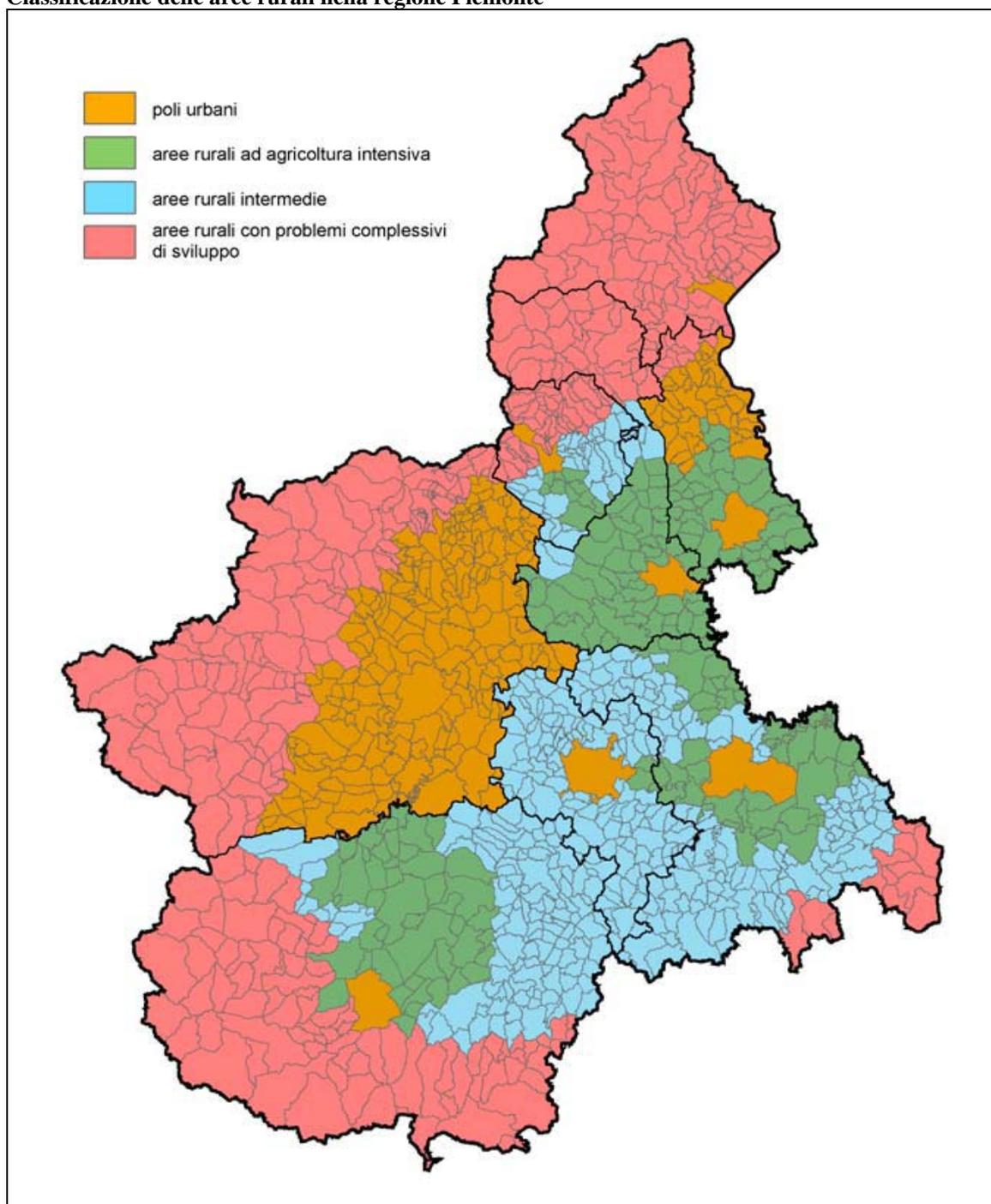
<b>Misura 227 - Sostegno agli investimenti non produttivi</b>	
<b>Azione</b>	
<b>Obiettivi</b>	Conservazione della biodiversità, tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturalistico e dei paesaggi agrari tradizionali; Tutela della risorsa suolo da fenomeni erosivi, di dissesto idraulico; Tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche superficiali e profonde.
<b>Localizzazione</b>	Territorio regionale classificato montano o collinare; foreste a destinazione naturalistica; aree della Rete Natura 2000; boschi da seme.
<b>Beneficiari</b>	Regione Piemonte; Soggetti che hanno assunto impegni nell'ambito delle altre misure a carattere ambientale nel settore forestale; Altri soggetti pubblici e privati del settore forestale.
<b>Condizioni ammissibilità</b>	
<b>Priorità</b>	
<b>Intensità aiuto</b>	L'aiuto è costituito da un contributo in conto capitale, erogato sino ad un massimo del 100 % della spesa sostenuta.
<b>Modalità attuative</b>	La Misura sarà attuata a bando o a regia regionale.
<b>Costo totale</b>	€15.795.454
<b>Descrizione</b>	Investimenti eseguiti in boschi non produttivi finalizzati al miglioramento strutturale e funzionale dei soprassuoli forestali esistenti, alla conservazione e miglioramento della biodiversità; al potenziamento della stabilità ecologica dei popolamenti forestali con funzioni prevalentemente protettive; Investimenti forestali non produttivi ai fini della valorizzazione dei boschi in termini di pubblica utilità, e finalizzati a favorire la fruibilità sociale per scopi ricreativi, turistici e didattici e culturali quali l'identificazione e creazione di percorsi guidati, punti di accesso e itinerari obbligati, punti informativi e descrittivi, aree di sosta mirate, viste e punti panoramici vincolati, valorizzazione di elementi e manufatti storici presenti all'interno e nelle aree di margine delle aree forestali.

<b>Misura 323 - Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale</b>	
<b>Azione</b>	1 - Interventi di tutela e sensibilizzazione ambientale
<b>Obiettivi</b>	Preservare i siti Natura 2000, gli ambiti di pregio naturalistico e le tipologie costruttive e paesaggistiche tradizionali; Rendere maggiormente fruibile il patrimonio culturale attraverso la creazione di nuovi circuiti o potenziando quelli esistenti; Migliorare le conoscenze e l'informazione sugli elementi e le caratteristiche che contraddistinguono il patrimonio storico-architettonico e culturale delle aree rurali.
<b>Localizzazione</b>	Territori dei siti Natura 2000. Le azioni potranno essere localizzate anche nelle aree contigue alla perimetrazione dei siti, laddove si ravvisi la necessità di effettuare rilievi conoscitivi finalizzati ad una piena attuazione delle misure di conservazione previste e a salvaguardare i valori tutelati all'interno dei siti stessi.
<b>Beneficiari</b>	Regione Piemonte ed enti pubblici territorialmente interessati ai siti Natura 2000.
<b>Condizioni ammissibilità</b>	
<b>Priorità</b>	
<b>Intensità aiuto</b>	Contributo in conto capitale pari al 100% della spesa ammissibile
<b>Modalità attuative</b>	Regia regionale e invito pubblico.
<b>Costo totale</b>	Il costo per l'intera misura 3.2.3 è di €2.272.727
<b>Descrizione</b>	Stesura di piani di protezione e gestione dei siti Natura 2000 finalizzata alla predisposizione di misure di conservazione dei siti Natura 2000.

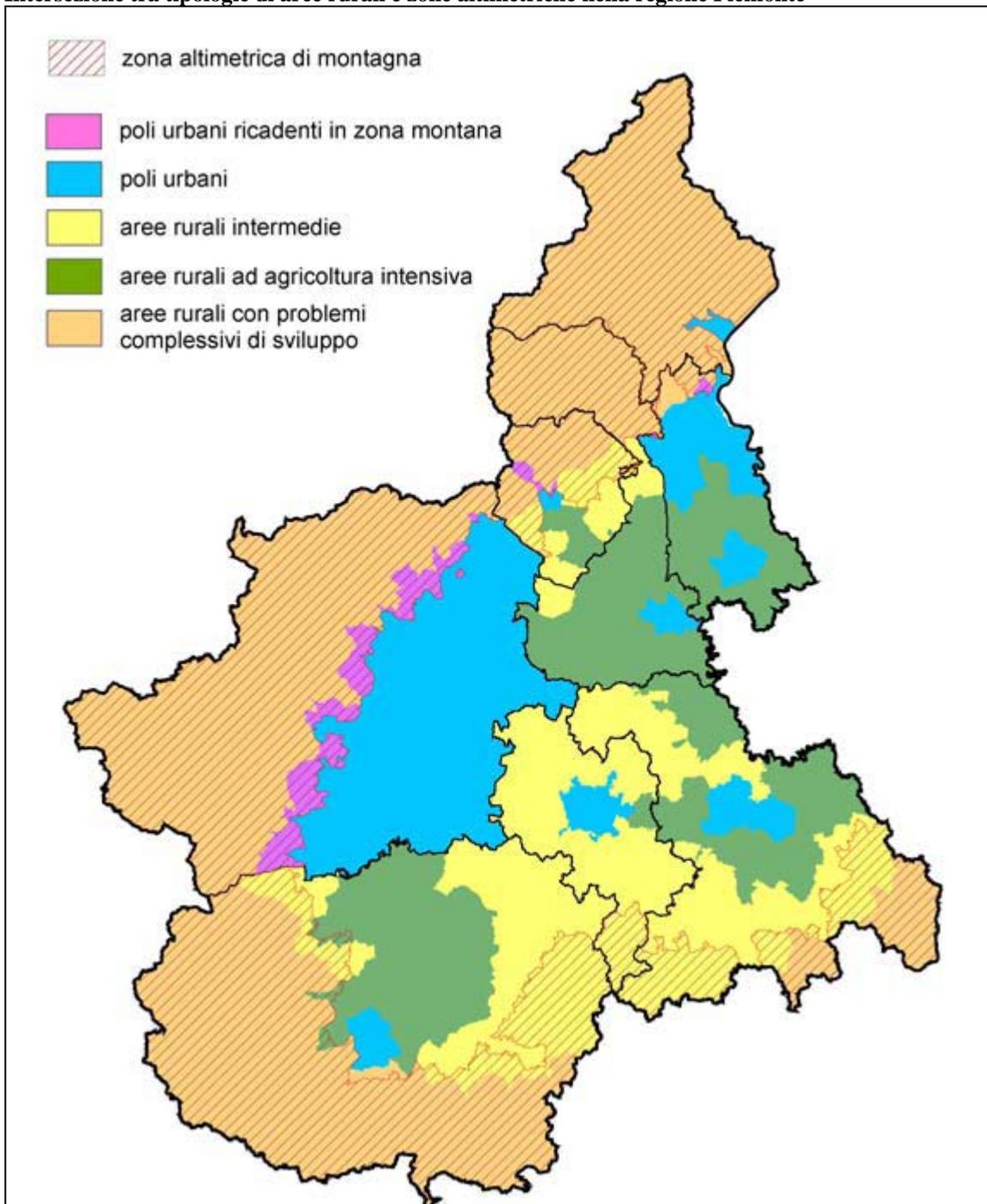
<b>Misura 323 - Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale</b>	
<b>Azione</b>	2 - Valorizzazione del patrimonio naturale
<b>Obiettivi</b>	Preservare i siti Natura 2000, gli ambiti di pregio naturalistico e le tipologie costruttive e paesaggistiche tradizionali; Rendere maggiormente fruibile il patrimonio culturale attraverso la creazione di nuovi circuiti o potenziando quelli esistenti; Migliorare le conoscenze e l'informazione sugli elementi e le caratteristiche che contraddistinguono il patrimonio storico-architettonico e culturale delle aree rurali.
<b>Localizzazione</b>	L'azione trova applicazione esclusivamente nelle aree individuate nei Programmi di Sviluppo Locale di cui all'Asse 4 Leader.
<b>Beneficiari</b>	2a) GAL; 2b) soggetti proprietari dei beni o aventi titolo.
<b>Condizioni ammissibilità</b>	
<b>Priorità</b>	
<b>Intensità aiuto</b>	Contributo in conto capitale: 2a) fino al 70% delle spese ammissibili con il limite massimo di 10.000 Euro di contributo pubblico; 2b) fino al 70% delle spese ammissibili con il limite massimo di 100.000 Euro di contributo pubblico.
<b>Modalità attuative</b>	2a) regia GAL; 2b) bando pubblico.
<b>Costo totale</b>	Il costo per l'intera misura 3.2.3 è di €2.272.727
<b>Descrizione</b>	2a) Studi finalizzati all'individuazione degli elementi tipici del patrimonio naturale di particolare pregio e propedeutici alla realizzazione degli interventi materiali di cui al successivo punto 2b); 2b) Interventi di restauro e conservazione di elementi del patrimonio naturale di particolare pregio.

## Riferimenti territoriali per l'applicazione delle misure per Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 in Piemonte

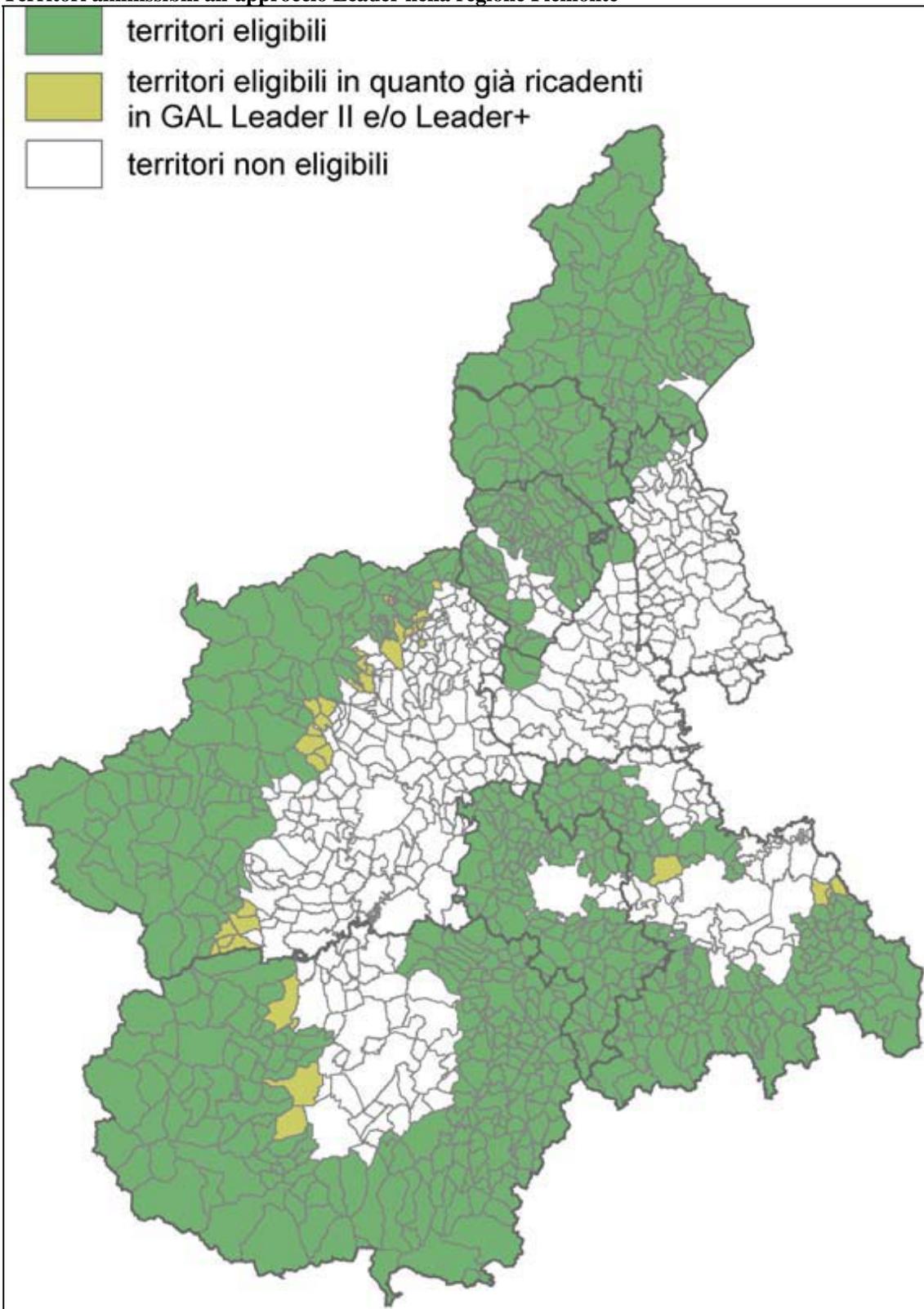
### Classificazione delle aree rurali nella regione Piemonte



### Intersezione tra tipologie di aree rurali e zone altimetriche nella regione Piemonte



**Territori ammissibili all'approccio Leader nella regione Piemonte**



**PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE FESR 2007-2013**  
**REGIONE VENETO**  
CCI n. 2007 IT 162 P0015

<b>Misura III.1.2 - Salvaguardia ambientale, difesa del suolo, controllo dell'emergenza e del rischio tecnologico</b>	
<b>Obiettivi dell'Asse</b>	Contenere le esternalità negative delle attività produttive; Risparmiare e recuperare il suolo; Migliorare le risorse ambientali; Valorizzare a fini economici il patrimonio naturale e culturale.
<b>Beneficiari</b>	Enti locali e/o Istituzioni pubbliche; Soggetti misti a prevalente partecipazione pubblica
<b>Contenuti</b>	L'azione è volta a fronteggiare le numerose e notevoli situazioni di rischio idrogeologico e controllare l'emergenza e il rischio tecnologico. L'azione consiste in interventi di sistemazione, riduzione, monitoraggio e messa in sicurezza di dissesti; in opere di difesa spondale, di prevenzione e mitigazione del rischio alluvione, nella realizzazione di aree di esondazione controllata e di laminazione delle piene, in opere di regimazione e ripristino morfologico e ambientale di corsi d'acqua; in interventi di ripascimento e difesa dei litorali e di recupero morfologico e ambientale della fascia costiera; interventi di prevenzione del rischio di frane e valanghe. I suddetti interventi di difesa del suolo dovranno essere finalizzati alla mitigazione delle condizioni di pericolo per aree classificate a pericolosità molto elevata (P4) ed elevata (P3) dai Piani di Assetto Idrogeologico.
<b>Costo totale</b>	Per l'intero Asse III il costo è di €69.713.990

**PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013  
REGIONE VENETO**

<b>Misura</b>	<b>213 - Indennità Natura 2000 relativa ai terreni agricoli</b>
<b>Azione</b>	
<b>Obiettivi</b>	Conservazione attiva degli ambiti SIC e ZPS in particolare quelli strettamente connessi al territorio rurale, contribuendo al mantenimento della biodiversità e all'incremento delle popolazioni animali e vegetali che caratterizzano questi habitat.
<b>Localizzazione</b>	Piani di gestione o disposizioni regionali di vincolo parimenti restrittive.
<b>Beneficiari</b>	Agricoltori: persone fisiche o giuridiche o associazioni di persone fisiche o giuridiche.
<b>Condizioni ammissibilità</b>	Non ammissibilità delle superfici beneficiarie di altri aiuti attivati dalla Misura 214 dell'Asse 2 del Programma.
<b>Priorità</b>	
<b>Intensità aiuto</b>	Importo contributo massimo: 153 Euro/ha per prati, foraggiere pluriennali e pratipascoli in zona vulnerabile; 189 euro/ha in zona non vulnerabile
<b>Modalità attuative</b>	La selezione delle domande di aiuto avverrà attraverso specifici bandi di accesso.
<b>Costo totale</b>	€9.036.364
<b>Descrizione</b>	La Misura sopperisce, tramite indennità, al riconoscimento dei maggiori oneri derivanti dal rispetto delle prescrizioni cogenti nelle zone SIC e ZPS riguardanti l'esercizio dell'attività agricola nei siti.

<b>Misura 214 - Pagamenti agroambientali</b>	
<b>Azione</b>	A - Corridoi ecologici, fasce tampone, siepi e boschetti
<b>Obiettivi</b>	Miglioramento del grado di biodiversità del territorio rurale attraverso il potenziamento delle connessioni ecologiche e l'aumento della presenza di siti riproduttivi e di aree di rifugio per la fauna selvatica; Riduzione dei fenomeni di erosione superficiale e di percolazione e dilavamento dei composti azotati e fosfatici provenienti dagli appezzamenti coltivati nelle acque superficiali e profonde.
<b>Localizzazione</b>	Ambiti di pianura e collina (def. ISTAT).
<b>Beneficiari</b>	Agricoltori: persone fisiche o giuridiche o associazioni di persone fisiche o giuridiche
<b>Condizioni ammissibilità</b>	Le aziende sono soggette al rispetto di impegni e limiti precisi.
<b>Priorità</b>	Fasce tampone esistenti nell'ambito territoriale del Bacino Scolante in Laguna di Venezia; Corridoi ecologici, siepi e boschetti esistenti nell'ambito territoriale del Bacino Scolante in Laguna di Venezia; Rimanenti zone designate vulnerabili ai Nitrati di origine agricola; Aree della Rete Natura 2000, parchi e altre aree naturali protette; Rimanente territorio regionale di pianura e collina. Verrà attribuita priorità alle iniziative comprese nell'ambito di Progetti integrati di area.
<b>Intensità aiuto</b>	a - Conservazione di siepi, fasce tampone (fino al 20% massimo della superficie aziendale): se derivanti da precedenti programmazioni pubbliche (Bacino Scolante, PSR 2000-2006, altre programmazioni pubbliche) premio pari a 1,29 €/ml, per un massimo di 430 euro/ha; se non derivanti da precedenti programmazioni pubbliche (formazioni lineari esistenti complete di fascia erbacea di rispetto) premio pari a 0,80 €/ml per un massimo di 266 euro/ha; b - Conservazione boschetti (fino al 10% massimo della superficie aziendale): se derivanti da precedenti programmazioni pubbliche premio pari a 0,12 €/mq, per un massimo pari 120 euro/ha.
<b>Modalità attuative</b>	
<b>Costo totale</b>	Il costo per l'intera misura 2.1.4 è di €181.338.830
<b>Descrizione</b>	Mantenimento di tutte le formazioni erbaceo/arboree e arbustive già esistenti, ivi comprese quelle finanziate con l'Azione 4 "Fasce tampone (FT)" e l'Azione 13 "Siepi e boschetti (SB)" del PSR 2000-2006, con l'azione C5.1.3b del Piano Direttore 2000, nonché con la legge regionale n. 42/97 e il regolamento (CEE) n. 2078/92 per la conservazione della diversità biologica e degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche. Inoltre la creazione di fasce tampone viene definita come una misura "trasversale" per i benefici ambientali prodotti, ai fini della tutela qualitativa delle acque.

<b>Misura 214 - Pagamenti agroambientali</b>	
<b>Azione</b>	B - Miglioramento qualità dei suoli
<b>Obiettivi</b>	Tutela delle risorse naturali e della prevenzione dal rischio di erosione dei terreni di pianura e collina attraverso il miglioramento delle caratteristiche dei suoli agricoli; Riduzione degli apporti di azoto e fosforo di origine chimica ai terreni agricoli nelle aziende ad indirizzo prevalentemente seminativo, tramite l'utilizzo della sostanza organica in alternativa all'uso sistematico dei concimi chimici.
<b>Localizzazione</b>	Comuni di collina, secondo la classificazione ISTAT. Comuni di pianura, secondo la classificazione ISTAT, nei quali il contenuto rilevato di sostanza organica è inferiore al 2% in oltre il 50% della superficie comunale, individuati sulla base delle elaborazioni effettuate dall'Agenzia Regionale per l'Ambiente del Veneto.
<b>Beneficiari</b>	Agricoltori: persone fisiche o giuridiche o associazioni di persone fisiche o giuridiche.
<b>Condizioni ammissibilità</b>	
<b>Priorità</b>	Aziende agricole con indirizzo a seminativi; Zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola. Verrà attribuita priorità alle iniziative comprese nell'ambito di Progetti integrati di area.
<b>Intensità aiuto</b>	L'importo massimo del premio è pari a 195 euro/ha/anno, per un periodo di impegno pari a 5 anni.
<b>Modalità attuative</b>	
<b>Costo totale</b>	Il costo per l'intera misura 2.1.4 è di €181.338.830
<b>Descrizione</b>	La misura prevede la concessione di aiuti quinquennali alle aziende che incrementano la dotazione di sostanza organica dei terreni attraverso l'apporto di letame o di materiale palabile ad esso assimilato, impegnandosi ad annullare al contempo gli apporti di concimi di sintesi chimica.

<b>Misura 214 - Pagamenti agroambientali</b>	
<b>Azione</b>	D - Tutela habitat seminaturali e biodiversità
<b>Obiettivi</b>	Valorizzare le aree umide e i prati allagati in cui sono garantite le condizioni di autosussistenza delle specie di fauna e flora selvatica; Conservare o aumentare la consistenza delle cenosi vegetali utili al nutrimento e alla riproduzione delle specie di fauna selvatica di maggiore interesse dal punto di vista conservazionistico con particolare riferimento alle zone attualmente investite a pratica agricola intensiva; Mantenere, valorizzare e tutelare i prati ad elevato valore naturalistico e storico situati in aree SIC e ZPS di pianura, anche caratterizzandone la tipologia biogenetica attraverso appositi interventi mirati alla conservazione della semente.
<b>Localizzazione</b>	Azione 1: Comuni designati Vulnerabili ai nitrati di origine agricola compresi nelle aree di ricarica degli acquiferi e delle risorgive; Aree umide; Zone di bonifica della pianura veneta; Golene. Sono esclusi gli ambiti della Rete Natura 2000. Azione 2: Tutto il territorio regionale, esclusa la Rete Natura 2000. Azione 3: Ambiti SIC e ZPS di pianura a prato stabile naturale; Ambito dei Prati stabili di pianura di maggiore tradizione produttiva.
<b>Beneficiari</b>	Agricoltori: persone fisiche o giuridiche o associazioni di persone fisiche o giuridiche
<b>Condizioni ammissibilità</b>	La presente sottomisura non è compatibile con gli aiuti per altri interventi agroambientali della Misura 214 sulla medesima superficie. Inoltre, relativamente all'Azione 3, non risulta compatibile con l'applicazione della Misura 213-Indennità Natura 2000.
<b>Priorità</b>	Verrà promossa la presentazione di Progetti integrati di area che prevedono il coinvolgimento di una pluralità di soggetti associativi, imprenditoriali e istituzionali e che perseguono scopi di valorizzazione del territorio e di pubblica utilità a livello locale.
<b>Intensità aiuto</b>	L'entità dei massimali ad ettaro del premio annuale, per un periodo di 5 anni, è così distinta: <b>Azione 1:</b> 262 €/ha/anno (0,026 €/mq/anno); <b>Azione 2:</b> Colture a perdere: 600 €/ha/anno (0,06 €/mq/anno); Conversione di limitate superfici da seminativi a prati : 385 €/ha/anno (0,038 €/mq); Valorizzazione bordure dei campi : 342 €/ha/anno (0,034 €/mq/anno); <b>Azione 3:</b> contributo pari a 286 €/ha/anno (0,028 €/mq/anno).
<b>Modalità attuative</b>	Bandi e relative graduatorie di merito
<b>Costo totale</b>	Il costo per l'intera misura 2.1.4 è di €181.338.830
<b>Descrizione</b>	Azione 1 – Mantenimento di biotopi e zone umide, tesa ad incrementare e tutelare gli habitat caratterizzati dalla presenza di zone agricole sommerse; Azione 2 – Mantenimento delle popolazioni della fauna selvatica attraverso azioni atte a valorizzarne la presenza sul territorio; Azione 3 – Mantenimento dei prati ad elevato valore storico-naturalistico con azioni orientate a favorire la biodiversità vegetale.

<b>Misura 214 - Pagamenti agroambientali</b>	
<b>Azione</b>	G - Salvaguardia e miglioramento della risorsa idrica
<b>Obiettivi</b>	Tutela della qualità dell'acqua, con particolare riferimento al consumo umano, mediante l'eliminazione degli agrofarmaci e dei fertilizzanti organici e di sintesi chimica; Preservare durante tutto l'arco dell'anno la copertura del suolo attraverso l'aumento della superficie investita a prato e della copertura invernale delle superfici coltivate, in relazione alla loro naturale capacità protettiva nei confronti delle acque superficiali e di falda:
<b>Localizzazione</b>	Zone di rispetto dei punti di captazione delle acque di interesse pubblico, con esclusione dei Comuni delle aree di montagna. Aree golenali dei fiumi del territorio regionale, con esclusione dei Comuni delle aree di montagna
<b>Beneficiari</b>	Agricoltori: persone fisiche o giuridiche o associazioni di persone fisiche o giuridiche.
<b>Condizioni ammissibilità</b>	Non sono compatibili gli aiuti sulle superfici che si sovrappongono ad iniziative agroambientali attivate con tutte le Misure dell'Asse 2 del PSR.
<b>Priorità</b>	Comuni ricadenti, completamente o parzialmente, nelle Zone Vulnerabili ai Nitrati.
<b>Intensità aiuto</b>	Il massimale dell'aiuto ad ettaro è pari a 385 €/anno per la conversione dei seminativi a prato.
<b>Modalità attuative</b>	Bandi e relative graduatorie di merito. L'Amministrazione regionale promuoverà la presentazione di Progetti Integrati d'Area coordinati da Enti Locali, Enti Pubblici e consorzi di imprenditori agricoli.
<b>Costo totale</b>	Il costo per l'intera misura 2.1.4 è di €181.338.830
<b>Descrizione</b>	Viene concesso un aiuto quinquennale per unità di superficie ai beneficiari per compensare i costi aggiuntivi ed il mancato guadagno dovuti all'adozione di impegni agroambientali stringenti consistenti nella riconversione di superfici seminative a prato vietando contamporeaneamente l'utilizzo di qualsiasi input chimico e/o organico.

<b>Misura 216 - Investimenti non produttivi</b>	
<b>Azione</b>	
<b>Obiettivi</b>	Creazione di ambienti idonei al rifugio e riproduzione della fauna selvatica; Miglioramento della fruizione a scopo educativo, didattico e turistico degli habitat; Miglioramento della qualità delle acque; Incremento della presenza di corridoi ecologici, fasce tampone, siepi e boschetti nel territorio regionale di collina e pianura; Salvaguardia della biodiversità delle colture foraggere prative.
<b>Localizzazione</b>	Tutto il territorio regionale. Le Azioni 1 e 2 si applicano alle zone della Rete Natura 2000, parchi e altre aree naturali protette.
<b>Beneficiari</b>	Agricoltori: persone fisiche o giuridiche o associazioni di persone fisiche o giuridiche.
<b>Condizioni ammissibilità</b>	
<b>Priorità</b>	
<b>Intensità aiuto</b>	superare l'80% della spesa ammissibile nelle zone svantaggiate di montagna, ed il 70% nelle altre zone, nel rispetto dei seguenti massimali: - Azione 1: 10.000 € - Azione 2: 20.000 € - Azione 3: 20.000 € - Azione 4: 250.000 € Esclusivamente per l'Azione 5, viene stabilito un massimale di importo per metro delle formazioni lineari di nuovo impianto pari a 5,45 € Per interventi a riconosciuta finalità scientifico-collettiva, esclusivamente nel caso dell'Azione 4, la percentuale massima dell'aiuto può raggiungere il 100%.
<b>Modalità attuative</b>	Bandi e relative graduatorie di merito. L'Amministrazione regionale promuoverà la presentazione di Progetti Integrati d'Area coordinati da Enti Locali, Enti Pubblici e consorzi di imprenditori agricoli.
<b>Costo totale</b>	€22.139.037
<b>Descrizione</b>	Investimenti non remunerativi per la tutela delle risorse naturali e ambientali, secondo la suddivisione di seguito indicata: Azione 1 – Creazione di strutture per l'osservazione della fauna; Azione 2 – Realizzazione di strutture funzionali alla diffusione della fauna selvatica; Azione 3 – Realizzazione di zone di fitodepurazione, di manufatti funzionali alla ricarica delle falde e creazione di zone umide; Azione 4 – Realizzazione di strutture per la raccolta e la conservazione del patrimonio biogenetico rappresentato dai prati ad elevato valore naturalistico di cui all'azione 214/d – Azione 3; Azione 5 – Impianto delle nuove formazioni di corridoi ecologici, fasce tampone, siepi e boschetti.

<b>Misura 221 - Primo imboschimento di terreni agricoli</b>	
<b>Azione</b>	
<b>Obiettivi</b>	Difesa del suolo e del patrimonio idrico; Assorbimento di anidride carbonica e fissazione del carbonio produzione di fonti energetiche rinnovabili; Diversificazione delle attività agricole tradizionali; Riqualficazione e valorizzazione del paesaggio agrario; Costituzione e ampliamento di ambienti naturali.
<b>Localizzazione</b>	Zone designate vulnerabili ai nitrati di origine agricola (tra cui comune di Rovigo); Siti compresi nella rete Natura 2000, qualora l'intervento sia compatibile con le misure di conservazione in atto; Aree a Parco e altre aree protette, compatibilmente con le prescrizioni contenute nei piani di gestione; ambiti per l'istituzione di parchi e riserve regionali naturali, designati dal PTRC vigente, compatibilmente con le "norme di salvaguardia temporanea".
<b>Beneficiari</b>	Persone fisiche e persone giuridiche di diritto privato, persone giuridiche di diritto pubblico, singole od associate.
<b>Condizioni ammissibilità</b>	
<b>Priorità</b>	Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola; Siti compresi nella rete Natura 2000; Aree a Parco ed altre aree protette; ambiti per l'istituzione di parchi e riserve naturali regionali.
<b>Intensità aiuto</b>	Zone comprese nella Rete Natura 2000 o designate come zone vulnerabili da nitrati di origine agricola: max. 80% dei costi ammissibili; Zone non comprese nel punto precedente: max. 70% dei costi ammissibili. Limitatamente alle persone giuridiche di diritto pubblico che realizzano boschi permanenti, il sostegno è elevato all'80% dei costi ammissibili, indipendentemente dalla zona d'intervento. L'importo massimo dei costi ammissibili al sostegno e dei premi, è differenziato in funzione delle diverse tipologie d'Azione:
<b>Modalità attuative</b>	Bandi e relative graduatorie di merito
<b>Costo totale</b>	€24.318.182
<b>Descrizione</b>	La Misura si articola in tre azioni, che corrispondono alle diverse tipologie d'imboschimento considerate: AZIONE 1 - Boschi permanenti: realizzazione e manutenzione di popolamenti forestali naturaliformi; AZIONE 2 – Fustaie a ciclo medio - lungo (superiore ad anni 15): realizzazione e manutenzione di popolamenti costituiti da specie a lento accrescimento; AZIONE 3 – Impianti a ciclo breve (inferiore ad anni 15): realizzazione di popolamenti costituiti da specie a rapido accrescimento.

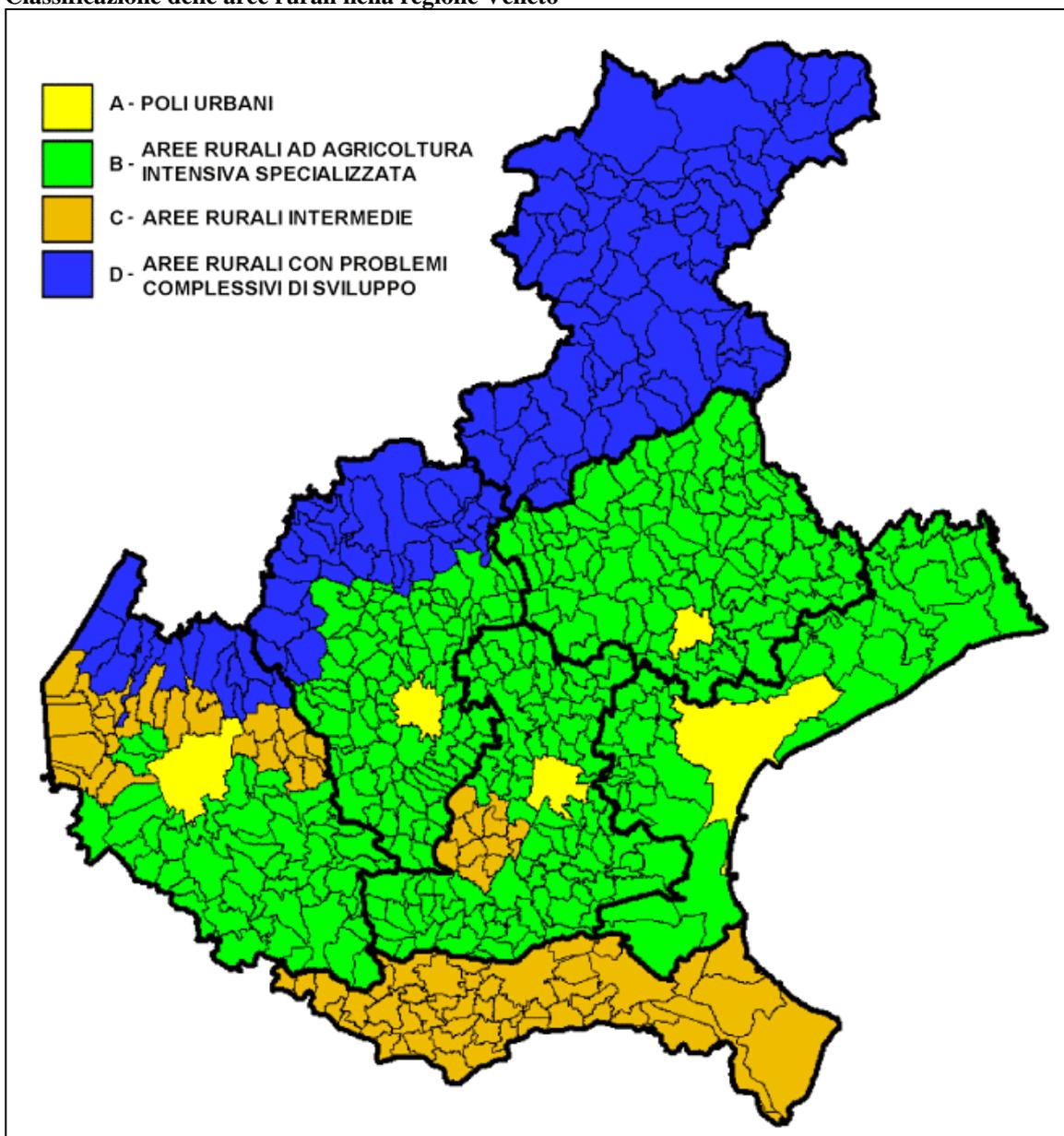
<b>Misura 227 - Investimenti forestali non produttivi</b>	
<b>Azione</b>	
<b>Obiettivi</b>	Garantire la manutenzione ambientale e lo sviluppo dei servizi finalizzati a migliorare la fruibilità e l'uso multifunzionale delle risorse forestali.
<b>Localizzazione</b>	Tutto il territorio regionale.
<b>Beneficiari</b>	Soggetti pubblici e privati con specifiche competenze in materia
<b>Condizioni ammissibilità</b>	Non vengono ammesse a finanziamento le tipologie di intervento realizzate in una medesima area e già oggetto di finanziamento nei precedenti 5 anni.
<b>Priorità</b>	Aree pianificate; Zone della Rete Natura 2000; Zone con svantaggi altitudinali e orografici; Aree già specificamente destinate a riposo a riposo selvicolturale o riserva forestale. Interventi realizzati con criteri gestionali legati al contenimento degli impatti ambientali..
<b>Intensità aiuto</b>	L'aiuto viene concesso nella misura del 70% della spesa ammissibile; la spesa ammissibile potrà variare da un minimo di 8.000 € a un massimo di 80.000 €
<b>Modalità attuative</b>	
<b>Costo totale</b>	€8.928.571
<b>Descrizione</b>	Miglioramenti paesaggisticoambientali, prefiggendosi il miglioramento delle aree boschive e delle riserve forestali a fini ambientali, di pubblica utilità, paesaggistica, attraverso il sostegno alla realizzazione, ripristino e manutenzione di sentieri e percorsi didattici -compresi punti d'informazione e di osservazione della fauna-, di aree di sosta, di giardini botanici e degli alberi monumentali.

<b>Misura 321 - Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale</b>	
<b>Azione</b>	
<b>Obiettivi</b>	Stimolare le iniziative locali mirate allo sviluppo di servizi sociali Aumentare le opportunità di accesso alle nuove tecnologie di informazione e telecomunicazione; Incentivare la diffusione di impianti per la produzione di energia termica e/o elettrica da fonti rinnovabili presso gli Enti pubblici; Garantire nuovi sbocchi di mercato alle biomasse.
<b>Localizzazione</b>	La Misura è attuata nei territori ubicati nelle aree rurali B1, C e D, esclusivamente nei Comuni con popolazione inferiore o uguale a 5.000 abitanti, nonché in quelli con densità abitativa inferiore a 150 abitanti per Km <sup>2</sup> .
<b>Beneficiari</b>	Azione 1: Enti locali e ASL; Azioni 2, 3 : Enti pubblici e loro Consorzi.
<b>Condizioni ammissibilità</b>	
<b>Priorità</b>	Iniziative nelle aree di alto pregio naturale e approcci di tipo integrato. E' garantita la prevalenza ai territori ubicati nelle aree C e D.
<b>Intensità aiuto</b>	AZIONE 1: contributo in conto capitale fino al 90% della spesa ammissibile per il primo anno, al 70% per il secondo anno e al 50% per il terzo anno. L'importo massimo di contributo è pari a € 50.000; AZIONE 2: contributo fino al 50% della spesa ammissibile (max 100.000 euro per soggetto beneficiario nel corso del periodo di programmazione); AZIONE 3: gli aiuti previsti fanno riferimento alla disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato per la tutela dell'ambiente (ammissibili i soli "sovraccosti" necessari per conseguire gli obiettivi di tutela ambientale).
<b>Modalità attuative</b>	La Misura si attua attraverso i Programmi di Sviluppo Locale Asse 4, i Progetti Integrati di Area, i bandi regionali. Dopo la selezione dei GAL, nelle aree interessate dai Programmi di Sviluppo Locale, la Misura è attuata esclusivamente attraverso l'Asse 4.
<b>Costo totale</b>	€13.900.000
<b>Descrizione</b>	AZIONE 1 - Servizi sociali: avviamento di servizi di utilità sociale, anche a carattere innovativo, riguardanti la mobilità, soprattutto delle persone anziane e disabili, i servizi all'infanzia, i servizi di terapia assistita e di reinserimento sociale realizzati presso aziende agricole; AZIONE 2 – Accessibilità alle tecnologie di informazione e comunicazione: interventi, anche infrastrutturali su piccola scala, volti ad ampliare e migliorare le opportunità di accesso e di adozione delle tecnologie di informazione e comunicazione (TIC), con lo scopo di sviluppare la competitività del sistema delle imprese e delle aree rurali; AZIONE 3 - Realizzazione di impianti per la produzione dell'energia da biomasse: opere e infrastrutture pubbliche per la produzione e cessione alla popolazione di energia da biomasse agricole o forestali.

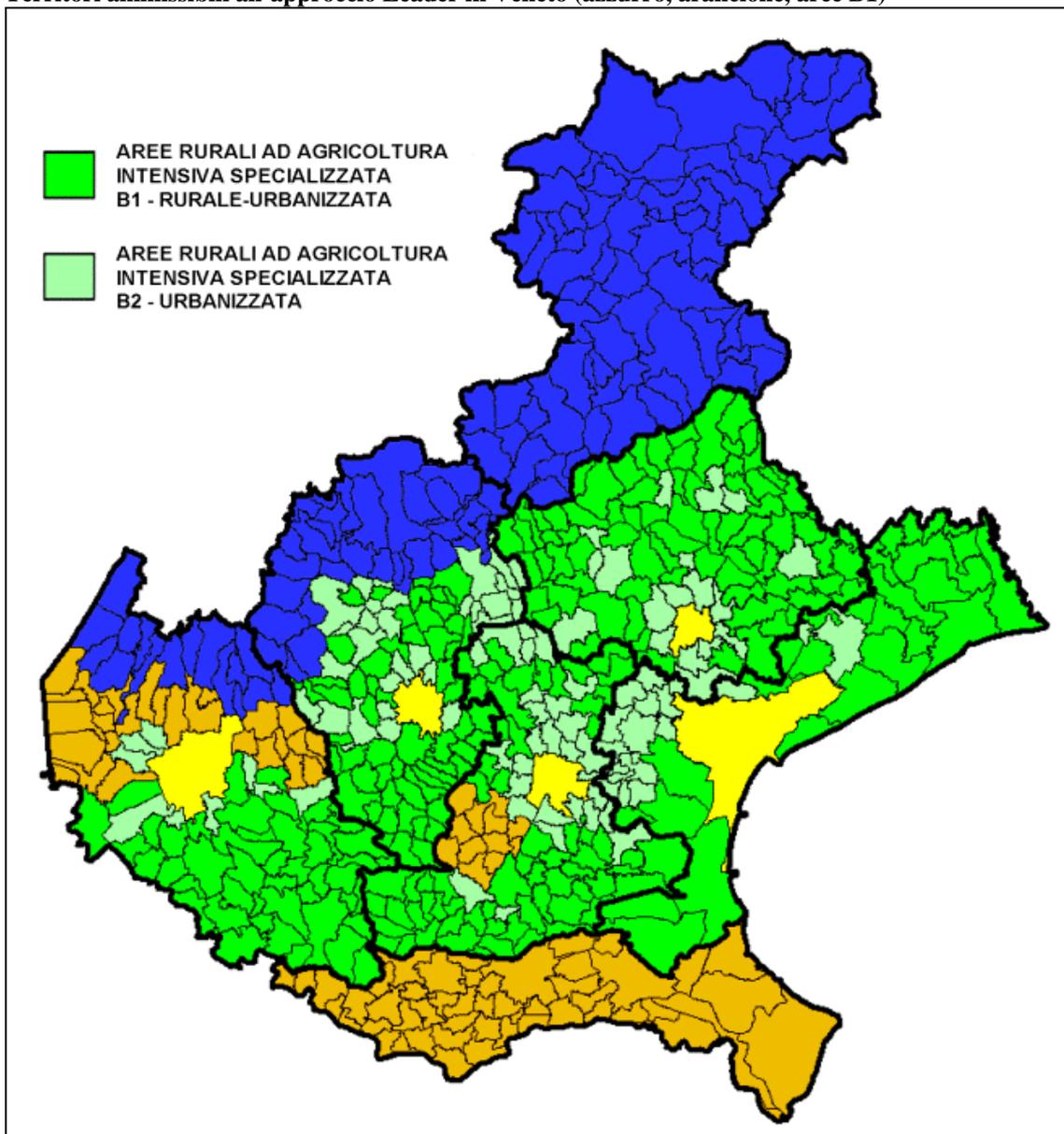
<b>Misura 323 - Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale</b>	
<b>Azione</b>	B - Piani di protezione e gestione
<b>Obiettivi</b>	Completare ed adeguare la pianificazione delle aree al elevato valore naturalistico, in particolare delle aree Natura 2000; Favorire il consolidamento e lo sviluppo della dimensione culturale e ricreativa nelle aree a forte valenza ambientale e paesaggistica, e in particolare nelle aree Natura 2000.
<b>Localizzazione</b>	La Misura si applica su tutto il territorio regionale con esclusione dei Poli urbani
<b>Beneficiari</b>	AZIONE 1: Regione del Veneto, Altri soggetti gestori specificati dalla normativa vigente in materia; AZIONE 2: Enti pubblici, Altri soggetti pubblici e privati titolari della gestione di aree protette.
<b>Condizioni ammissibilità</b>	I soggetti richiedenti devono dimostrare la titolarità della gestione del sito.
<b>Priorità</b>	
<b>Intensità aiuto</b>	AZIONE 1: per le spese di cui alla lett. a), fino al 100% della spesa ammissibile, entro un importo massimo di contributo di 50.000 euro, commisurato alla superficie del sito; per le spese di cui alla lett. b), fino al 100% della spesa ammissibile, entro un importo massimo di 10.000 euro; AZIONE 2: per le spese di cui alla lett. a), fino al 100% della spesa ammissibile, entro un importo massimo di contributo di 20.000 euro, commisurato alla superficie del sito; per le spese di cui alla lett. b), fino al 100% della spesa ammissibile, entro un importo massimo di 30.000 euro, commisurato alla superficie del sito; per le spese di cui alla lett. c), fino al 100% della spesa ammissibile, entro un importo massimo di 5.000 euro.
<b>Modalità attuative</b>	
<b>Costo totale</b>	Il costo per l'intera misura 3.2.3 è di €12.307.692
<b>Descrizione</b>	La Misura è finalizzata alla predisposizione di appositi Piani di protezione e di gestione attiva di aree di grande pregio naturale, anche non facenti parte della Rete Natura 2000, che ne sono attualmente prive, al fine di tutelarne e addirittura accrescerne la biodiversità in un quadro di sviluppo socio-economico sostenibile. Per 36 siti facenti parti della Rete Natura 2000, la Regione ha già individuato la necessità di approntare i Piani di gestione come previsti dalla normativa vigente. La Misura prevede due azioni: AZIONE 1 - Piani di gestione delle aree Natura 2000; AZIONE 2 -Piani di protezione e gestione di altri siti di grande pregio naturale.

## Riferimenti territoriali per l'applicazione delle misure per Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 in Veneto

### Classificazione delle aree rurali nella regione Veneto



**Territori ammissibili all'approccio Leader in Veneto (azzurro, arancione, aree B1)**



**PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE FESR 2007-2013**  
**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**  
 CCI n. 2007 IT 16 PO 002

<b>Misura</b>	<b>IV.1.1 - Interventi di valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale</b>
<b>Obiettivi dell'Asse</b>	Valorizzare e promuovere le risorse ambientali e culturali a sostegno dello sviluppo socio-economico; Qualificare ed innovare i servizi e le attività per accrescere il livello di fruibilità del patrimonio ambientale e culturale.
<b>Beneficiari</b>	Enti locali, anche in forma associata e loro consorzi, attraverso procedure di tipo negoziale
<b>Contenuti</b>	<p>L'attività promuove la progettazione integrata di interventi materiali ed immateriali di valorizzazione delle risorse culturali ed ambientali con la finalità di accrescerne l'attrattività in termini di sviluppo economico e di fruibilità dell'area. In particolare sono previsti interventi mirati alla riqualificazione e valorizzazione di luoghi e siti, il recupero di aree e porzioni del territorio da destinarsi esclusivamente ad attività di interesse pubblico.</p> <p>Nell'ambito della presente attività vengono sostenuti interventi di tutela e valorizzazione, sia in termini strutturali che di servizi, del patrimonio culturale (beni mobili e immobili d'interesse artistico, storico, culturale), dei luoghi della cultura (musei, biblioteche, archivi, aree e parchi archeologici, complessi monumentali) e del patrimonio ambientale.</p> <p>Gli interventi ipotizzati riguarderanno prioritariamente:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• recupero, a fini di fruibilità pubblica del patrimonio culturale ed ambientale (restauri, ristrutturazioni, allestimenti museali, etc.);</li> <li>• Interventi di riqualificazione ambientale:</li> <li>• Qualificazione e valorizzazione di percorsi storici e di itinerari culturali;</li> <li>• Realizzazione di percorsi naturalistici;</li> <li>• Realizzazione e recupero di strutture e spazi destinati ad attività culturali;</li> <li>• Valorizzazione delle risorse naturalistiche in un'ottica di turismo sostenibile.</li> </ul>
<b>Costo totale</b>	Per l'intero Asse IV il costo è di € 69.591.056

<b>Misura</b>	<b>IV.1.2 - Azioni di promozione integrata del patrimonio ambientale e culturale</b>
<b>Obiettivi dell'Asse</b>	Valorizzare e promuovere le risorse ambientali e culturali a sostegno dello sviluppo socio-economico; Qualificare ed innovare i servizi e le attività per accrescere il livello di fruibilità del patrimonio ambientale e culturale.
<b>Beneficiari</b>	Enti locali, anche in forma associata e forme di partenariato pubblico-privato, attraverso bandi e procedure di tipo negoziale; Regione Emilia Romagna.
<b>Contenuti</b>	L'attività si concretizza nel supportare strategie ed azioni promozionali finalizzate a valorizzare le risorse oggetto di intervento dell'attività IV.1. in un'ottica di complementarietà e di supporto alla fruibilità e ad integrazione delle strategie regionali di promozione. Gli interventi ipotizzati riguarderanno prioritariamente: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Investimenti immateriali per la promozione e la conoscenza del patrimonio culturale ed ambientale;</li> <li>• Interventi di promozione ed utilizzo sostenibile delle aree di pregio naturalistico;</li> <li>• Messa in rete dei beni culturali di valenza regionale per una loro migliore fruizione.</li> </ul>
<b>Costo totale</b>	Per l'intero Asse IV il costo è di €69.591.056

<b>Misura</b>	<b>IV.2.1 - Sostegno alla qualificazione delle attività di servizi a supporto della fruibilità del patrimonio culturale ed ambientale</b>
<b>Obiettivi dell'Asse</b>	Valorizzare e promuovere le risorse ambientali e culturali a sostegno dello sviluppo socio-economico; Qualificare ed innovare i servizi e le attività per accrescere il livello di fruibilità del patrimonio ambientale e culturale.
<b>Beneficiari</b>	PMI singole o associate
<b>Contenuti</b>	L'azione ha come obiettivo il miglioramento della qualità dei servizi attraverso il consolidamento e la riqualificazione delle attività imprenditoriali strettamente connesse con gli interventi di valorizzazione culturale ed ambientale nelle aree oggetto di intervento. In relazione alla valorizzazione dei beni ambientali potranno essere sostenuti interventi di miglioramento dei servizi compresa l'accoglienza, la ricettività e l'accessibilità materiale e immateriale, seguendo modelli sostenibili. In relazione alla valorizzazione dei beni culturali, si sosterranno interventi di qualificazione e diversificazione dei servizi innovativi per la fruizione del bene anche in forma di supporto allo start up di imprese innovative, nelle aree oggetto della valorizzazione
<b>Costo totale</b>	Per l'intero Asse IV il costo è di €69.591.056

**PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013  
REGIONE EMILIA ROMAGNA**

<b>Misura 311 - Diversificazione in attività non agricole</b>	
<b>Azione</b>	
<b>Obiettivi</b>	<p>Realizzazione di interventi di recupero di immobili da destinare all'attività agrituristica e didattica;</p> <p>Realizzazione di interventi di recupero di immobili da destinare all'ospitalità turistica di alloggio e prima colazione;</p> <p>Realizzazione di interventi per la costruzione di impianti volti alla produzione e alla distribuzione di bioenergie.</p>
<b>Localizzazione</b>	<p>intermedie e aree ad agricoltura specializzata, ma con differenziazione del contributo in relazione alla valenza agrituristica e alla ruralità della zona in cui insiste l'azienda.</p> <p>Azione 2: Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo limitatamente ai comuni indicati nel PRIP per la valenza paesaggistica e ambientale.</p> <p>Azione 3: Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo, aree rurali intermedie e aree ad agricoltura specializzata.</p>
<b>Beneficiari</b>	<p>Azione 1 Imprenditore agricolo provvisto di adeguata e coerente formazione professionale;</p> <p>Azione 2 Persone fisiche che svolgono attività di imprenditori agricoli o un membro della famiglia residenti nell'abitazione da ristrutturare;</p> <p>Azione 3 Imprenditore agricolo o un membro della famiglia.</p>
<b>Condizioni ammissibilità</b>	<p>Gli interventi non devono rientrare nell'ambito di applicazione delle Misure dell'Asse 1 e devono essere coerenti con gli strumenti di programmazione provinciali.</p>
<b>Priorità</b>	<p>I criteri di selezione dei progetti dovranno garantire una concentrazione significativa per gli interventi previsti nelle aree rurali con problemi complessivi di sviluppo e nelle aree rurali intermedie. Si potrà intervenire nelle aree ad agricoltura specializzata solo se esaurite le domande di contributo presentate per interventi nelle altre aree, assicurando una priorità alle aziende strutturalmente ed economicamente più deboli che necessitano di diversificazione.</p>
<b>Intensità aiuto</b>	<p>Aiuto concesso in regime "De Minimis": max 45% della spesa ammessa per l'Azione 1, del 40% per l'Azione 2 e del 50% per l'Azione</p>
<b>Modalità attuative</b>	<p>Tutte le Azioni saranno attivate a bando.</p>
<b>Costo totale</b>	<p>€ 78.567.909</p>
<b>Descrizione</b>	<p>Possono essere finanziate tre Azioni:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Agriturismo - Ristrutturazione di fabbricati rurali e spazi aperti nonché acquisto di attrezzature da destinare all'attività agrituristica;</li> <li>2. Ospitalità turistica - Ristrutturazione di fabbricati rurali abitativi storici o tipici da destinare all'attività di ospitalità turistica di alloggio e prima colazione;</li> <li>3. Impianti per energia da fonti alternative.</li> </ol>

<b>Misura 313 - Incentivazione delle attività turistiche</b>	
<b>Azione</b>	
<b>Obiettivi</b>	Interventi di realizzazione e valorizzazione degli itinerari turistici ed enogastronomici; Supporto alla creazione di una rete di servizi turistici pubblici e/o privati per la promozione dei territori interessati dagli itinerari.
<b>Localizzazione</b>	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo, aree rurali intermedie e aree ad agricoltura specializzata, ma limitatamente ai Comuni attraversati dagli itinerari di cui alla L.R. n. 23/2000.
<b>Beneficiari</b>	Organismi di gestione degli itinerari, Enti locali ed Enti di Gestione dei Parchi aderenti agli itinerari di cui alla L.R. n. 23/2000.
<b>Condizioni ammissibilità</b>	Gli interventi sono ammissibili solo se al momento della domanda l'itinerario è riconosciuto, ai sensi dell'art. 4 della L.R. n. 23/2000, dalla Regione Emilia-Romagna.
<b>Priorità</b>	I criteri di selezione dei progetti dovranno garantire una concentrazione significativa per gli interventi previsti nelle aree rurali con problemi complessivi di sviluppo e nelle aree rurali intermedie. Si potrà intervenire nelle aree ad agricoltura specializzata solo se esaurite le domande di contributo presentate per interventi nelle aree con problemi complessivi di sviluppo e nelle aree rurali intermedie.
<b>Intensità aiuto</b>	L'aiuto consiste in un contributo in conto capitale calcolato su una spesa massima ammissibile ed è concesso nella percentuale massima del 70% della spesa ammessa.
<b>Modalità attuative</b>	La Misura sarà attivata a bando.
<b>Costo totale</b>	€6.493.455
<b>Descrizione</b>	organizzati e strutturati in grado di mettere in valore le produzioni e le distintività locali e le capacità endogene dei soggetti presenti sul territorio. Si concentrano gli interventi in un'unica azione relativa alla realizzazione e implementazione di itinerari turistici ed enogastronomici riconosciuti dalla Regione in attuazione della L.R. 23/2000. Nell'ambito di tale azione saranno finanziati: la predisposizione di locali per la conoscenza e degustazione di prodotti tipici locali, l'acquisto e l'installazione di segnaletica stradale e turistica, il recupero di fabbricati rurali posti lungo gli itinerari, in ambito urbano ed extraurbano, da destinare a centri di formazione/informazione e piccola ricettività (rifugi escursionistici, ostelli e locande), nonché la progettazione, realizzazione e commercializzazione di servizi turistici coerenti con gli obiettivi della L.R. n. 23/00.

<b>Misura 321 - Investimenti per servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale</b>	
<b>Azione</b>	
<b>Obiettivi</b>	Realizzazione di interventi di miglioramento della gestione sostenibile delle risorse idriche nelle aree rurali con problemi complessivi di sviluppo e nelle aree rurali intermedie; Interventi di recupero e miglioramento della viabilità rurale; Realizzazione di interventi per la costruzione di impianti pubblici destinati alla produzione di bioenergie.
<b>Localizzazione</b>	Aree rurali intermedie e aree rurali con problemi complessivi di sviluppo.
<b>Beneficiari</b>	Azione 1 Pubbliche Amministrazioni, enti e società pubbliche e soggetti gestori di servizi pubblici compresi i consorzi di bonifica. Azione 2 Consorzi fra privati; i Consorzi di bonifica o i Comuni possono presentare domanda in nome e per conto dei beneficiari su loro espressa delega. Azione 3 Comuni, singoli o associati, Comunità Montane, altri Enti pubblici.
<b>Condizioni ammissibilità</b>	Azione 3: Presentazione di un piano che verifichi la possibilità di approvvigionamento locale della biomassa; Applicazione delle migliori tecniche disponibili per il controllo delle pressioni sull'ambiente; Presentazione di un progetto di filiera sottoscritto dai partecipanti che veda la presenza di almeno un'impresa agricola di base; Presentazione di un progetto che preveda la realizzazione di un impianto della potenza massima di 1MW.
<b>Priorità</b>	
<b>Intensità aiuto</b>	Spesa massima ammissibile: Azione 1 e 2 €200.000, Azione 3 € 500.000. L'aiuto consiste in un contributo in conto capitale nella percentuale massima del 70% della spesa ammessa. Non sono ammessi contributi per l'acquisizione delle aree sulle quali sono previste le opere.
<b>Modalità attuative</b>	Azione 2 con procedure a bando. Azioni 1 e 3 con procedura a programmazione negoziata da sottoscrivere con il Patto per lo sviluppo locale integrato.
<b>Costo totale</b>	€45.486.909
<b>Descrizione</b>	Azione 1 - Ottimizzazione rete acquedottistica rurale, per uso umano e zootecnico, con esclusione delle opere a scopo irriguo (formazione di invasi di accumulo in terra; realizzazione di piccoli serbatoi; collegamento fra reti acquedottistiche esistenti; ampliamento, adeguamento e risanamento delle reti di distribuzione alle utenze). Azione 2 - Miglioramento viabilità rurale locale, in grado di favorire il passaggio dei mezzi lavorativi, delle merci e delle persone che si recano in tali aree. Azione 3 - Realizzazione di impianti pubblici per la produzione di energia da biomassa locale.

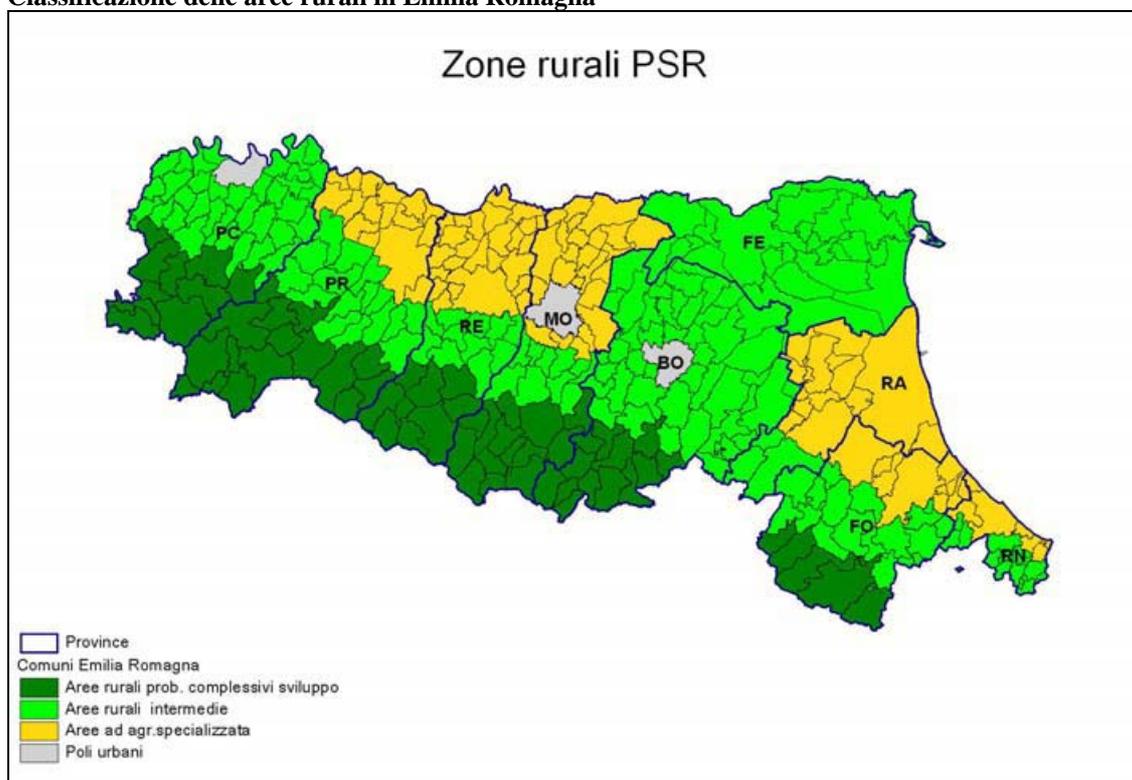
<b>Misura 322 - Sviluppo e rinnovamento dei villaggi</b>	
<b>Azione</b>	
<b>Obiettivi</b>	Interventi di recupero di edifici rurali da adibirsi ad attività collettive, turistico-culturali e di servizio; Interventi di recupero di elementi di interesse comune quali: corti, accessi, fontane, pozzi, lavatoi, ecc.
<b>Localizzazione</b>	Aree rurali intermedie e aree rurali con problemi complessivi di sviluppo.
<b>Beneficiari</b>	Comunità Montane, Comuni singoli o associati, Enti di Gestione dei Parchi e/o altri Enti pubblici.
<b>Condizioni ammissibilità</b>	I fabbricati o manufatti oggetto degli interventi dovranno avere caratteristiche costruttive e architettoniche storiche. I beneficiari del contributo devono avere la disponibilità delle opere (proprietà, locazione, uso, usufrutto, ecc.) e assicurarne la gestione e la manutenzione. Gli interventi dovranno essere effettuati nel rispetto delle caratteristiche tipologiche, edilizie e paesaggistiche locali.
<b>Priorità</b>	
<b>Intensità aiuto</b>	Saranno considerati ammissibili progetti per una spesa massima di 300.000,00 Euro. L'aiuto consiste in un contributo in conto capitale ed è concesso nella percentuale massima del 70% della spesa ammessa.
<b>Modalità attuative</b>	La Misura sarà attuata con programmazione negoziata.
<b>Costo totale</b>	€23.036.364
<b>Descrizione</b>	<p>– Recupero di borghi ed edifici rurali tipici da adibirsi ad attività collettive di servizio tramite risanamento conservativo, sistemazione e adeguamento di fabbricati rurali ai fini della creazione di siti di sosta, di degustazione dei prodotti locali e di illustrazione del territorio lungo percorsi di interesse turistico, agriturismo ed enogastronomico; fabbricati rurali ai fini della proposizione e dell'illustrazione di procedimenti tradizionali di lavorazione dei prodotti agricoli e artigianali locali; fabbricati e strutture rurali o di interesse storico o culturale ai fini della valorizzazione, commercializzazione e lavorazione dei prodotti tipici o locali e delle attività connesse; fabbricati e strutture di interesse storico, culturale e ambientale per la creazione di siti di valorizzazione turistica e culturale;</p> <p>– Predisposizione in edifici rurali tipici dei servizi mancanti (accesso, reti idriche, reti elettriche, reti telefoniche e informatiche, raccolta delle acque reflue, ecc.);</p>

<b>Misura</b>	<b>331 - Formazione e informazione degli operatori economici</b>
<b>Azione</b>	
<b>Obiettivi</b>	<p>Informare sulle possibilità offerte dalle Misure previste dagli Assi 3 e 4 del Programma di Sviluppo Rurale;</p> <p>Formare gli operatori addetti a promuovere la progettazione e l'organizzazione di strategie di sviluppo locale integrato;</p> <p>Supportare, con gli strumenti propri della formazione, i progetti di sviluppo locale, di carattere sovraaziendale;</p> <p>Offrire strumenti conoscitivi e informativi a supporto dell'attuazione delle Misure previste dagli Assi 3 e 4 del presente Programma, per il perseguimento dei rispettivi obiettivi.</p>
<b>Localizzazione</b>	<p>Gli interventi di formazione e informazione devono essere esclusivamente per i destinatari ultimi che vivono e/o operano nei territori rurali in cui sono attuate le singole Misure previste dagli Assi 3 e 4 del PSR.</p>
<b>Beneficiari</b>	<p>Enti di formazione professionale accreditati dalla Regione Emilia-Romagna che organizzano formazione ed informazione per i soli operatori economici impegnati nelle attività che rientrano negli assi 3 e 4.</p>
<b>Condizioni ammissibilità</b>	<p>I progetti formativi sono selezionati tramite bandi pubblici, emanati dalle Province, in cui sono fissati i criteri e le priorità per la selezione.</p>
<b>Priorità</b>	<p>Sono considerati prioritari i progetti formativi che si integrano direttamente e supportano in maniera esplicita azioni finanziate da Misure dell'Asse 3; non sono destinati esclusivamente ad imprenditori e/o dipendenti di aziende agricole; rispondono ai fabbisogni formativi evidenziati dal territorio; favoriscono l'imprenditorialità femminile.</p>
<b>Intensità aiuto</b>	<p>con risorse pubbliche fino a una percentuale massima dell'80% della spesa ammissibile, differenziabile in funzione delle priorità degli argomenti. In ogni caso non potrà mai essere superato il finanziamento di 2.500 Euro all'anno, per partecipante che ha completato il percorso formativo.</p>
<b>Modalità attuative</b>	<p>Le Province, in attuazione delle Direttive regionali, tramite apposito bando e tenendo conto dei budget finanziari disponibili, stabiliscono i termini entro i quali vanno presentate le candidature, nonché i criteri di selezione, le priorità e le condizioni specifiche da soddisfare.</p>
<b>Costo totale</b>	€5.965.727
<b>Descrizione</b>	<p>Organizzazione e realizzazione di azioni di formazione e informazione destinate ai potenziali beneficiari (operatori economici) delle Misure degli Assi 3 e 4 del presente Programma. In particolare sono previste attività per promuovere e accompagnare progetti legati alle diverse funzioni (multifunzionalità) che può svolgere il settore primario. Le tipologie formative ammesse sono quelle previste nell'ambito della "Formazione Continua e Permanente" dalle Direttive regionali attuative della materia.</p>

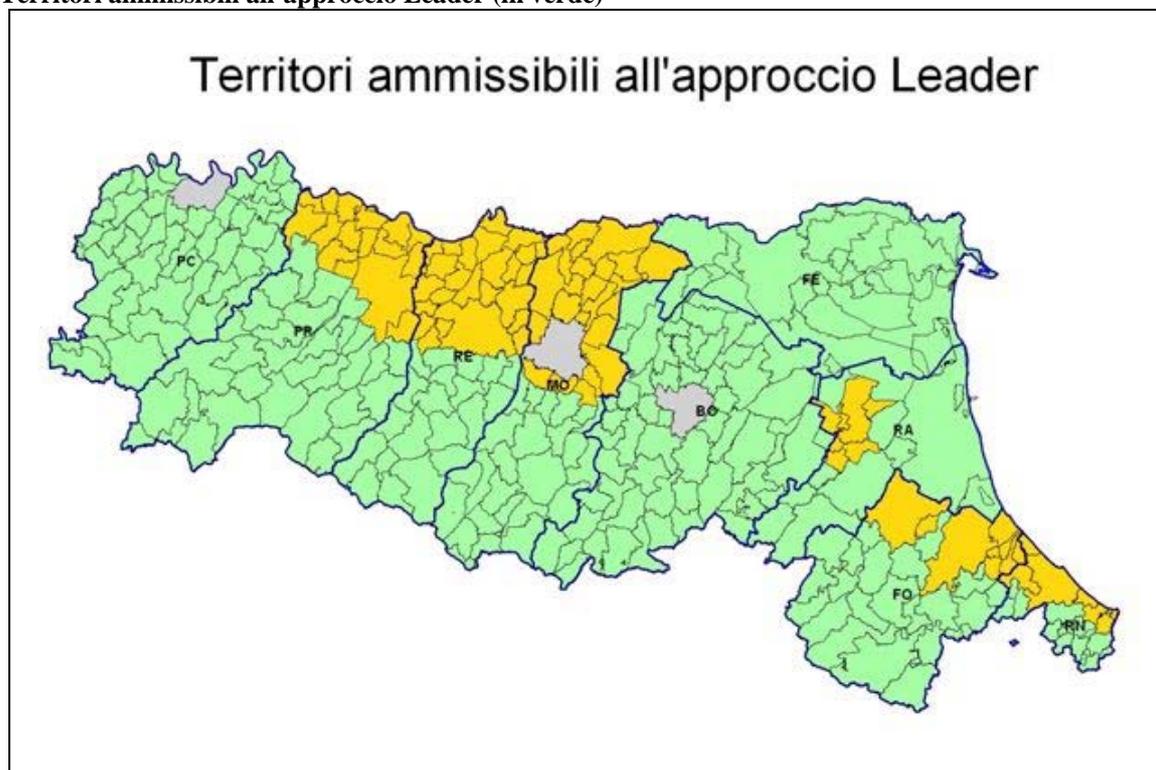
<b>Misura 341 - Acquisizione di competenze e animazione</b>	
<b>Azione</b>	
<b>Obiettivi</b>	Realizzazione di azioni di formazione destinate alle Amministrazioni e finalizzate all'acquisizione di competenze in materia di animazione territoriale e comunicazione; Realizzazione di interventi di comunicazione e animazione finalizzati a diffondere le informazioni sul Programma di Sviluppo Rurale a livello locale.
<b>Localizzazione</b>	Gli interventi di animazione e comunicazione devono essere mirati alle popolazioni e agli operatori economici dei territori rurali in cui sono attuate le singole Misure previste dagli Assi 3 e 4 del PSR.
<b>Beneficiari</b>	Province
<b>Condizioni ammissibilità</b>	Gli interventi sulle risorse umane devono essere effettuati solo su personale dedicato all'attuazione del PSR. Gli acquisti di materiale informatico hardware e programmi, nonché di attrezzature possono essere effettuati fino al 31/12/2010.
<b>Priorità</b>	
<b>Intensità aiuto</b>	Potranno essere utilizzati come massimo 250.000 Euro di contributo pubblico a Provincia. Contributo pari al 100% della spesa ammessa e sostenuta.
<b>Modalità attuative</b>	Gestione diretta delle risorse da parte delle Province. Nel PRIP le Province dovranno riportare una esaustiva indicazione di tutte le attività programmate.
<b>Costo totale</b>	€2.250.000
<b>Descrizione</b>	intervento: <ul style="list-style-type: none"> <li>– Interventi sulle risorse umane (Acquisizione di competenze attraverso professionalità esterne all'Amministrazione finalizzata alle attività di animazione ed alla realizzazione di attività di progettazione; Attuazione di azioni formative specifiche per il personale interno all'Amministrazione mirate ad acquisire professionalità utile all'attività di animazione territoriale e omunicazione;</li> <li>– Interventi di animazione e comunicazione (elaborazione e diffusione delle informazioni sulle opportunità di finanziamento, creazione di banche dati ed hoc per il monitoraggio della progettualità; azioni di orientamento, assistenza e sensibilizzazione, mediante sportelli informativi a servizio della comunità rurale, workshop, seminari ed altri eventi a carattere collegiale; Azioni di informazione e comunicazione; Acquisizione di attrezzature, servizi, materiali anche informatici strettamente connesse allo svolgimento delle attività di comunicazione e di animazione.</li> </ul>

## Riferimenti territoriali per l'applicazione delle misure per Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 in Emilia Romagna

### Classificazione delle aree rurali in Emilia Romagna



### Territori ammissibili all'approccio Leader (in verde)

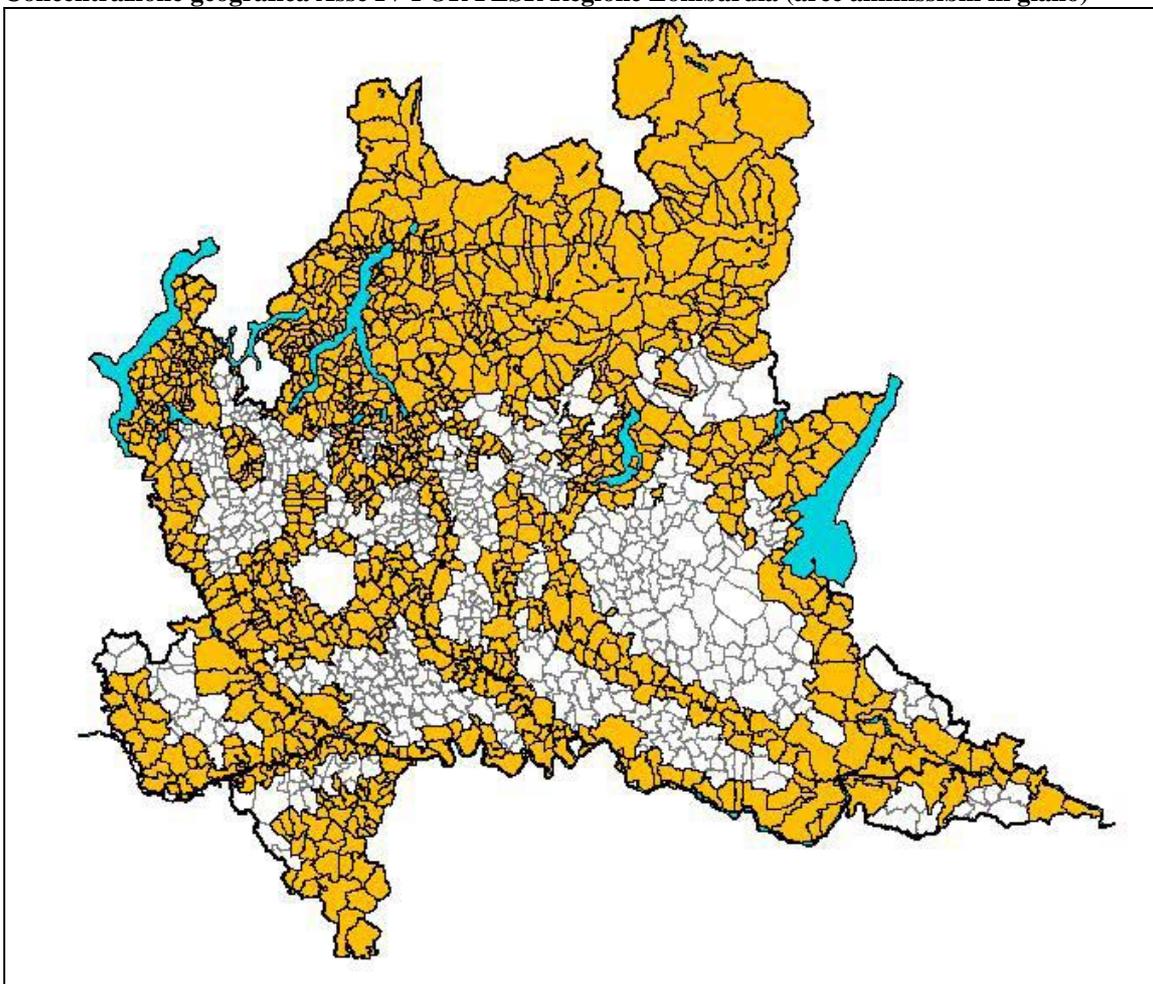


**PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE FESR 2007-2013**  
**REGIONE LOMBARDIA**  
 CCI n. 2007 IT 162 PO 006

<b>Misura</b>	<b>IV.1 - Cura e promozione del patrimonio naturale e culturale a sostegno dello sviluppo socioeconomico e in quanto potenziale per lo sviluppo del turismo sostenibile</b>
<b>Obiettivi dell'Asse</b>	Valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale e rafforzamento dell'attrattività del territorio attraverso interventi che qualificano le aree di pregio naturale e culturale e ne favoriscano la messa in rete in funzione della fruibilità turistica
<b>Beneficiari</b>	Organismi pubblici. Soggetti privati proprietari dei singoli beni o che abbiano tra i propri scopi statutari la valorizzazione dei beni oggetto dell'intervento senza fini di lucro.
<b>Contenuti</b>	<p>Sono individuate due linee di intervento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Promozione e diffusione di una fruizione sostenibile nel sistema delle Aree Protette e nelle aree della rete ecologica lombarda attraverso la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale;</li> <li>- Realizzazione e promozione di itinerari turistici per la fruizione sostenibile delle risorse culturali e ambientali.</li> </ul> <p>Nell'ambito dei progetti integrati selezionati potranno essere sviluppate le seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>i) interventi di restauro, recupero e valorizzazione di beni culturali e loro pertinenze, inclusi interventi di arredo urbano e acquisizione di beni immobili, solo se direttamente funzionali alla valorizzazione delle risorse culturali e naturali presenti nell'area oggetto di intervento;</li> <li>ii) interventi di qualificazione ambientale e recupero funzionale di aree di interesse naturale, creazione di servizi e strutture funzionali alla fruizione delle risorse ambientali, realizzazione di infrastrutture connesse alla biodiversità a supporto della creazione della rete ecologica regionale;</li> <li>iii) interventi di messa in sicurezza, opere di riqualificazione</li> </ul>
<b>Costo totale</b>	€60.000.000

# Riferimenti territoriali per l'applicazione delle misure per Programma Operativo Regionale FESR 2007-2013 in Lombardia

**Concentrazione geografica Asse IV POR FESR Regione Lombardia (aree ammissibili in giallo)**



**PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013  
REGIONE LOMBARDIA**

<b>Misura 311 - Diversificazione verso attività non agricole</b>	
<b>Azione</b>	
<b>Obiettivi</b>	Sviluppare il turismo rurale e le piccole attività imprenditoriali collegabili; Sostenere lo sviluppo integrato e multifunzionale delle attività agricole nelle zone rurali ed in ritardo di sviluppo; Sviluppare la produzione di energie da fonti rinnovabili e servizi connessi.
<b>Localizzazione</b>	Le varie tipologie di intervento sono applicate in maniera differenziata sul territorio regionale.
<b>Beneficiari</b>	Imprese agricole, nella forma di impresa individuale o società agricola, nonché nella forma di società cooperativa agricola; Soci di una società agricola o di una cooperativa agricola; Familiari conviventi, ad esclusione dei lavoratori agricoli, del titolare di impresa agricola individuale o dei soci.
<b>Condizioni ammissibilità</b>	
<b>Priorità</b>	Gli investimenti nelle aree B ed A saranno consentiti esclusivamente dopo aver soddisfatto i fabbisogni finanziari delle domande di contributo nelle aree C e D.
<b>Intensità aiuto</b>	Fino al 50% del costo dell'investimento ammissibile realizzato da giovani in zone diverse da quelle svantaggiate di montagna; Fino al 40% del costo dell'investimento ammissibile realizzato da altri beneficiari in zone diverse da quelle svantaggiate di montagna.
<b>Modalità attuative</b>	L'aiuto può essere erogato secondo le seguenti tipologie: contributo in conto capitale; contributo in conto interessi sui mutui concessi da Istituti di Credito.
<b>Costo totale</b>	€152.012.814
<b>Descrizione</b>	1. Produzione di energia rinnovabile: investimenti per la realizzazione in azienda di impianti fino ad 1 MW elettrico, acquisto di attrezzatura e macchine ed attività funzionali alla gestione di impianti per la produzione di energia a favore di utenze locali; 2. Agriturismo: investimenti sulle strutture aziendali e per l'acquisto di attrezzature ai sensi della disciplina regionale sull'agriturismo; 3. Altre attività di diversificazione (turismo rurale, fattorie didattiche, filiera corta, ecc.)

<b>Misura 313 - Incentivazione di attività turistiche</b>	
<b>Azione</b>	
<b>Obiettivi</b>	Sviluppare il turismo rurale e le piccole attività imprenditoriali collegabili
<b>Localizzazione</b>	Le varie tipologie di intervento sono applicate sul territorio regionale in maniera differenziata. Per le tipologie d'intervento A e B (art 55 lett. a e b), le zone di applicazione sono i territori ammissibili all'Asse 4 – Leader, le zone protette, le aree Natura 2000, i percorsi enogastronomici delle aree B, ed esclusivamente i 47 comuni in Aree Svantaggiate dell'area A. Per la tipologia C (art 55 lett.c) territori ammissibili all'Asse 4 – Leader, zone protette, aree Natura 2000 e percorsi enogastronomici delle aree B.
<b>Beneficiari</b>	Enti locali territoriali (Comuni, Comunità montane, Province) in forma singola o associata; Gruppi di azione locale (GAL); ConSORZI di bonifica e Consorzi di miglioramento fondiario di II grado; Organismi responsabili delle strade del vino e dei sapori di Lombardia e loro associazioni; ConSORZI forestali; Associazioni agrituristiche nazionali operanti sul territorio regionale; Fondazioni e associazioni non a scopo di lucro.
<b>Condizioni ammissibilità</b>	Non sono ammissibili al sostegno interventi di manutenzione ordinaria ed i semplici investimenti di sostituzione di dotazioni già presenti.
<b>Priorità</b>	Gli investimenti nelle aree B ed A saranno consentiti esclusivamente dopo aver soddisfatto i fabbisogni finanziari delle domande di contributo nelle aree C e D.
<b>Intensità aiuto</b>	Fino al 90% del costo dell'investimento ammissibile.
<b>Modalità attuative</b>	L'aiuto sarà erogato come contributo in conto capitale.
<b>Costo totale</b>	€11.854.170
<b>Descrizione</b>	Interventi a carattere materiale ed immateriale finalizzati a promuovere attività turistiche nelle aree rurali nonché alla realizzazione di progetti pilota finalizzati a promuovere ed implementare sul territorio rurale il principio dell'uguaglianza di genere: A. Articolo 55, lettera a) [infrastrutture su piccola scala: centri d'informazione, segnaletica ecc.]; B. Articolo 55, lettera b) [infrastrutture ricreative con servizi di piccola recettività]; C. Articolo 55, lettera c) [sviluppo e commercializzazione di servizi turistici].

<b>Misura 321 - Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale</b>	
<b>Azione</b>	
<b>Obiettivi</b>	Attivare servizi essenziali a vantaggio della popolazione rurale e delle imprese locali; Sviluppare la produzione di energie da fonti rinnovabili ed i servizi connessi.
<b>Localizzazione</b>	Territori ammissibili all'Asse 4-Leader; per gli interventi relativi all'energia rinnovabile a fine di pubblica utilità, l'applicazione è estesa anche alle zone protette e Natura 2000 dell' area B.
<b>Beneficiari</b>	Enti locali territoriali (Comuni, Comunità montane, Province) in forma singola o associata; Gruppi di azione locale (GAL); Fondazioni e associazioni non a scopo di lucro.
<b>Condizioni ammissibilità</b>	Non sono ammissibili al sostegno interventi di manutenzione ordinaria ed i semplici investimenti di sostituzione di dotazioni già presenti.
<b>Priorità</b>	Gli investimenti nelle aree B saranno consentiti esclusivamente dopo aver soddisfatto i fabbisogni finanziari delle domande di contributo nelle aree C e D.
<b>Intensità aiuto</b>	Fino al 100% del costo dell'investimento ammissibile.
<b>Modalità attuative</b>	L'aiuto sarà erogato come contributo in conto capitale.
<b>Costo totale</b>	€11.009.708
<b>Descrizione</b>	Attivazione di strutture di servizio per le microimprese nascenti (incubatoi d'impresa); Attivazione di servizi essenziali alla popolazione rurale, nel campo sanitario, trasporti, comunicazioni, ecc., in forma integrata per la riduzione dei costi; Avviamento e/o potenziamento di servizi di utilità sociale per incrementare le opportunità d'inserimento lavorativo delle donne: assistenza domiciliare, mobilità di persone anziane e diversamente abili, asili nido, servizi per l'infanzia e le famiglie, punti informativi integrati, ludoteche, ecc; Sviluppo di attività ricreative e didattiche volte alla divulgazione ed al passaggio generazionale del patrimonio culturale ed identitario e delle tradizioni delle popolazioni rurali; Utilizzo di energie rinnovabili per esigenze di pubblica utilità attraverso la realizzazione da parte di Enti pubblici di impianti di potenza sino a 1 mw per lo sfruttamento di biomasse e delle risorse naturali (impianti termici e di cogenerazione da biomasse, biogas, gassificazione, pellettizzazione, fotovoltaico, solare) e dei servizi connessi alla produzione e alla distribuzione.

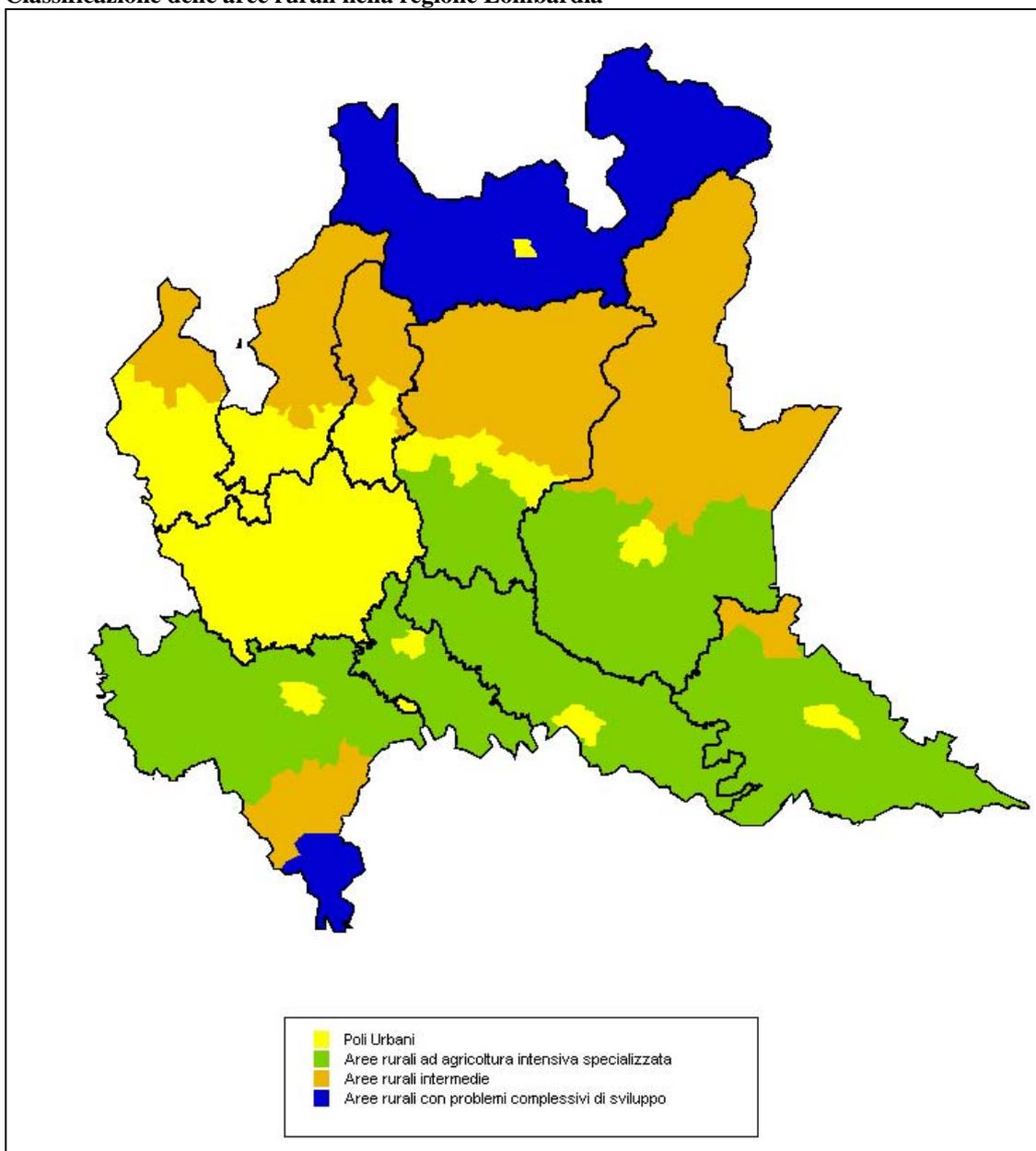
**Misura 323 - Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale**

<b>Azione</b>	B - Recupero, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio rurale
<b>Obiettivi</b>	<p>Salvaguardare e valorizzare le tipologie storiche di architettura rurale attraverso interventi anche su singoli fabbricati rurali, realizzati tra il XIII ed il XIX secolo e che costituiscono testimonianza dell'economia rurale tradizionale;</p> <p>Conservare gli elementi architettonici e ambientali tradizionali, riqualificare e valorizzare le caratteristiche costruttive, storiche degli insediamenti rurali di antica fondazione, al fine di assicurarne il risanamento conservativo e il recupero funzionale;</p> <p>Rafforzare la consapevolezza della popolazione della identità rurale attraverso la rivitalizzazione degli Insediamenti agricoli storici e incentivare la diversificazione multifunzionale dell'attività agricola e l'offerta di servizi a favore della collettività.</p>
<b>Localizzazione</b>	Territori ammissibili all'Asse 4 – Leader nonché i 47 comuni in Aree Svantaggiate in area A.
<b>Beneficiari</b>	Persone fisiche e giuridiche, enti pubblici e privati proprietari della struttura, organismi associativi pubblici o privati di diritto pubblico, enti morali e di beneficenza, che si impegnino a mantenere una funzione agricola del bene.
<b>Condizioni ammissibilità</b>	Dimostrazione da parte del richiedente che gli interventi sono volti alla ricomposizione del rapporto funzionale tra insediamento e spazio produttivo rurale. non saranno in alcun modo consentiti interventi su edifici funzionali/connessi ad attività produttive anche se effettuati in aree rurali.
<b>Priorità</b>	Sono da considerarsi prioritari nell'ordine: 1. interventi inseriti nell'ambito di progetti concordati; 2. interventi attivati nell'ambito di Piani di Sviluppo Locale in territori Leader; 3. interventi proposti da soggetti consorziati.
<b>Intensità aiuto</b>	70% per i beneficiari pubblici. 50% per i beneficiari privati.
<b>Modalità attuative</b>	contributo in conto capitale; contributo in conto interessi sui mutui concessi da Istituti di Credito.
<b>Costo totale</b>	Il costo per l'intera misura 3.2.3 è di €19.756.952
<b>Descrizione</b>	Interventi materiali di recupero strutturale, funzionale e valorizzazione del patrimonio architettonico, paesaggistico e ambientale rurale; Realizzazione di progetti di promozione e informazione legata al tema del recupero, della valorizzazione e salvaguardia del territorio e del sistema rurale.

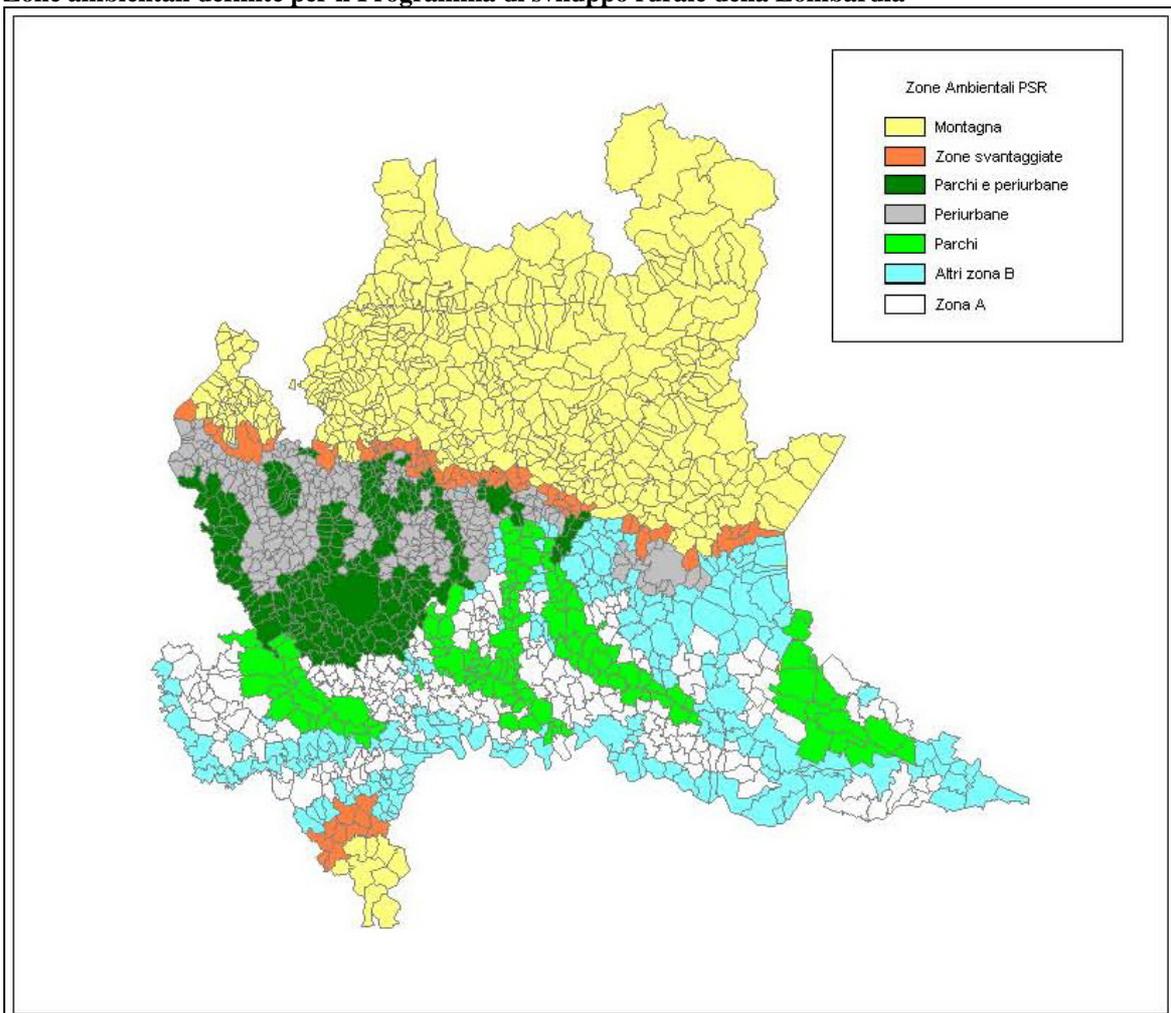
<b>Misura</b>	<b>331 - Formazione e informazione per la diversificazione dell'economia rurale</b>
<b>Azione</b>	
<b>Obiettivi</b>	3; Rafforzare le competenze degli attori economici delle aree rurali.
<b>Localizzazione</b>	Territori ammissibili per le relative misure dell'Asse 3 cui si riferiscono.
<b>Beneficiari</b>	Soggetti qualificati e abilitati alla realizzazione di attività di formazione ed informazione; Fondazioni e associazioni non a scopo di lucro (Associazioni di categoria, Associazioni femminili ecc.).
<b>Condizioni ammissibilità</b>	
<b>Priorità</b>	Aree ammissibili all'Asse 4-Leader.
<b>Intensità aiuto</b>	Fino al 100%
<b>Modalità attuative</b>	L'aiuto è erogato come contributo in conto capitale.
<b>Costo totale</b>	€1.901.736
<b>Descrizione</b>	Iniziative di informazione e di formazione e/o aggiornamento a favore degli operatori economici (imprenditori, collaboratori, consulenti e personale dipendente) impegnati nei settori di diversificazione che rientrano nell'Asse 3 nell'ambito delle misure 311, 312, 313, 321, 323.

## Riferimenti territoriali per l'applicazione delle misure per Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 in Lombardia

### Classificazione delle aree rurali nella regione Lombardia



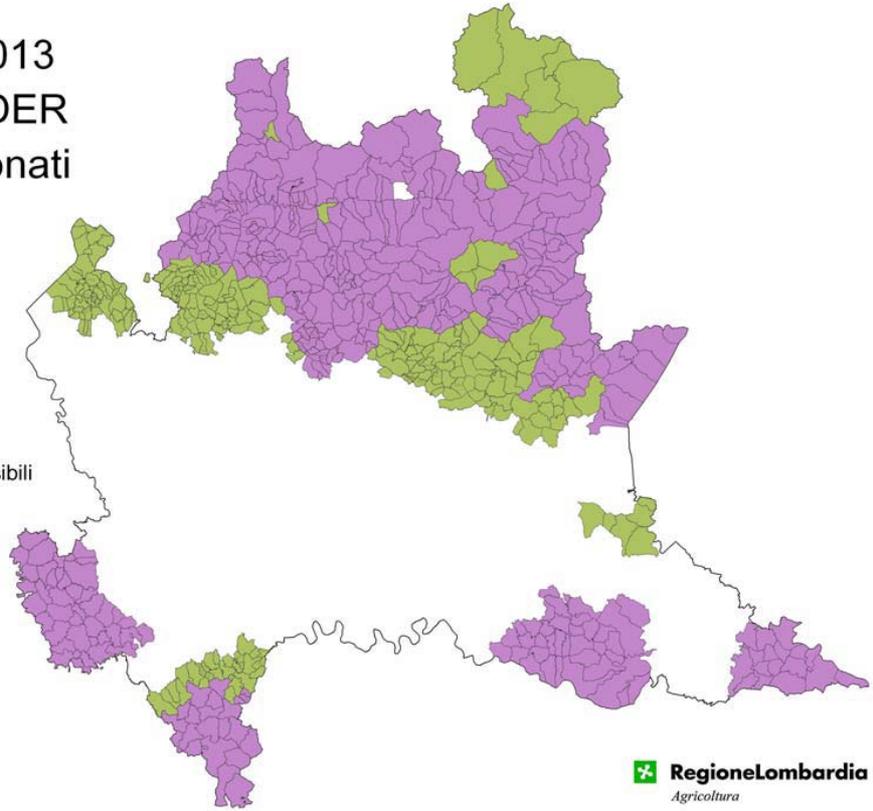
**Zone ambientali definite per il Programma di sviluppo rurale della Lombardia**



**Territori ammissibili all'approccio Leader in Lombardia**

PSR 2007 - 2013  
Asse IV - LEADER  
Territori selezionati

 Territori Leader Plus  
 Nuovi Territori Ammissibili



**PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE FESR 2007-2013**  
**REGIONE PIEMONTE**  
CCI n. 2007 IT 162 PO 011

<b>Misura</b>	<b>III.1.1 - Valorizzazione dei beni ambientali e culturali</b>
<b>Obiettivi dell'Asse</b>	Promuovere e rafforzare le sinergie potenziali tra, valorizzazione dell'ambiente e dei beni culturali e naturali in un'ottica di crescita del sistema produttivo; Promuovere la riqualificazione urbana in un'ottica di sviluppo sostenibile e realizzare più elevata competitività territoriale.
<b>Beneficiari</b>	Regione Piemonte, enti locali/pubblci e fondazioni
<b>Contenuti</b>	Si tratta di sostenere iniziative di carattere infrastrutturale di valorizzazione del patrimonio culturale a supporto dello sviluppo socioeconomico ed in particolare del turismo sostenibile valorizzando il patrimonio culturale e ambientale, attraverso il recupero e la rivitalizzazione di attrattori di valenza regionale e la loro messa in rete in quanto potenziali fattori di sviluppo sostenibile. Nell'ambito della presente attività vengono sostenuti interventi finalizzati : - alla valorizzazione e promozione del patrimonio culturale e naturale a fini turistici; - alla "messa in rete" dei beni culturali di valenza regionale per una loro migliore fruizione.
<b>Costo totale</b>	Per l'intero Asse III (misure III.1.1 + III.1.2 + III.2.1) il costo è di € 270.639.610

<b>Misura</b>	<b>III.1.2 - Imprenditorialità e valorizzazione culturale</b>
<b>Obiettivi dell'Asse</b>	<p>Promuovere e rafforzare le sinergie potenziali tra, valorizzazione dell'ambiente e dei beni culturali e naturali in un'ottica di crescita del sistema produttivo; Promuovere la riqualificazione urbana in un'ottica di sviluppo sostenibile e realizzare più elevata competitività territoriale.</p>
<b>Beneficiari</b>	<p>PMI, o consorzi di micro imprese di nuova costituzione e/o che intendono apportare innovazioni nei settori della fruizione e valorizzazione dei beni culturali e naturali</p>
<b>Contenuti</b>	<p>L'attività è fortemente correlata con la precedente ed è focalizzata sull'aiuto a PMI e microimprese operanti nel settore connesso ai beni culturali e naturali, per migliorarne la fruizione dei beni promossi nell'ambito della precedente attività. Gli interventi, promossi nell'ambito di programmi integrati territoriali, favoriscono l'imprenditorialità connessa agli "attrattori" attraverso l'offerta di servizi e prodotti e l'animazione economica dei sistemi. L'Attività è finalizzata a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- favorire l'innovazione nel settore della cultura;</li> <li>- promuovere nuova 'imprenditorialità;</li> <li>- valorizzare i beni culturali e naturali, in un'ottica di promozione anche all'esterno del territorio regionale. Gli interventi promossi riguarderanno investimenti connessi con i programmi integrati.</li> </ul>
<b>Costo totale</b>	<p>Per l'intero Asse III (misure III.1.1 + III.1.2 + III.2.1) il costo è di € 270.639.610</p>

**PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013  
REGIONE PIEMONTE**

<b>Misura 311 - Diversificazione in attività non agricole</b>	
<b>Azione</b>	
<b>Obiettivi</b>	Diversificare l'economia rurale; Diversificare le attività agricole verso attività non agricole, sviluppare attività non agricole e promuovere le occasioni di impiego.
<b>Localizzazione</b>	
<b>Beneficiari</b>	Il beneficiario del sostegno è un membro della famiglia agricola.
<b>Condizioni ammissibilità</b>	
<b>Priorità</b>	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo (Aree D); aree rurali intermedie (Aree C). Nelle Aree B (Aree rurali ad agricoltura intensiva) la Misura sarà attuata solo dopo aver soddisfatto le domande di sostegno presentate nei sopraccitati ambiti territoriali e sarà limitata solamente alle aziende agricole strutturalmente ed economicamente più deboli.
<b>Intensità aiuto</b>	Contributi in conto capitale calcolati sulla spesa ammessa. La Regione potrà decidere di introdurre la corresponsione dell'agevolazione, in tutto o in parte, in forma di contributo in conto interessi attualizzato o attraverso altri strumenti di ingegneria finanziaria. Percentuali massime di contributo: zone svantaggiate fino al 50%, zone normali fino al 40%.
<b>Modalità attuative</b>	La Misura verrà attuata a bando. La Misura potrà venire attuata attraverso Programmi finalizzati, ricorrendo anche alla integrazione di più misure appartenenti anche a più assi del PSR.
<b>Costo totale</b>	€36.145.956
<b>Descrizione</b>	Agriturismo; Produzione di energia da fonti rinnovabili per la cessione a terzi (limitatamente ad impianti di potenza massima installata pari ad 1 MW elettrico); Artigianato avente caratteri di tipicità; Servizi educativi, sociali e per il tempo libero; Gestione delle reti turistiche locali.

<b>Misura 312 - Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese</b>	
<b>Azione</b>	1 - Sviluppo delle microimprese
<b>Obiettivi</b>	<p>Aumentare la competitività del sistema economico locale legato allo sviluppo e alla creazione di nuove microimprese in stretta connessione con le tipicità locali;</p> <p>Incentivare l'integrazione intersettoriale e la costruzione di microfiliere locali;</p> <p>Favorire la creazione di nuove attività imprenditoriali in contesti caratterizzati da marginalità socioeconomica;</p> <p>Valorizzare l'universo delle lavorazioni di prodotti e di manufatti artistici e tipici realizzati in un'ottica innovativa;</p> <p>Creare quei circuiti produttivi e commerciali atti a sviluppare attività di settori di nicchia specifici in stretta connessione con il territorio.</p>
<b>Localizzazione</b>	<p>Aree individuate nei Programmi di sviluppo locale di cui all'Asse 4 Leader e nei territori selezionati nell'ambito dei progetti integrati di cui alla Misura 322;</p>
<b>Beneficiari</b>	Microimprese (singole e associate).
<b>Condizioni ammissibilità</b>	
<b>Priorità</b>	
<b>Intensità aiuto</b>	Contributo in conto capitale. Contributo fino ad un massimo del 40% della spesa ammissibile con il limite del "de minimis".
<b>Modalità attuative</b>	Bando pubblico.
<b>Costo totale</b>	Il costo per l'intera misura 3.1.2 è di €32.326
<b>Descrizione</b>	<p>materiali ed immateriali relativi a miglioramento della qualità e della sostenibilità ambientale dei prodotti e dei servizi; realizzazione di prodotti e servizi nuovi o con caratteristiche innovative; introduzione di sistemi per la produzione e la vendita diretta di energia a partire da fonti rinnovabili di origine locale; introduzione di miglioramenti tecnologici ed organizzativi volti all'incremento del rendimento economico delle aziende; introduzione di sistemi di qualità di prodotto o di processo; introduzione in azienda delle nuove tecnologie informatiche di informazione e comunicazione; introduzione in azienda di tecnologie finalizzate alla riduzione degli impatti negativi generati sull'ambiente nell'esercizio dell'attività per mezzo di interventi volti alla riduzione dei consumi, all'utilizzazione di energia da fonti rinnovabili ed al contenimento dell'emissione di prodotti di scarto e dei rifiuti.</p>

<b>Misura 312 - Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese</b>	
<b>Azione</b>	2 - Creazione di microimprese
<b>Obiettivi</b>	<p>Aumentare la competitività del sistema economico locale legato allo sviluppo e alla creazione di nuove microimprese in stretta connessione con le tipicità locali;</p> <p>Incentivare l'integrazione intersettoriale e la costruzione di microfiliere locali;</p> <p>Favorire la creazione di nuove attività imprenditoriali in contesti caratterizzati da marginalità socioeconomica;</p> <p>Valorizzare l'universo delle lavorazioni di prodotti e di manufatti artistici e tipici realizzati in un'ottica innovativa;</p> <p>Creare quei circuiti produttivi e commerciali atti a sviluppare attività di settori di nicchia specifici in stretta connessione con il territorio.</p>
<b>Localizzazione</b>	<p>Aree individuate nei Programmi di sviluppo locale di cui all'Asse 4 Leader e nei territori selezionati nell'ambito dei progetti integrati di cui alla Misura 323.</p>
<b>Beneficiari</b>	Microimprese in corso di costituzione.
<b>Condizioni ammissibilità</b>	
<b>Priorità</b>	
<b>Intensità aiuto</b>	Contributo in conto capitale. Contributo fino ad un massimo del 40% della spesa ammissibile con il limite del "de minimis".
<b>Modalità attuative</b>	Bando pubblico.
<b>Costo totale</b>	Il costo per l'intera misura 3.1.2 è di €32.326
<b>Descrizione</b>	Progetti connessi all'avviamento di nuove attività imprenditoriali in forma singola o associata.

<b>Misura 313 - Incentivazione di attività turistiche connesse alla fruizione sostenibile del territorio rurale</b>	
<b>Azione</b>	1 - Infrastrutturazione della rete sentieristica regionale per la realizzazione di itinerari escursionistici fruibili a piedi, in bicicletta e a cavallo
<b>Obiettivi</b>	Strutturare, valorizzare e qualificare le risorse turistiche delle realtà rurali in maniera integrata attraverso l'infrastrutturazione di itinerari escursionistici fruibili a piedi, cavallo e bicicletta; la creazione e qualificazione di una rete di servizi al turista organizzati secondo un approccio integrato e volto a sviluppare forme di commercializzazione innovative.
<b>Localizzazione</b>	classificato montano e collinare limitatamente alle aree rurali con problemi complessivi di sviluppo (Aree D) ed alle aree rurali intermedie (Aree C).
<b>Beneficiari</b>	Interventi A1), A2), A3): Province, Comunità Montane, Comunità Collinari, Enti di gestione delle Aree Protette, Soggetti gestori di Ecomusei. Intervento A4): Regione Piemonte, Province, Comunità Montane, Comunità Collinari, Enti di gestione delle Aree Protette, Soggetti gestori di Ecomusei.
<b>Condizioni ammissibilità</b>	
<b>Priorità</b>	
<b>Intensità aiuto</b>	successivamente negli inviti pubblici predisposti dalla Regione Piemonte.
<b>Modalità attuative</b>	Invito pubblico
<b>Costo totale</b>	Il costo per l'intera misura 3.1.3 è di €24.834.091
<b>Descrizione</b>	A1) Definizione dei programmi di intervento, di cui ai punti seguenti; A2) Infrastrutturazione di sentieri costituenti itinerari escursionistici da percorrere a piedi, a cavallo o in bicicletta; ripristino di manufatti presenti lungo i percorsi; apposizione della specifica segnaletica e la creazione di punti informativi al turista; A3) Costruzione di strutture ricreative nei punti di accesso alle aree naturali attraversate dagli itinerari quali aree attrezzate per la sosta, strutture di riparo temporaneo dalle intemperie, ecc. Adeguamento di locali esistenti di proprietà pubblica da utilizzare per servizi di piccola ricettività extralberghiera, attività didattiche e divulgative; A4) Informazione al pubblico sulle possibilità fruibili collegate agli itinerari escursionistici e sui servizi connessi all'escursionismo da realizzarsi attraverso l'attivazione o l'implementazione di sistemi informativi per la promozione dell'offerta turistica e per l'informazione ai turisti.

<b>Misura</b>	<b>313 - Incentivazione di attività turistiche connesse alla fruizione sostenibile del territorio rurale</b>
<b>Azione</b>	2 - Sviluppo e commercializzazione di servizi al turista a supporto dell'offerta locale
<b>Obiettivi</b>	Strutturare, valorizzare e qualificare le risorse turistiche delle realtà rurali in maniera integrata attraverso l'infrastrutturazione di itinerari escursionistici fruibili a piedi, cavallo e bicicletta; la creazione e qualificazione di una rete di servizi al turista organizzati secondo un approccio integrato e volto a sviluppare forme di commercializzazione innovative.
<b>Localizzazione</b>	L'azione trova applicazione esclusivamente nelle aree individuate nei Programmi di Sviluppo Locale di cui all'Asse 4 Leader.
<b>Beneficiari</b>	2a) GAL; 2b) microimprese (singole e associate); 2c) GAL, Consorzi di promozione turistica, microimprese aventi come finalità la vendita di servizi turistici; 2d) GAL, Consorzi di promozione turistica.
<b>Condizioni ammissibilità</b>	
<b>Priorità</b>	
<b>Intensità aiuto</b>	Contributo in conto capitale. Intensità di aiuto pubblico cofinanziabile come segue: 2a) fino al 70% dei costi ammissibili (max 14.000 Euro di contributo); 2b) fino al 40% dei costi ammissibili entro il limite del "de minimis"; 2c) fino al 40% dei costi ammissibili nel rispetto del limite del "de minimis" e con il limite massimo di 20.000 Euro; 2d) fino al 70% dei costi ammissibili (max 50.000 Euro di contributo).
<b>Modalità attuative</b>	2a) e 2d): Regia GAL; 2b) e 2c): bando pubblico.
<b>Costo totale</b>	Il costo per l'intera misura 3.1.3 è di €24.834.091
<b>Descrizione</b>	legata al turismo rurale secondo la logica della filiera turistica locale propedeutico agli interventi di cui a 2b, 2c, 2d; 2b) Realizzazione di infrastrutture ricreative con servizi di piccola ricettività: adeguamento di piccole strutture ricettive o della ristorazione; servizi complementari, da gestire in forma unitaria tra gli operatori e con lo scopo di destagionalizzare l'offerta (spazi di sosta, aree espositive, punti informativi, aree ricreative, percorsi didattici, ecc.); 2c) Sviluppo e commercializzazione di servizi turistici: pacchetti turistici che integrino i diversi aspetti della ruralità, sviluppo e adozione di innovazioni tecnologiche (ICT) per la commercializzazione dell'offerta e la gestione in internet dei visitatori; 2d) Informazione al pubblico sulle possibilità fruibili dell'area, promozione territoriale a sostegno dell'offerta turistica locale e del collegamento funzionale tra offerta turistico-ricettiva, culturale e

<b>Misura</b>	<b>321 - Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale</b>
<b>Azione</b>	1 - Servizi di accompagnamento allo sviluppo e creazione di impresa
<b>Obiettivi</b>	Contribuire ad aumentare l'attrattività delle zone rurali; garantire vitalità al tessuto economico locale o colmare il divario rispetto alle aree urbane o periurbane nelle dotazioni di servizi (servizi di assistenza alle fasce deboli, punti di incontro per attività ricreative, ecc.).
<b>Localizzazione</b>	L'operazione trova applicazione esclusivamente nelle aree individuate nei Programmi di sviluppo locale di cui all'Asse 4 Leader.
<b>Beneficiari</b>	GAL nell'ambito dei rispettivi PSL.
<b>Condizioni ammissibilità</b>	
<b>Priorità</b>	
<b>Intensità aiuto</b>	Contributo in conto capitale fino ad un massimo del 70% della spesa ammissibile e comunque in misura non superiore a 150.000 Euro.
<b>Modalità attuative</b>	Regia GAL.
<b>Costo totale</b>	Il costo per l'intera misura 3.2.1 è di €856.494
<b>Descrizione</b>	1a) avviamento di sportelli locali in grado di fornire prima accoglienza, orientamento e tutoraggio finalizzato allo sviluppo o creazione delle imprese insediate o da insediare nelle aree di pertinenza dei GAL.

<b>Misura</b>	<b>321 - Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale</b>
<b>Azione</b>	2 - Avviamento di servizi innovativi per la popolazione
<b>Obiettivi</b>	Contribuire ad aumentare l'attrattività delle zone rurali; garantire vitalità al tessuto economico locale o colmare il divario rispetto alle aree urbane o periurbane nelle dotazioni di servizi (servizi di assistenza alle fasce deboli, punti di incontro per attività ricreative, ecc.).
<b>Localizzazione</b>	L'azione trova applicazione nelle aree individuate nei Programmi di sviluppo locale di cui all'Asse 4 Leader e nei territori selezionati nell'ambito dei progetti integrati di cui alla Misura 322
<b>Beneficiari</b>	2a) GAL; 2b) Comuni o altri soggetti pubblici proprietari delle strutture oggetto di intervento, o aventi titolo sulle medesime; 2c) Enti pubblici in forma singola o associata, enti comunali (aziende multi servizi alla persona); Soggetti privati aventi titolo ai sensi della legislazione vigente.
<b>Condizioni ammissibilità</b>	
<b>Priorità</b>	
<b>Intensità aiuto</b>	Contributo in conto capitale secondo i seguenti massimali: 2a) Contributo fino ad un massimo dell'90% della spesa ammissibile con il limite massimo di 10.000 Euro; 2b) Contributo fino ad un massimo dell'90% della spesa ammissibile; 2c) Contributo fino ad un massimo del 70% della spesa ammissibile con il limite massimo di 200.000 Euro.
<b>Modalità attuative</b>	Bando pubblico e Regia GAL se il beneficiario è il GAL.
<b>Costo totale</b>	Il costo per l'intera misura 3.2.1 è di €856.494
<b>Descrizione</b>	2a) Indagini e studi per l'analisi del fabbisogno di servizi e la riorganizzazione di quelli esistenti, in quanto parte di un progetto completo di avviamento degli interventi di cui ai punti successivi. 2b) Sviluppo di attività di carattere culturale e ricreativo rivolte a target diversificati di utenti all'interno di: biblioteche e laboratori linguistici e di lettura; laboratori per attività artistiche, culturali, teatrali e musicali; laboratori informatici e multimediali; laboratori dedicati a tematiche ambientali; laboratori ed impianti per attività ludico-sportive e psicomotorie; 2c) Realizzazione e potenziamento di servizi di utilità sociale a carattere innovativo quali: servizi all'infanzia (micronidi, agrinidi e centri di custodia oraria); servizi di trasporto a chiamata per persone (anziani e disabili) e cose; servizi nell'ambito della salute e della sicurezza delle persone (prenotazione, teleassistenza, ecc.); punti informativi in forma integrata.

<b>Misura</b>	<b>321 - Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale</b>
<b>Azione</b>	3 - Creazione e sviluppo di centri polifunzionali
<b>Obiettivi</b>	Contribuire ad aumentare l'attrattività delle zone rurali; garantire vitalità al tessuto economico locale o colmare il divario rispetto alle aree urbane o periurbane nelle dotazioni di servizi (servizi di assistenza alle fasce deboli, punti di incontro per attività ricreative, ecc.).
<b>Localizzazione</b>	L'azione trova applicazione nelle aree individuate nei Programmi di sviluppo locale di cui all'Asse 4 Leader e nei territori selezionati nell'ambito dei progetti integrati di cui alla Misura 322.
<b>Beneficiari</b>	Comuni.
<b>Condizioni ammissibilità</b>	
<b>Priorità</b>	
<b>Intensità aiuto</b>	Contributo in conto capitale fino ad un massimo dell'80% della spesa ammissibile.
<b>Modalità attuative</b>	Bando pubblico.
<b>Costo totale</b>	Il costo per l'intera misura 3.2.1 è di €856.494
<b>Descrizione</b>	Realizzazione e potenziamento di centri polifunzionali in grado di offrire un'ampia gamma di servizi in aree scarsamente fornite.

<b>Misura</b>	<b>323 - Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale</b>
<b>Azione</b>	1 - Interventi di tutela e sensibilizzazione ambientale
<b>Obiettivi</b>	Preservare i siti Natura 2000, gli ambiti di pregio naturalistico e le tipologie costruttive e paesaggistiche tradizionali; Rendere maggiormente fruibile il patrimonio culturale attraverso la creazione di nuovi circuiti o potenziando quelli esistenti; Migliorare le conoscenze e l'informazione sugli elementi e le caratteristiche che contraddistinguono il patrimonio storico-architettonico e culturale delle aree rurali.
<b>Localizzazione</b>	Territori dei siti Natura 2000. Le azioni potranno essere localizzate anche nelle aree contigue alla perimetrazione dei siti, laddove si ravvisi la necessità di effettuare rilievi conoscitivi finalizzati ad una piena attuazione delle misure di conservazione previste e a salvaguardare i valori tutelati all'interno dei siti stessi.
<b>Beneficiari</b>	Regione Piemonte ed enti pubblici territorialmente interessati ai siti Natura 2000.
<b>Condizioni ammissibilità</b>	
<b>Priorità</b>	
<b>Intensità aiuto</b>	Contributo in conto capitale pari al 100% della spesa ammissibile
<b>Modalità attuative</b>	Regia regionale e invito pubblico.
<b>Costo totale</b>	Il costo per l'intera misura 3.2.3 è di €2.272.727
<b>Descrizione</b>	Stesura di piani di protezione e gestione dei siti Natura 2000 finalizzata alla predisposizione di misure di conservazione dei siti Natura 2000.

<b>Misura 323 - Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale</b>	
<b>Azione</b>	2 - Valorizzazione del patrimonio naturale
<b>Obiettivi</b>	Preservare i siti Natura 2000, gli ambiti di pregio naturalistico e le tipologie costruttive e paesaggistiche tradizionali; Rendere maggiormente fruibile il patrimonio culturale attraverso la creazione di nuovi circuiti o potenziando quelli esistenti; Migliorare le conoscenze e l'informazione sugli elementi e le caratteristiche che contraddistinguono il patrimonio storico-architettonico e culturale delle aree rurali.
<b>Localizzazione</b>	L'azione trova applicazione esclusivamente nelle aree individuate nei Programmi di Sviluppo Locale di cui all'Asse 4 Leader.
<b>Beneficiari</b>	2a) GAL; 2b) soggetti proprietari dei beni o aventi titolo.
<b>Condizioni ammissibilità</b>	
<b>Priorità</b>	
<b>Intensità aiuto</b>	Contributo in conto capitale: 2a) fino al 70% delle spese ammissibili con il limite massimo di 10.000 Euro di contributo pubblico; 2b) fino al 70% delle spese ammissibili con il limite massimo di 100.000 Euro di contributo pubblico.
<b>Modalità attuative</b>	2a) regia GAL; 2b) bando pubblico.
<b>Costo totale</b>	Il costo per l'intera misura 3.2.3 è di €2.272.727
<b>Descrizione</b>	2a) Studi finalizzati all'individuazione degli elementi tipici del patrimonio naturale di particolare pregio e propedeutici alla realizzazione degli interventi materiali di cui al successivo punto 2b); 2b) Interventi di restauro e conservazione di elementi del patrimonio naturale di particolare pregio.

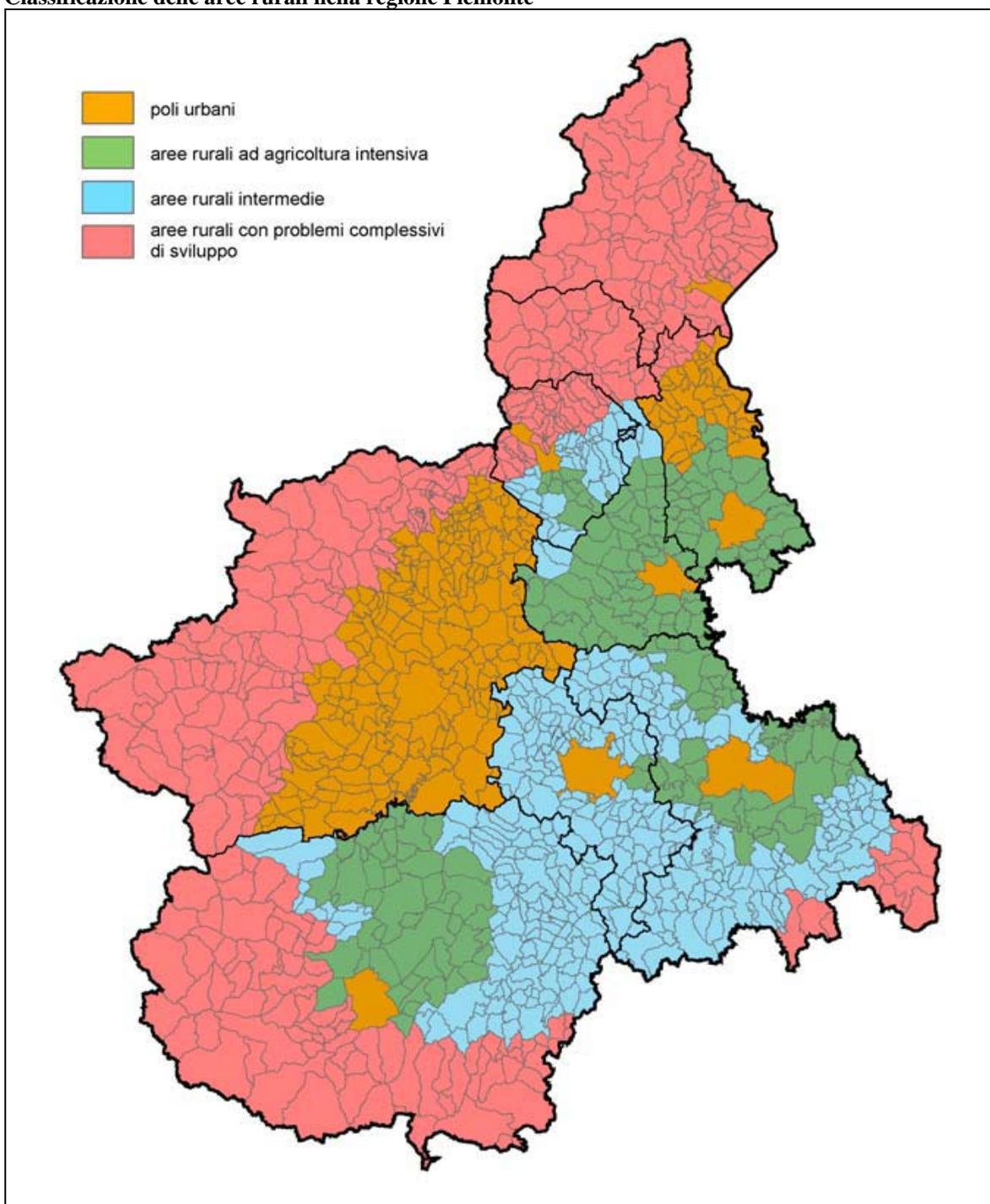
<b>Misura</b>	<b>323 - Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale</b>
<b>Azione</b>	3 - Valorizzazione del patrimonio culturale
<b>Obiettivi</b>	Preservare i siti Natura 2000, gli ambiti di pregio naturalistico e le tipologie costruttive e paesaggistiche tradizionali; Rendere maggiormente fruibile il patrimonio culturale attraverso la creazione di nuovi circuiti o potenziando quelli esistenti; Migliorare le conoscenze e l'informazione sugli elementi e le caratteristiche che contraddistinguono il patrimonio storico-architettonico e culturale delle aree rurali.
<b>Localizzazione</b>	L'azione trova applicazione esclusivamente nelle aree individuate nei Programmi di sviluppo locale di cui all'Asse 4 Leader.
<b>Beneficiari</b>	3a) GAL; 3b) Enti locali; 3c) Soggetti proprietari dei beni o aventi titolo.
<b>Condizioni ammissibilità</b>	
<b>Priorità</b>	
<b>Intensità aiuto</b>	Contributo in conto capitale: 3a) fino al 70% delle spese ammissibili (max € 20.000 di contributo); 3b) fino al 70% della spesa ammissibile (max € 15.000 di contributo); 3c) fino al 70% delle spese ammissibili (max € 100.000 di contributo). L'investimento realizzato in attuazione delle operazioni di cui ai punti 3a) e 3b) non dovrà superare il 15% dell'investimento relativo alle azioni materiali di cui al punto 3c).
<b>Modalità attuative</b>	3a) regia GAL; 3b), 3c) bando/invito pubblico.
<b>Costo totale</b>	Il costo per l'intera misura 3.2.3 è di €2.272.727
<b>Descrizione</b>	3a) Indagini e studi propedeutici alla realizzazione degli interventi materiali di restauro e valorizzazione dei beni culturali ai fini del loro inserimento all'interno di circuiti tematici nuovi o già esistenti (sostenibilità economica degli interventi; identificazione delle caratteristiche culturali degli insediamenti nelle zone rurali, individuazione delle norme per la realizzazione degli interventi); 3b) predisposizione di un programma di interventi pubblico-privati redatto sulla base delle indicazioni del manuale di cui al punto 3 a); 3c) investimenti relativi alla manutenzione, restauro, e conservazione dei beni individuati con gli studi di cui al punto 3a) espressione dell'arte, della storia e della cultura locale che rivestono un interesse particolare anche dal punto di vista delle tipologie costruttive e/o ai fini della loro fruizione pubblica.

<b>Misura 331 - Formazione e informazione</b>	
<b>Azione</b>	
<b>Obiettivi</b>	Garantire agli operatori le competenze necessarie, anche in maniera personalizzata, per sviluppare le azioni previste dai PSL, diffondere l'innovazione e supportare i cambiamenti in modo tale da mantenere il tessuto economico vitale e competitivo.
<b>Localizzazione</b>	Territori selezionati ai sensi dell'asse 4.
<b>Beneficiari</b>	Organismi di formazione professionale. Destinatari: operatori economici in riferimento agli ambiti coperti dall'asse 3.
<b>Condizioni ammissibilità</b>	
<b>Priorità</b>	
<b>Intensità aiuto</b>	Contributo in conto capitale fino ad un massimo dell'80% della spesa ammissibile.
<b>Modalità attuative</b>	Bando pubblico.
<b>Costo totale</b>	---
<b>Descrizione</b>	1a) corsi di formazione e aggiornamento a domanda individuale (in aula, in campo, e-learning) di durata compresa tra le 25-100 ore; 1b) seminari informativi e divulgativi per la trasmissione di informazioni a carattere scientifico o normativo, diffusione di pratiche innovative e buone pratiche di durata compresa tra le 8 e le 25 ore.

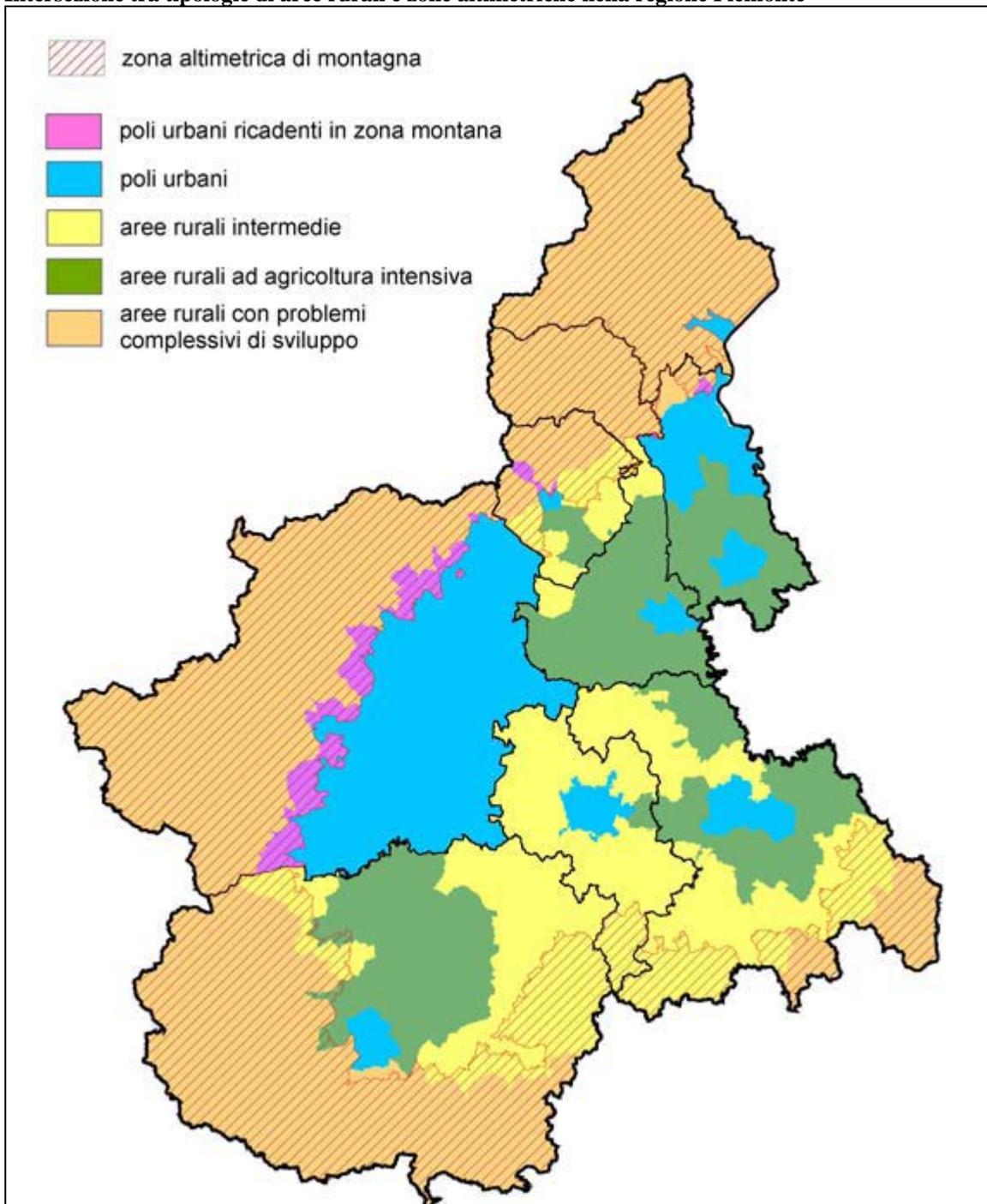
<b>Misura 341 - Acquisizione di competenze e animazione</b>	
<b>Azione</b>	
<b>Obiettivi</b>	Consentire alle province piemontesi di acquisire dati di carattere locale utili a favorire la definizione delle linee strategiche dei piani di sviluppo locale, definire l'ambito territoriale di riferimento dell'asse 4 e favorire la rivisitazione dei partenariati dei GAL.
<b>Localizzazione</b>	Aree rurali intermedie o ed aree rurali con problemi complessivi di sviluppo, con particolare riguardo alle aree selezionate ai sensi delle iniziative comunitarie Leader II e Leader+;
<b>Beneficiari</b>	1a) Amministrazioni provinciali interessate all'attuazione dell'asse 4 e che comprendono territori già Leader II e/o Leader+; 1b) Regione Piemonte - Direzione Economia montana e foreste.
<b>Condizioni ammissibilità</b>	
<b>Priorità</b>	
<b>Intensità aiuto</b>	Contributo in conto capitale: 1a) contributo fino al 100% della spesa ammissibile con il limite massimo di 30.000 euro, in proporzione al numero di abitanti (compresi all'interno del territorio provinciale) che hanno beneficiato di Leader II e Leader+; 1b) contributo fino al 100% della spesa ammissibile con il limite massimo di 50.000 euro.
<b>Modalità attuative</b>	Regia pubblica.
<b>Costo totale</b>	€568.182
<b>Descrizione</b>	1a) studi preliminari di carattere locale e animazione territoriale funzionali alla delimitazione delle aree interessate all'attuazione dell'asse 4, alla composizione o rivisitazione dei relativi partenariati pubblico-privati dei GAL Leader+ e Leader II e alla definizione delle strategie di sviluppo locale; 1b) raccordo con le amministrazioni coinvolte dall'operazione a) e analisi delle informazioni ottenute in modo funzionale alla predisposizione del bando per la presentazione dei piani di sviluppo locale da parte dei GAL.

## Riferimenti territoriali per l'applicazione delle misure per Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 in Piemonte

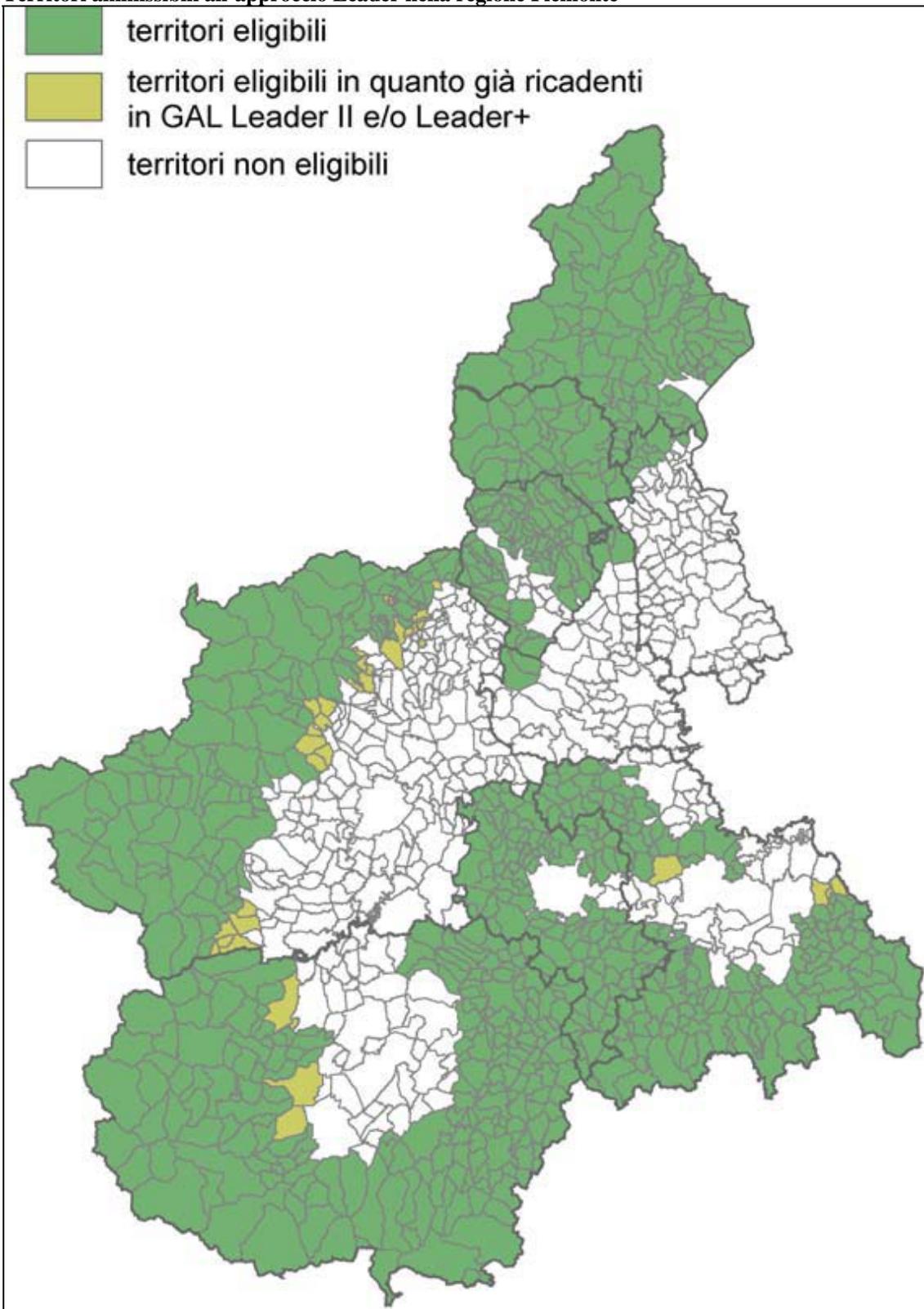
### Classificazione delle aree rurali nella regione Piemonte



### Intersezione tra tipologie di aree rurali e zone altimetriche nella regione Piemonte



**Territori ammissibili all'approccio Leader nella regione Piemonte**



**PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE FESR 2007-2013**  
**REGIONE VENETO**  
 CCI n. 2007 IT 162 P0015

<b>Misura</b>	<b>I.3.3 - Interventi nell'ambito dell'artigianato artistico e tradizionale</b>
<b>Obiettivi dell'Asse</b>	Potenziare le attività di innovazione, ricerca e sviluppo; Creare nuovi prodotti e strumenti finanziari per il rafforzamento del sistema produttivo; Favorire la nascita di nuove imprese.
<b>Beneficiari</b>	Enti locali e/o Istituzioni pubbliche; Persone giuridiche private senza scopo di lucro; Soggetti misti a prevalente partecipazione pubblica.
<b>Contenuti</b>	<p>L'azione risponde all'esigenza di raggiungere lo sviluppo sostenibile dell'economia regionale attraverso l'esercizio e la valorizzazione di attività dell'artigianato artistico collegati alla cultura e alle tradizioni locali, con particolare rispetto della manualità accompagnata alla creatività ispirata al luogo in cui viene attuata, oltre che riferita almeno in parte alla storia e alla conoscenza della popolazione e della società che la pratica. Ciò mediante il recupero di immobili atti ad ospitare attività artistiche e tradizionali (con riferimento al D.P.R. 25 maggio 2001, n. 288), la valorizzazione delle professionalità dei mestieri tipici in pericolo di estinzione.</p> <p>L'azione si concretizza mediante:</p> <p>A. interventi infrastrutturali che abbiano, tra le proprie finalità specifiche, quella della salvaguardia e dello sviluppo delle attività strettamente correlate all'artigianato artistico e tradizionale. I progetti possono riguardare: i) ristrutturazione di immobili da adibire all'esercizio visibile di attività da parte di unità, aggregazioni o nuclei di artigiani delle attività individuate; ii) ristrutturazione di immobili da adibire a laboratori per la divulgazione delle tecniche e del know-how delle lavorazioni;</p> <p>B. progetto specifico di utilizzo dell'immobile elaborato anche con la partecipazione di associazioni di categoria, e/o di consorzi e cooperative di artigiani operanti nei settori dell'artigianato artistico e tradizionale.</p> <p>Ai soggetti all'uopo individuati mediante procedura ad evidenza pubblica potranno essere riconosciuti contributi per: a) acquisizione di</p>
<b>Costo totale</b>	Per l'intero Asse I il costo è di €190.129.062

<b>Misura</b>	<b>I.3.4 - Interventi innovativi di conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale</b>
<b>Obiettivi dell'Asse</b>	<p>Potenziare le attività di innovazione, ricerca e sviluppo;            Creare nuovi prodotti e strumenti finanziari per il rafforzamento del sistema produttivo;            Favorire la nascita di nuove imprese.</p>
<b>Beneficiari</b>	<p>Imprese e loro consorzi, associazioni, cooperative e altre forme di aggregazione</p>
<b>Contenuti</b>	<p>Saranno finanziati interventi innovativi direttamente interessanti aree appartenenti alla rete ecologica Natura 2000, volti al: i) sostegno alle imprese per interventi rivolti allo sviluppo di buone pratiche aziendali, alla realizzazione di processi e/o prodotti ecocompatibili, alla riduzione dell'utilizzo delle risorse non rinnovabili; ii) sostegno alle imprese per interventi rivolti alla fruizione sostenibile del patrimonio naturale e per interventi finalizzati al miglioramento della qualità della vita della popolazione nelle aree interessate, con particolare riguardo a quelle rurali e montane.</p> <p>Particolare attenzione sarà volta al sostegno ai soggetti che attueranno interventi in aree Natura 2000 finalizzati allo sviluppo di processi/prodotti ecocompatibili, che limitino l'utilizzo delle risorse non rinnovabili. Non verranno finanziati interventi di competenza del FEASR.</p>
<b>Costo totale</b>	<p>Per l'intero Asse I il costo è di € 190.129.062</p>

<b>III.2.1 - Interventi a favore dell'innovazione e dell'economia della conoscenza nel settore della cultura</b>	
<b>Misura</b>	
<b>Obiettivi dell'Asse</b>	Contenere le esternalità negative delle attività produttive; Risparmiare e recuperare il suolo; Migliorare le risorse ambientali; Valorizzare a fini economici il patrimonio naturale e culturale.
<b>Beneficiari</b>	Enti locali e/o Istituzioni pubbliche; Persone giuridiche private senza scopo di lucro
<b>Contenuti</b>	L'azione riguarderà: i) innovazione e diffusione di nuove tecnologie nella salvaguardia, nella conservazione e gestione del patrimonio, nella promozione e comunicazione della conoscenza delle risorse culturali, attraverso la costruzione di un sistema informativo culturale regionale (SICR); ii) realizzazione di reti tra operatori del settore culturale al fine di favorire la messa a sistema di conoscenze "antiche" (sapienze) e nuove; iii) realizzazione di Centri di eccellenza di studio, documentazione con un Centro per il restauro e la valorizzazione del patrimonio culturale (restauro, recupero, risanamento, manutenzione, valorizzazione e gestione), anche con un'organizzazione a rete in modo da valorizzare le competenze e le risorse fisiche e di conoscenza dei diversi territori con particolare attenzione alle problematiche del restauro nell'arte contemporanea.
<b>Costo totale</b>	Per l'intero Asse III il costo è di €69.713.990

<b>Misura</b>	<b>III.2.2 - Interventi di valorizzazione del patrimonio culturale</b>
<b>Obiettivi dell'Asse</b>	<p>Contenere le esternalità negative delle attività produttive;            Risparmiare e recuperare il suolo;            Migliorare le risorse ambientali;            Valorizzare a fini economici il patrimonio naturale e culturale.</p>
<b>Beneficiari</b>	<p>Enti locali e/o Istituzioni pubbliche; Persone giuridiche private senza scopo di lucro</p>
<b>Contenuti</b>	<p>L'azione, finalizzata alla valorizzazione del patrimonio naturale e culturale in quanto volano per lo sviluppo socio-economico delle aree interessate e in particolare dello sviluppo di un turismo diffuso e sostenibile, riguarderà: i) interventi di conservazione e valorizzazione, sia in termini strutturali che di servizi, del patrimonio culturale (beni mobili e immobili d'interesse artistico, storico, archeologico, etnoantropologico, archivistico, bibliografico e paesaggistico) e degli istituti e luoghi della cultura (musei, biblioteche, archivi, aree e parchi archeologici, complessi monumentali) con la finalità di favorire il turismo sostenibile; ii) promozione di attività ed eventi culturali connessi alla valorizzazione del patrimonio culturale. La valorizzazione dei beni mobili interesserà prevalentemente beni pubblici. Si potrà valutare l'opportunità di finanziare beni di istituzioni religiose laddove sia provato un impatto sull'attività turistica.</p>
<b>Costo totale</b>	<p>Per l'intero Asse III il costo è di €69.713.990</p>

<b>Misura</b>	<b>III.2.3 - Attività innovative di promozione del patrimonio naturale</b>
<b>Obiettivi dell'Asse</b>	Contenere le esternalità negative delle attività produttive; Risparmiare e recuperare il suolo; Migliorare le risorse ambientali; Valorizzare a fini economici il patrimonio naturale e culturale.
<b>Beneficiari</b>	Enti locali e/o Istituzioni pubbliche; Persone giuridiche private senza scopo di lucro
<b>Contenuti</b>	Il territorio regionale presenta ampie e diversificate risorse ambientali da valorizzare ai fini dello sviluppo locale e in particolare di una diffusione della cultura della conoscenza responsabile dell'ambiente, favorendo il processo di conservazione e protezione, da parte delle autorità pubbliche, del territorio. Saranno finanziati interventi relativi al turismo sostenibile quali: i) sostegno ad attività economiche finalizzate allo sviluppo sostenibile delle aree interessate, alla loro valorizzazione e fruizione in un'ottica di tutela dell'ambiente; ii) sostegno a progetti di valorizzazione del patrimonio naturale che sviluppino un legame con la fruizione sostenibile, anche da parte di turismo di tipo naturalistico (ecoturismo), mediante la predisposizione di aree di accoglienza, osservatori, centri per i visitatori, punti informativi e piccole infrastrutture.
<b>Costo totale</b>	Per l'intero Asse III il costo è di € 69.713.990

<b>Misura</b>	<b>IV.3.1 - Realizzazione di piste ciclabili in aree di pregio ambientale e in ambito urbano</b>
<b>Obiettivi dell'Asse</b>	Promuovere, negli ambiti urbani, la mobilità sostenibile
<b>Beneficiari</b>	Enti locali e/o Istituzioni pubbliche
<b>Contenuti</b>	urbane e in aree di pregio ambientale, con particolare riferimento ai collegamenti ciclabili in aree urbane protetti tra le zone residenziali e le aree destinate all'istruzione e ai servizi, in aree periurbane aventi la funzione di collegare i comuni di prima cintura con i capoluoghi e ai servizi e i percorsi inseriti in aree montane e di pregio ambientale. In particolare in ambito urbano una efficiente e sicura rete ciclabile potrà essere di stimolo alla migliore sistemazione del disegno urbano privilegiando la mobilità ciclistica e creando zone protette. Inoltre si prevede di intervenire nelle zone residenziali periferiche consentendo ai cittadini di raggiungere in bicicletta le scuole, le biblioteche, i servizi e in generale i siti più importanti e significativi della città.  Con le reti ciclabili si potrà dare impulso al turismo alternativo, portando benefici economici e nuovi posti di lavoro. Sicuri benefici deriveranno dalla riduzione dell'inquinamento e della congestione dovuta al traffico.
<b>Costo totale</b>	Per l'intero Asse IV il costo è di € 94.801.089

**PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013  
REGIONE VENETO**

<b>Misura 311 - Diversificazione in attività non agricole</b>	
<b>Azione</b>	
<b>Obiettivi</b>	<p>Incentivare progettualità ed iniziative di diversificazione delle attività agricole, accentuando l'attenzione sulla funzione sociale dell'impresa; Favorire lo sviluppo di attività artigianali svolte dall'impresa agricola utilizzando prevalentemente prodotti aziendali; Promuovere lo sviluppo di nuove funzioni dell'impresa agricola: attività terapeutico-riabilitative, integrazione sociale, lavorativa di persone svantaggiate, didattiche e di servizi per l'infanzia; Favorire il consolidamento delle attività dell'impresa agricola connesse alla tutela e alla manutenzione del territorio e dell'ambiente; Promuovere il miglioramento qualitativo dell'ospitalità rurale e la diversificazione dell'offerta agrituristica e di turismo rurale; Incentivare la diffusione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili e la produzione e vendita di biocombustibili.</p>
<b>Localizzazione</b>	L'attuazione della Misura riguarda l'intero territorio regionale con esclusione dei Poli urbani (aree A).
<b>Beneficiari</b>	Imprenditori agricoli e/o membri della famiglia agricola.
<b>Ammissibilità</b>	
<b>Priorità</b>	Garantita la prevalenza ai territori ubicati nelle aree C e D. All'interno delle aree B è assegnata priorità alle iniziative realizzate in aree B1 e alle aziende strutturalmente ed economicamente più deboli che necessitano di diversificazione. Ulteriore priorità alle iniziative nelle aree di alto pregio naturale e agli approcci di tipo integrato (PIA).
<b>Intensità aiuto</b>	<p>Aiuti in regime "de minimis" sulla base dei seguenti regimi: Investimenti fissi: Aree rurali C-D azione 1 50%, azione 2-3 45%; altre aree rurali: azione 1 40%, azione 2-3 30% Altri investimenti: Aree rurali C-D azione 1 45%, azione 2-3 35%; Altre aree rurali: azione 1 35%, azione 2-3 25%</p>
<b>Modalità attuative</b>	Nelle altre aree B, C, D può essere attuata attraverso i Programmi di Sviluppo Locale ai sensi dell'Asse 4, attraverso i Progetti Integrati di Area attivati da partenariati pubblico-privati di cui alla Misura 341 o attraverso interventi a bando regionale. Dopo la selezione dei GAL, nelle aree interessate dai Programmi di Sviluppo Locale la misura è attuata esclusivamente attraverso l'Asse 4.
<b>Costo totale</b>	53.750.000 + 10.000.000
<b>Descrizione</b>	<p>AZIONE 1 - Creazione e consolidamento di fattorie plurifunzionali, quali fattorie sociali (agrinidi, ippoterapia, ecc.), fattorie didattiche, fattorie creative (produzioni artigianali aziendali, ecc.), eco-fattorie (servizi ambientali, ecc.).</p> <p>AZIONE 2 - Sviluppo dell'ospitalità agrituristica e sviluppo delle imprese agrituristiche, in particolare le strutture aziendali esistenti e i servizi erogati.</p> <p>AZIONE 3 - Incentivazione della produzione di energia e da fonti rinnovabili.</p>

<b>Misura 312 - Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese</b>	
<b>Azione</b>	
<b>Obiettivi</b>	<p>rurali, per contribuire al mantenimento della popolazione attiva in loco;            Promuovere la creazione di opportunità di occupazione a favore di inoccupati e di disoccupati, con particolare attenzione all'inserimento e/o reinserimento nel mondo del lavoro delle donne;            Favorire l'inserimento di persone "svantaggiate" in attività lavorative che, per loro natura, richiedono un'elevata manualità e un'operatività all'aria aperta;            Promuovere e consolidare la presenza di microimprese nelle aree rurali; la realizzazione di progetti da parte di microimprese artigianali e commerciali, preferibilmente organizzate in microfiliere; nuovi sbocchi di mercato alle produzioni agricole e agro-forestali;            Favorire lo sviluppo di attività di servizio connesse alla tutela e alla manutenzione del territorio e dell'ambiente, alla cultura tradizionale, all'educazione e al sociale;            Garantire un'adeguata assistenza agli impianti che producono energia da fonti rinnovabili e la coesione tra i segmenti della filiera "energetica";</p>
<b>Localizzazione</b>	L'attuazione della Misura è riservata alle aree rurali B1, C e D.
<b>Beneficiari</b>	Microimprese
<b>Condizioni ammissibilità</b>	La Misura può essere attuata esclusivamente attraverso i Programmi di Sviluppo Locale Asse 4, e attraverso i Progetti Integrati di Area.
<b>Priorità</b>	<p>Iniziative nelle aree di alto pregio naturale e agli approcci di tipo integrato. Nelle aree B1 verrà assicurata una priorità alle aziende strutturalmente ed economicamente più deboli. E' in ogni caso garantita la prevalenza ai territori ubicati nelle aree C e D.            Saranno considerati prioritari gli aiuti alle microimprese costituite da familiari di imprenditori agricoli o agromeccanici e quelli concessi a soggetti beneficiari donne</p>
<b>Intensità aiuto</b>	
<b>Modalità attuative</b>	Bandi e relative graduatorie di merito
<b>Costo totale</b>	€7.750.000
<b>Descrizione</b>	<p>AZIONE 1 – Creazione e sviluppo di microimprese le cui attività si svolgono in collegamento con le produzioni e le attività agricole e forestali, i prodotti artigianali locali, le attività di servizio rivolte alla tutela e alla promozione del territorio e dell'ambiente;            AZIONE 2 – Creazione e ammodernamento di microimprese orientate allo sfruttamento delle energie rinnovabili: realizzazione, funzionamento e corretta gestione degli impianti, allo scopo di consolidare uno specifico tessuto professionale a supporto dello sfruttamento delle fonti energetiche rinnovabili.</p>

<b>Misura 313 - Incentivazione delle attività turistiche</b>	
<b>Azione</b>	
<b>Obiettivi</b>	sotto il profilo dell'informazione e della comunicazione ai potenziali fruitori della stessa; Potenziamento dei servizi e delle infrastrutture finalizzati a promuovere e a qualificare l'accesso dei turisti alle aree oggetto degli interventi; Creazione e sviluppo di servizi e progetti finalizzati a promuovere l'incontro fra domanda e offerta di turismo rurale e l'integrazione fra l'offerta turistico-enogastronomica e l'offerta turistica tradizionale.
<b>Localizzazione</b>	Intero territorio regionale con esclusione dei Poli urbani (aree A).
<b>Beneficiari</b>	Enti locali territoriali; Associazioni agrituristiche; Associazioni per la gestione delle Strade del Vino e dei prodotti tipici costituite ai sensi della L.R. 17/2000; Consorzi di promozione turistica; Associazioni, allo scopo costituite, tra soggetti pubblici e privati.
<b>Condizioni ammissibilità</b>	La Misura si attua i Programmi di Sviluppo Locale Asse 4, i Progetti Integrati di Area, i bandi regionali. Dopo la selezione dei GAL, nelle aree interessate dai Programmi di Sviluppo Locale la Misura è attuata esclusivamente attraverso l'Asse 4.
<b>Priorità</b>	Iniziative nelle aree di alto pregio naturale e approcci di tipo integrato. All'interno delle aree B, è assegnata priorità alle iniziative realizzate in aree B1 e volte a favorire la riconversione delle imprese agricole del settore del tabacco. E' in ogni caso garantita la prevalenza ai territori ubicati nelle aree C e D.
<b>Intensità aiuto</b>	AZIONE 1: fino al 70% della spesa ammissibile; AZIONE 2: fino al 50% della spesa ammissibile (max 400.000 euro); AZIONE 3 : fino al 60% della spesa ammissibile; AZIONI 4 - 5: fino al 50% della spesa ammissibile.
<b>Modalità attuative</b>	L'accesso agli aiuti avviene sulla base di appositi bandi approvati dalla Giunta regionale.
<b>Costo totale</b>	€6.416.667
<b>Descrizione</b>	1. Itinerari - Identificazione e realizzazione di itinerari e/o percorsi segnalati quali strade del vino e dei prodotti tipici, cicloturismo, equiturismo, altro; 2. Accoglienza - Adeguamento di infrastrutture esistenti, a carattere collettivo, finalizzate a garantire l'accoglienza al visitatore/turista e fornire informazione specifica sull'area e sui prodotti interessati dal percorso; 3. Servizi - Progettazione e realizzazione di servizi per la promozione e la commercializzazione dell'offerta di turismo rurale; 4. Informazione - Attività informative, promozionali e pubblicitarie per incentivare la conoscenza dell'offerta di turismo rurale presso operatori e turisti; 5. Integrazione Offerta Turistica - Realizzazione di iniziative e progetti per il collegamento funzionale fra l'offerta turistico-ricettiva e culturale del Veneto e le zone di produzione di prodotti tipici e di qualità.

<b>Misura 321 - Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale</b>	
<b>Azione</b>	
<b>Obiettivi</b>	Stimolare le iniziative locali mirate allo sviluppo di servizi sociali Aumentare le opportunità di accesso alle nuove tecnologie di informazione e telecomunicazione; Incentivare la diffusione di impianti per la produzione di energia termica e/o elettrica da fonti rinnovabili presso gli Enti pubblici; Garantire nuovi sbocchi di mercato alle biomasse.
<b>Localizzazione</b>	La Misura è attuata nei territori ubicati nelle aree rurali B1, C e D, esclusivamente nei Comuni con popolazione inferiore o uguale a 5.000 abitanti, nonché in quelli con densità abitativa inferiore a 150 abitanti per Km <sup>2</sup> .
<b>Beneficiari</b>	Azione 1: Enti locali e ASL; Azioni 2, 3 : Enti pubblici e loro Consorzi.
<b>Condizioni ammissibilità</b>	
<b>Priorità</b>	Iniziative nelle aree di alto pregio naturale e approcci di tipo integrato. E' garantita la prevalenza ai territori ubicati nelle aree C e D.
<b>Intensità aiuto</b>	AZIONE 1: contributo in conto capitale fino al 90% della spesa ammissibile per il primo anno, al 70% per il secondo anno e al 50% per il terzo anno. L'importo massimo di contributo è pari a € 50.000; AZIONE 2: contributo fino al 50% della spesa ammissibile (max 100.000 euro per soggetto beneficiario nel corso del periodo di programmazione); AZIONE 3: gli aiuti previsti fanno riferimento alla disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato per la tutela dell'ambiente (ammissibili i soli "sovraccosti" necessari per conseguire gli obiettivi di tutela ambientale).
<b>Modalità attuative</b>	La Misura si attua attraverso i Programmi di Sviluppo Locale Asse 4, i Progetti Integrati di Area, i bandi regionali. Dopo la selezione dei GAL, nelle aree interessate dai Programmi di Sviluppo Locale, la Misura è attuata esclusivamente attraverso l'Asse 4.
<b>Costo totale</b>	€13.900.000
<b>Descrizione</b>	AZIONE 1 - Servizi sociali: avviamento di servizi di utilità sociale, anche a carattere innovativo, riguardanti la mobilità, soprattutto delle persone anziane e disabili, i servizi all'infanzia, i servizi di terapia assistita e di reinserimento sociale realizzati presso aziende agricole; AZIONE 2 – Accessibilità alle tecnologie di informazione e comunicazione: interventi, anche infrastrutturali su piccola scala, volti ad ampliare e migliorare le opportunità di accesso e di adozione delle tecnologie di informazione e comunicazione (TIC), con lo scopo di sviluppare la competitività del sistema delle imprese e delle aree rurali; AZIONE 3 - Realizzazione di impianti per la produzione dell'energia da biomasse: opere e infrastrutture pubbliche per la produzione e cessione alla popolazione di energia da biomasse agricole o forestali.

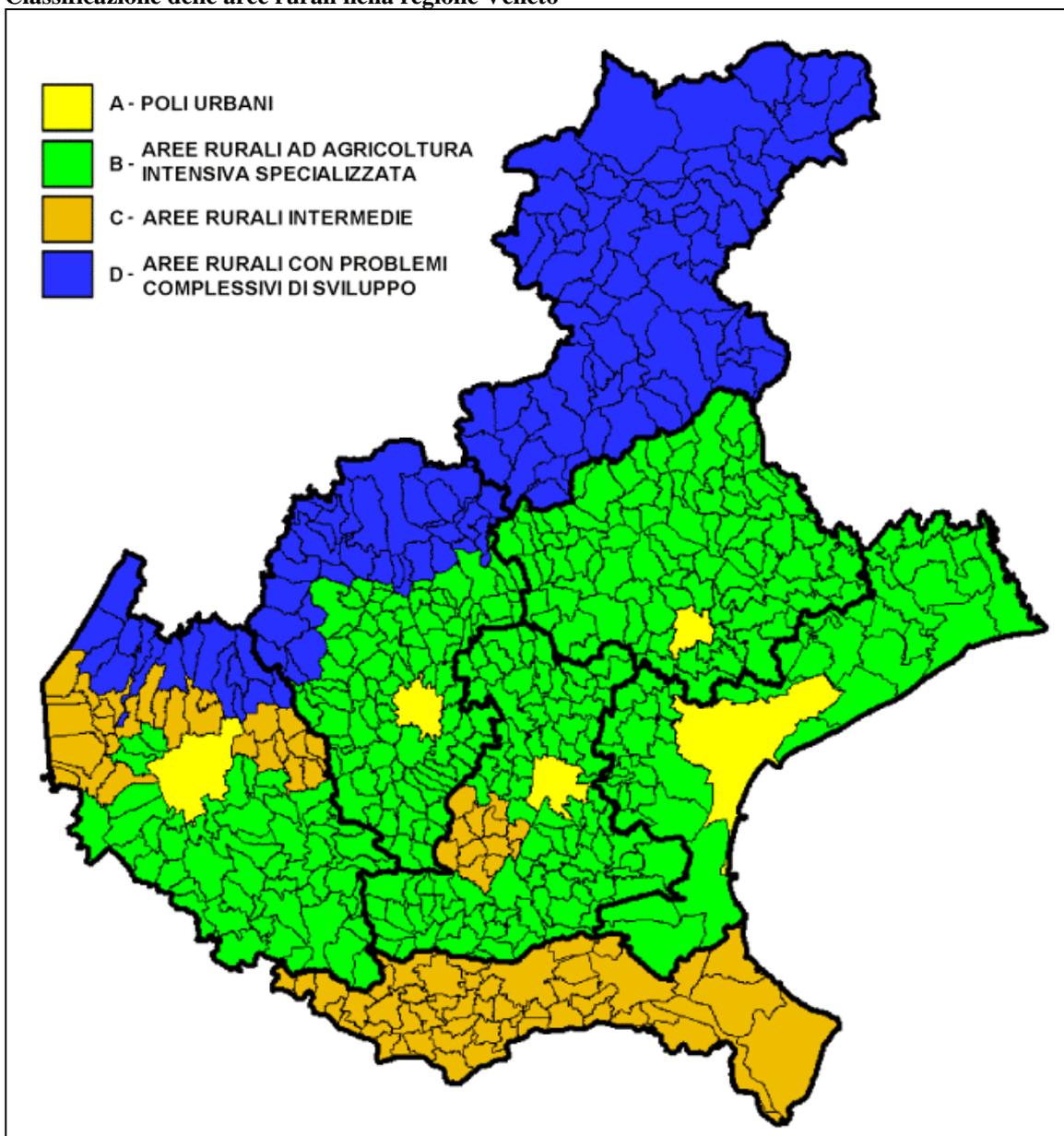
<b>Misura 323 - Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale</b>	
<b>Azione</b>	A - Patrimonio rurale
<b>Obiettivi</b>	Migliorare le conoscenze e l'informazione sul patrimonio storico-architettonico, paesaggistico e culturale delle aree rurali; Incentivare la conservazione e la riqualificazione del patrimonio architettonico e degli elementi caratterizzanti il paesaggio e promuovere la valorizzazione del patrimonio rurale; Favorire il consolidamento e lo sviluppo della dimensione culturale e ricreativa del contesto rurale, in particolare nelle aree a forte valenza ambientale e paesaggistica; Migliorare le condizioni di vita e di lavoro dei malghesi mediante interventi strutturali.
<b>Localizzazione</b>	L'attuazione della Misura riguarda l'intero territorio regionale con esclusione dei Poli urbani (aree A).
<b>Beneficiari</b>	AZIONE 1: Enti locali, GAL, Enti Parco, Fondazioni e Onlus; AZIONE 2-3: Imprenditori agricoli, Altri soggetti privati, Enti pubblici, Onlus, Regole; AZIONE 4: Enti pubblici.
<b>Condizioni ammissibilità</b>	La Misura si attua attraverso i Programmi di Sviluppo Locale, i Progetti Integrati di Area, i bandi regionali.
<b>Priorità</b>	Viene assegnata priorità agli approcci di tipo integrato; all'interno delle aree B, è assegnata priorità alle iniziative realizzate in aree B1. E' in ogni caso garantita la prevalenza ai territori ubicati nelle aree C e D.
<b>Intensità aiuto</b>	AZIONE 1 - fino al 70% della spesa ammissibile (max € 20.000); AZIONE 2-3 - fino al 50% della spesa ammissibile per gli imprenditori agricoli e fino al 40% per gli altri soggetti privati (max € 50.000); fino al 75% per gli Enti pubblici e le ONLUS (max € 100.000 di contributo elevato a € 150.000 per le malghe; AZIONE 4 - fino al 50% della spesa ammissibile (max € 100.000).
<b>Modalità attuative</b>	La selezione delle domande di aiuto farà riferimento alle specifiche procedure definite per l'attuazione dei Programmi di Sviluppo Locale nell'ambito dell'Asse 4 - Leader.
<b>Costo totale</b>	Il costo per l'intera misura 3.2.3 è di €12.307.692
<b>Descrizione</b>	AZIONE 1 - Realizzazione di studi e censimenti a scopo di analisi propedeutica agli interventi previsti dalle Azioni 2, 3 e 4, nonché di informazione e sensibilizzazione delle relative collettività; AZIONE 2 – Recupero e valorizzazione del patrimonio rurale, con riferimento a strutture che presentano particolare interesse sotto il profilo architettonico, artistico, storico o etnoantropologico; AZIONE 3 – Valorizzazione e qualificazione del paesaggio rurale, con riferimento a elementi specifici e tipici particolarmente caratterizzanti, per tipologie e caratteristiche costruttive e/o architettoniche; AZIONE 4 – Interventi per la valorizzazione culturale delle aree rurali mediante recupero e/o valorizzazione di immobili pubblici e di uso pubblico quali piccoli musei, archivi, mostre e esposizioni, teatri, centri ed istituzioni documentarie, spazi e centri espositivi.

<b>Misura</b>	<b>331 - Formazione e informazione per gli operatori economici delle aree rurali</b>
<b>Azione</b>	
<b>Obiettivi</b>	<p>Miglioramento e sviluppo delle conoscenze relative alle nuove modalità di informazione e comunicazione attraverso l'apprendimento di competenze digitali, l'e-learning, l'adozione del commercio elettronico;</p> <p>Sviluppo di capacità e competenze per la diversificazione aziendale in attività non agricole; la valorizzazione del paesaggio e delle risorse locali, al turismo sostenibile, alle attività economiche di tipo ricreativo-culturale e sociale legate a pratiche tradizionali e di qualità, ai servizi ambientali e alla tutela del territorio;</p> <p>Sviluppo e consolidamento di abilità imprenditoriali e gestionali per la creazione di piccole imprese connesse alle attività rurali, alla produzione di energia, alla valorizzazione di prodotti del territorio, ai servizi locali.</p>
<b>Localizzazione</b>	L'applicazione della misura interessa le aree rurali del territorio regionale con esclusione dei poli urbani.
<b>Beneficiari</b>	<p>AZIONE 1 - Organismi di formazione accreditati;</p> <p>AZIONE 2 - Imprenditori e membri della famiglia agricola e operatori economici coinvolti nell'ambito delle iniziative dell'Asse 3;</p> <p>AZIONE 3 - Regione.</p>
<b>Condizioni ammissibilità</b>	Gli interventi sono previsti esclusivamente a supporto dell'applicazione delle misure dell'Asse 3.
<b>Priorità</b>	All'interno delle aree B, è assegnata priorità alle iniziative realizzate in aree B1 e volte a favorire la riconversione delle imprese del settore del tabacco. E' garantita la prevalenza ai territori ubicati nelle aree C e D.
<b>Intensità aiuto</b>	<p>AZIONE 1: contributo fino al 100% della spesa ammissibile;</p> <p>AZIONE 2: contributo fino all'80% della spesa totale ammissibile;</p> <p>AZIONE 3: contributo fino al 100% della spesa ammissibile, prevedendo la compartecipazione finanziaria dell'utente finale.</p>
<b>Modalità attuative</b>	La selezione delle domande di aiuto avverrà sulla base di specifici bandi di accesso e delle relative graduatorie di merito.
<b>Costo totale</b>	€2.222.222
<b>Descrizione</b>	<p>AZIONE 1 - Interventi a carattere collettivo di formazione, educazione ambientale e sul territorio coerenti con le misure attivate nell'ambito dell'Asse 3 del PSR. Le iniziative potranno essere di tipo formativo (25-200 ore) e di tipo informativo (8-24 ore);</p> <p>AZIONE 2 - Partecipazione su richiesta individuale a corsi e a stage formativi specifici ad elevata qualificazione, scelte prevalentemente nell'ambito di un "Catalogo regionale di formazione";</p> <p>AZIONE 3 - Attività di formazione e informazione finalizzata alla creazione stabile di comunità di utenti per il trasferimento delle conoscenze.</p> <p>Le azioni si rivolgono agli imprenditori e membri della famiglia agricola e agli operatori economici coinvolti nell'ambito delle iniziative dell'asse 3 del PSR.</p>

<b>Misura 341 - Animazione e acquisizione di competenze finalizzate a strategie di sviluppo locale</b>	
<b>Azione</b>	
<b>Obiettivi</b>	Favorire e supportare l'azione di partenariati pubblici-privati che promuovono strategie di sviluppo locale attraverso appositi Progetti Integrati d'Area nelle aree non direttamente interessate dall'applicazione dell'Asse 4 – Leader.
<b>Localizzazione</b>	La Misura si applica esclusivamente nelle aree non interessate dall'attuazione di Programmi di Sviluppo Locale ai sensi dell'Asse 4. Vengono comunque esclusi dall'applicazione della misura i Poli Urbani.
<b>Beneficiari</b>	Partenariati pubblici-privati
<b>Condizioni ammissibilità</b>	
<b>Priorità</b>	Vengono inoltre privilegiati i progetti riguardanti territori caratterizzati da un maggior grado di ruralità.
<b>Intensità aiuto</b>	L'aiuto è pari all'80% della spesa ammissibile relativa agli interventi attivati ai sensi della presente Misura, nell'ambito del Progetto Integrato, entro il limite massimo del 5% della spesa pubblica relativa alla strategia sviluppata dal Progetto.
<b>Modalità attuative</b>	La selezione dei progetti avviene sulla base di specifici bandi di accesso e delle relative graduatorie di merito.
<b>Costo totale</b>	€387.000
<b>Descrizione</b>	Sostegno di attività ed iniziative specifiche di informazione, animazione, formazione, coordinamento e supporto operativo, nell'ambito di appositi Progetti Integrati d'Area (PIA) relativi all'attivazione coordinata di una o più Misure dell'Asse 3.

## Riferimenti territoriali per l'applicazione delle misure per Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 in Veneto

### Classificazione delle aree rurali nella regione Veneto



**Territori ammissibili all'approccio Leader in Veneto (azzurro, arancione, aree B1)**

